Trieste - Via Silvio Pellico 4
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 12 febbraio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5030 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 20.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

Consuntivi economici

Dai dati relativi ai consuntivi per il 1962 dei vari settori di attività dell'economia nazionale si ricava che la circolazione monetaria (biglietti di banca e monete di Stato) ha presentato un incremento notevolmente superiore a quello degli anni precedenti; ciò per cause dipendenti da fenomeni ricorrenti e a carattere eccezionale. Si ha, infatti, per il 1962 un ammontare della circolazione per 3338,7 miliardi (3234,5 miliardi di biglietti e 104,2 miliardi di monete) contro 2866,3 miliardi nel 1961 (2777,7 miliardi di biglietti e 88,6 miliardi di monete), con un aumento di 472,4 miliardi, pari al 16,5 per cento sul 1961. La tendenza all'aumento della circolazione manifestatasi nel 1961 si è accentuata nell'anno scorso in dipendenza dell'andamento dei trasporti con l'estero, dei conti col Tesoro e delle operazioni con le aziende di credito.

Dati provvisori indicano un disavanzo della bilancia commerciale a fine 1962 pari a circa 880 miliardi, contro 646 miliardi a fine 1961; tale disavanzo è stato coperto, more solito, dall'avanzo delle «partite invisibili» (turismo, rimesse degli emigranti ecc.). Ne è conseguito che, al 31 dicembre, la bilancia dei pagamenti si è saldata con un aumento delle nostre disponibilità ufficiali di 13,6 miliardi di lire, mentre alla fine del primo trimestre dello scorso anno era stato denunciato un deficit di 112,5 miliardi di lire. Il passaggio da una posizione «minus», nella prima metà del 1962, a una posizione «plus», sebbene limitata ai suddetti 13,6 miliardi, risulta imputabile a un ulteriore avanzo delle «partite invisibili», che ha corretto il peggioramento del saldo della bilancia commerciale e quello del movimento di capitali e dei movimenti di natura monetaria risultanti dai nostri rapporti col mercato internazionale. Tali operazioni effettuate dalla Banca d'Italia, al fine di sempre più inserirsi nel sistema monetario internazionale, hanno ottenuto lo scopo di mantenere le nostre riserve auree e valutarie a un livello abbastanza elevato: 2893,1 miliardi di lire (contro i 2585,1 miliardi di fine 1961).

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato, nel corso del 1962, del 4,4 per cento, essendo passato da 99,9 a 104,3, fatto base 1953=100. Sempre sulla stessa base, l'indice dei prezzi al consumo è salito da 119,6 a 127,4, secondo un tasso d'incremento del 6,5 per cento. Infine, l'indice generale del costo della vita, calcolato con base 1938=1, nel mese di dicembre 1962 è risultato pari a 76,89 contro 71,67 nel mese di dicembre 1961; esso presenta, pertanto, un aumento del 7,3 per cento.

Di fronte a questi sviluppi, il Ministro del Bilancio on. La Malfa ha osservato che «in presenza di una notevole ridistribuzione dei redditi (l'incremento dei redditi di lavoro dipendente è stato del 15 per cento), si è discusso se vi sia uno stretto nesso di causalità fra essa e l'aumento dei prezzi all'ingrosso e al minuto. Le statistiche dimostrano che la prima origine dell'aumento dei prezzi in Italia si trova nel comparto dei prezzi agricoli, in relazione ad alcune produzioni correnti. A questa prima causa se ne sono aggiunte altre di carattere particolare e generale. Tuttavia, sarebbe un errore rifiutare un qualsiasi nesso fra la ridistribuzione dei redditi e il sistema dei prezzi. Pur tenendo conto che la produttività può avere aumenti continui, mentre i redditi di lavoro si muovono per gradini, è nell'interesse di tutti, e soprattutto dei lavoratori, che questo rapporto sia approfondito. Per tali ragioni una bene architettata politica dei redditi non può che legarsi strettamente alla politica di programmazione economica».

E' indubbio, comunque, che si nota un nuovo rapporto fra le varie categorie di redditi e che la dinamica dei consumi è, a sua volta, variata. Difatti, gli indicatori più importanti dei livelli dei consumi negli ultimi mesi del 1962 registrano incrementi notevolmente più rilevanti di quelli dei precedenti periodi: così è per l'indice degli scambi, specie per il consumo di alimentari e di elettrodomestici, per le vendite dei grandi magazzini, per il numero di autovetture iscritte al pubblico registro automobilistico, per le presenze italiane negli alberghi, per il livello delle scorte e per le attese degli uomini d'affari.

Un'indiretta conferma di questo indirizzo del predominio del «mercato di consumo» può rilevarsi nel fatto che il ritmo di sviluppo degli investimenti è disceso dal 10,4 per cento del 1961 sul 1960 a solo il 6 per cento circa del 1962 sul 1961. Si tratta, come è ovvio, di mutazioni correlate: quanto più si consuma tanto meno si investe.

Alfio Titta

I colloqui a Roma dell'americano Gilpatric

Roma, 11

I problemi atlantici, in rapporto alla creazione della forza nucleare multilaterale e quindi all'assegnazione, al settore mediterraneo, di sommergibili americani armati di «Polaris», sono stati discussi da Fanfani col Sottosegretario americano alla difesa Raswell Gilpatrick. Quest'ultimo ha poi conferito con il Ministro Andreotti, due volte nel corso della serata. Domani mattina Andreotti e Gilpatrick si incontreranno nuovamente nella sede del Ministero della Difesa.

La questione del rilancio europeistico sono state esaminate da Fanfani col presidente della comunità economica europea, prof. Hallstein.

RUSK METTE IN GUARDIA LE NAZIONI DELL'OCCIDENTE

NON SI DEVONO ALLENTARE LE DIFESE CONTRO IL COMUNISMO

Previste nuove complicazioni «in qualche zona del mondo» Il significato della grave crisi che divide Mosca e Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

«Il dissidio fra Cina comunista e Unione Sovietica è un elemento che incoraggia a credere nel futuro della libertà»: questa una delle dichiarazioni fatte da Dean Rusk, il quale ha parlato alla TV sulla crisi che divide i due più grandi paesi comunisti del mondo. E' la prima volta che il Dipartimento di Stato prende l'iniziativa di illustrare in modo ampio la polemica che travaglia il mondo comunista. Con Rusk sono apparsi alla TV altri tre personaggi del Dipartimento: il Sottosegretario per gli Affari politici, Alexis Johnson; il Sottosegretario per gli Affari asiatici, Averell Harriman; il direttore dell'Ufficio informazioni (controspionaggio), Roger Hilsman.

Rusk pur mostrandosi ottimista, ha messo in guardia lo Occidente a non credere nel crollo immediato del sistema comunista: «Le minacce comuniste sono ancora molto serie — ha detto il Segretario di Stato — e in qualche zona del mondo possono diventare anche più gravi nei prossimi mesi. Bisogna, dunque, stare attenti e mantenere la stessa difesa finora organizzata contro il comunismo». Dean Rusk vede nell'urto russo-cinese «una prova del fatto che il comunismo — e non la moderna democrazia, come Mosca e Pechino sostengono — contiene in sè i germi della sua stessa decadenza. Ciò ci incoraggia a credere nell'avvenire e ci fa sperare possibile un mondo di ordine in cui la legge sia sovrana nella pace».

Alexis Johnson ha sostenuto che «il comunismo sta cambiando e la nostra politica deve essere tale da poter far fronte a tale cambiamento». A sua volta Harriman ha detto: «Il conflitto fra Mosca e Pechino sembra centrato sulla politica in Asia e tuttavia esso è riuscito a scuotere le strutture del comunismo internazionale». Il capo del controspionaggio ha posto in evidenza quattro punti che a lui sembrano fondamentali per definire la crisi. Essi sono: 1) i cinesi hanno rifiutato pubblicamente l'autorità sovietica; 2) la controversia è uscita dai confini dei due paesi coinvolti e ora «tutti i partiti comunisti dei paesi asiatici, eccezione fatta per quelli di Ceylon, dell'India e della Mongolia esterna, appoggiano la Cina o, nella migliore delle ipotesi, hanno cercato di restare neutrali, evitando di allinearsi con Mosca; 3) l'Albania ha sfidato apertamente l'Unione Sovietica ed è appoggiata non soltanto da Pechino, ma da un forte numero di altri partiti comunisti; 4) i sovietici hanno tentato di usare fortissime pressioni economiche su Mao-Tse-tung, ma questa politica è fallita. A questo punto Hilsman ha fatto sapere che l'aiuto russo alla Cina è completamente finito, dopo che il commercio era già caduto dai due miliardi di dollari del 1959 ai 900 milioni di dollari del 1961. «Oggi i cinesi sono impegnati a mandare in Russia merci per duecento milioni di dollari l'anno per pagare ai sovietici i debiti del passato. Se questo è un elemento positivo — ha concluso Hilsman — non bisogna peraltro dimenticare che esistono fattori capaci di unire i due paesi ora in urto».

La conclusione che si può trarre dall'esame del conflitto comunista è questa: che il Governo americano spera e tende a credere nella possibilità di una rottura fra Pechino e Mosca e, per conseguenza, in un riavvicinamento dell'Unione Sovietica all'Occidente: la quale cosa sarebbe molto giovevole alla causa della pace nel mondo.

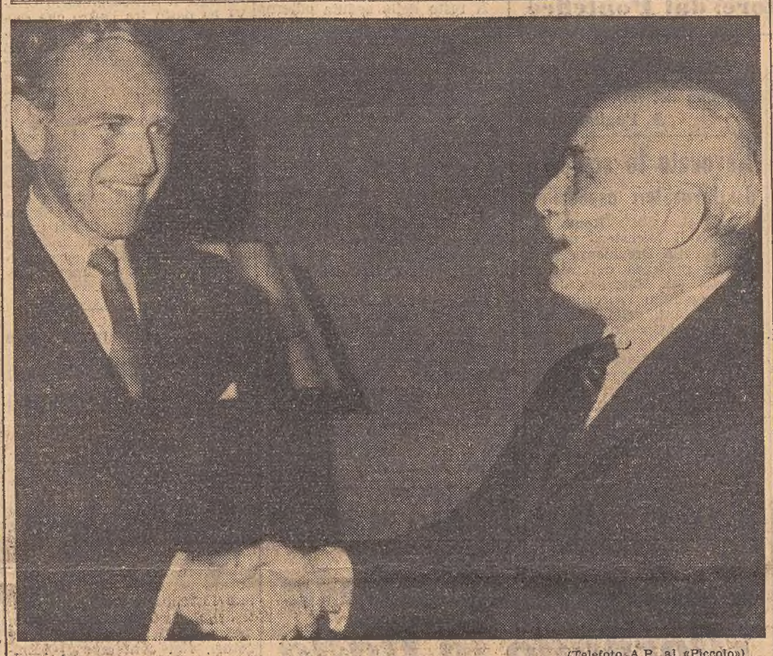
Ma se al Dipartimento di Stato cercano di realizzare una politica occidentale per «sfrenteggiare un comunismo in via di trasformazione», altrettanto si fa in quella parte della diplomazia che concerne proprio l'Occidente, che ha i suoi propri guai. La crisi dell'Alleanza atlantica non si nasconde neanche più e la conseguente crisi europea (che la complica) è considerata, per ora almeno, di difficile soluzione. Tuttavia Rusk e Kennedy cercano di vedere chiaro nel problema e vogliono essere in possesso di tutti i dati di esso prima di avviare una «contromossa» capace di neutralizzare De Gaulle e di ristabilire un principio di unità nella NATO e nella Comunità europea, tale principio di unità potrebbe essere trovato nell'UEO, unica organizzazione europea in cui anche l'Inghilterra è membro permanente. Ma sono tutti d'accordo per l'UEO (Unione europea occidentale)? E' forse la domanda che ha fatto William Tyler all'Ambasciatore italiano Fenoaltea che è andato o... al Dipartimento di Stato, appunto per parlare con il Sottosegretario per gli Affari europei.

La crisi occidentale sta assumendo carattere anche più acuto, poichè diventa motivo di polemica parlamentare americana: ci sono senatori e deputati che addirittura domandano una revisione del trattato di alleanza atlantica. Si tratta per ora delle solite correnti di isolazionisti e di facili sfruttatori di situazioni internazionale a fini elettorali, ma certo esistono indizi di grave scontento che soltanto una avveduta politica di unità occidentale può disperdere.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Il Papa con l'Arcivescovo di Leopoli, mons. Giuseppe Slipyi, liberato dai sovietici dopo diciotto anni di relegazione in una località sconosciuta della Siberia



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Sottosegretario americano alla Difesa Gilpatric si è incontrato con l'on. Fanfani

Oggi riprende a Ginevra la conferenza del disarmo

Ginevra, 11

Alla vigilia della quarta sessione della conferenza del disarmo, che inizierà i suoi lavori domani alle 15, le delegazioni occidentali si sono incontrate oggi a una riunione di coordinamento, nel corso della quale è stato effettuato un approfondito esame della situazione quale essa risulta dopo circa due mesi di aggiornamento dei negoziati dei 18.

Al termine della riunione il capo della delegazione italiana, Ambasciatore Francesco Cavalletti, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Credo che si apra una fase assai importante, e speriamo proficua, del negoziato. Evidentemente, il primo argomento che verrà in discussione sarà la trattativa tripartita per l'interdizione degli esperimenti nucleari. La distanza fra le parti sembra essere diminuita. Ciò nonostante, la trattativa iniziatasi a Washington recentemente è stata sospesa su richiesta sovietica. Spetterà ora al Comitato dei diciotto riprenderne le fila e cercare di eliminare le difficoltà tuttora esistenti».

L'Ambasciatore Cavalletti ha aggiunto: «La delegazione italiana, come in passato, ma se è possibile anche con maggiore energia, seguiterà ad adoperarsi per il raggiungimento di un accordo immediato che allontani finalmente i terribili pericoli degli esperimenti nucleari e dia sicure garanzie per una leale e sicura esecuzione di un accordo».

NUOVO RICHIAMO ALL'OSSERVANZA DELL'ART. 81 DELLA COSTITUZIONE

Ancora una legge rinviata dall'on. Segni al Parlamento

In settimana Camera e Senato dovrebbero concludere l'attività Una manovra di Saragat per inserirsi come arbitro fra DC e PSI

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica ha rinviato alle Camere una altra legge — la terza in poco tempo — approvata nei giorni scorsi dal Parlamento su proposta del socialista Sansone. Essa comporta un onere per lo Stato la cui copertura finanziaria non è bene specificata. Si tratta del provvedimento per la estensione dell'art. 17 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, e dell'art. 25 della legge 12 agosto 1962, n. 1290, al personale che presta servizio nell'amministrazione centrale del Tesoro e nei reparti danni di guerra delle Intendenze di Finanza, purchè assunto non oltre il 31 dicembre scorso.

Il rinvio del provvedimento alle Camere è stato motivato da un messaggio che il Presidente Leone ha letto all'Assemblea in apertura di seduta. Nel messaggio si rileva tra l'altro che «il provvedimento, in sostanza, dispone che il personale predetto, assunto nel periodo intercorrente dal 15 giugno al 31 dicembre 1962, sia collocato presso l'amministrazione centrale del Tesoro con la qualifica di diurnista, nelle categorie del personale non di ruolo, con il trattamento giuridico ed economico iniziale stabilito per gli impiegati non di ruolo della corrispondente categoria di inquadramento. Sembra che tale disposizione non ottemperi al precetto dell'ultimo comma dell'art. 81 della Costituzione, in quanto, pur comportando un maggiore onere per i miglioramenti economici conseguenti alla nuova posizione giuridica del personale in questione, non ne precisa l'ammontare nè indica i mezzi per farvi fronte».

Come si vede, il Capo dello Stato è ben deciso a non lasciar passare in questo ultimo scorcio della legislatura provvedimenti che comportino nuovi oneri finanziari per l'erario senza che vi sia l'adeguata copertura, come richiesto da una precisa norma della Costituzione. Come è noto, anche il Governo è deciso a impedire il varo di nuove leggi votate sotto la pressione di interessi elettoralistici e che vengono ad aggravare ulteriormente il bilancio, già molto pesante.

Secondo le previsioni dei più, Camera e Senato concluderanno i lavori a metà settimana, verso giovedì. Al massimo si dovrebbe arrivare a sabato. Mentre la terza legislatura muore, i partiti guardano alla prossima e stanno mettendo in moto la loro macchina propagandistica. Il bombardamento dei discorsi, dei manifesti, degli «slogans» è già cominciato e continuerà ad abbattersi sui cittadini fino a quando, la sera del 26 aprile, la campagna elettorale avrà termine. Le elezioni, infatti, si terranno certamente la domenica 28 aprile.

Ieri hanno parlato quasi tutti i leaders. I loro discorsi forniscono un primo quadro approssimativo dei programmi elettorali dei diversi partiti. La DC è intervenuta nel confronto oratorio domenica con il maggior numero di oratori. Hanno parlato Fanfani, Moro, i vari esponenti dorotei, Bonomi e alcuni scelbiani. Gli esponenti delle varie correnti sembrano aver accantonato le divergenze interne per fronteggiare uniti la opposizione. Il Presidente del Consiglio ha parlato apertamente a favore della prosecuzione della collaborazione col PSI nella prossima legislatura. Moro è stato invece più prudente e la sua prudenza si è ritrovata anche nei discorsi di Colombo e Rumor.

Il discorso che Togliatti ha pronunciato a Milano, è stato il più importante tra quelli degli esponenti dell'opposizione. E' stata anch'essa una vera e propria apertura della campagna elettorale del PCI.

La prima reazione ai discorsi elettorali di ieri — in particolare di Fanfani e di Moro — è venuta dalla sinistra socialdemocratica attraverso l'agenzia «AES», portavoce della corrente l'agenzia illustrando la posizione del partito nei confronti del centro-sinistra, attribuisce a Saragat tre affermazioni, non riferite dai resoconti ufficiali, che il segretario della socialdemocrazia avrebbe fatto sabato sera nel suo intervento al Comitato centrale. Saragat avrebbe detto, fra l'altro: 1) che «il centro-sinistra senza il PSI è un assurdo» e che i socialdemocratici non tornerebbero a soluzioni centriste, neanche nel caso di un eventuale «disimpegno» socialista dopo le elezioni; 2) che il «PSDI non considera l'ipotesi di un centro-sinistra autosufficiente, perchè il centro-sinistra autosufficiente non basterebbe per poter dire che si ha un governo di centro-sinistra»; 3) che «la differenza fra il PSDI e la DC nel considerare l'evoluzione del PSI rispetto al problema delle regioni, sta nel fatto che i socialdemocratici considerano i socialisti già maturi per partecipare a governi regionali».

Le affermazioni, passate ieri sotto silenzio, acquistano oggi nuovo valore dopo i discorsi di Fanfani e di Moro. E ad essi, infatti, le collega l'agenzia, in un'azione di affiancamento dei socialisti, che corrisponde agli intendimenti della corrente.

Fanfani ha affermato ieri a Grosseto che le elezioni del 28 aprile non interromperanno la continuità politica dell'attuale esperimento di governo: al contrario, costituiranno le premesse per «determinazioni meno provvisorie che la quarta legislatura potrà prendere».

Moro è apparso, invece, più prudente: impegnato nella guida del partito, egli ha parlato di necessarie garanzie per proseguire il dialogo coi socialisti; ma anche lui ha chiuso nettamente a destra. E tra le destre ha compreso i liberali.

La sortita dei socialdemocratici mira ora a saldare il circolo: escludendo ogni possibile intesa che non comprenda il partito socialista, dopo che Moro ha detto «no» a Malagodi, tende a porre la Democrazia cristiana di fronte ad una scelta obbligata, rafforzando la posizione di Fanfani. Non per nulla, un esponente della socialdemocrazia definiva stamane la battuta un «siluro diretto ai dorotei».

L'obiettivo al quale sembra mirare Saragat, in questa fase di battaglia politica, è di contrapporre socialisti e democristiani per inserirsi nello spazio intermedio come arbitro delle future soluzioni.

Questa sera il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il Presidente del Consiglio.

VIOLENTI COMBATTIMENTI ANCORA IN CORSO DOPO IL COLPO DI STATO

Caccia spietata nell'Irak ai comunisti sostenitori di Kassem

I nuovi rivoluzionari vogliono vendicarsi delle stragi di Mossul e di Kirkuk Riconosciuto dai principali paesi del mondo il Governo del colonnello Aref

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 11

Il nuovo Governo irakeno del Presidente Aref ha registrato oggi alcuni indubbi successi internazionali, quali il riconoscimento da parte degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Granbretagna, dell'Italia e di numerosi altri Paesi, ma sembra non sia ancora riuscito a stroncare, sul piano interno, la resistenza di nuclei comunisti e kassemisti. I primi soprattutto starebbero battendosi per la vita o la morte in tutto il Paese. A nessun giornalista è stato ancora permesso di raggiungere Bagdag, nè i corrispondenti e le agenzie esistenti nella capitale irakena sono liberi di inviare messaggi all'estero. Per questo le notizie che si hanno sui turbinosi avvenimenti irakeni sono o di parte governativa, o di cittadini stranieri a cui è stato permesso di lasciare Bagdad nelle ultime 24 ore.

Mentre sembra che sporadici combattimenti continuino nella capitale, la zona in cui la situazione appare più grave per la vigorosa reazione comunista al colpo di stato è quella di Bassora, il grande porto fluviale irakeno sullo Sciatt-El-Arab, a poca distanza dal porto iraniano di Abadan. Qui i comunisti avrebbero attaccato e conquistato una prigione, liberando 1500 detenuti politici e criminali comuni, e starebbero tuttora impegnando ingenti forze militari del Governo di Aref.

Un sintomo della gravità della situazione in questa zona, tradizionale roccaforte dell'estrema sinistra, è l'avvenuto ritiro delle truppe irakene dalla frontiera con il Kuwait. Tali truppe hanno lasciato il deserto per marciare su Bassora, evidentemente nel tentativo di soffocare la resistenza antigovernativa della città.

Guardie di frontiera irakene, tra cui un capitano, parlando con un giornalista iraniano a bordo di un'imbarcazione sul fiume Sciatt-El-Arab, che segna la frontiera tra l'Irak e l'Iran, hanno dichiarato che importanti leaders religiosi della zona di Karbella e Najaf hanno deciso di mobilitare le masse a favore del Governo di Aref, se questi «sradicherà totalmente il comunismo dalla regione». Secondo le stesse fonti il nuovo Governatore di Kerbella ha dichiarato che il regime «non avrà pietà per i comunisti ingrassati da Kassem». Il Governatore ha comunque proibito manifestazioni all'aperto per evitare ulteriori spargimenti di sangue.

L'organizzazione «Leone e Sole rosso» (la Croce rossa iraniana) di Abadan si tiene pronta a fornire assistenza medica e medicinali, se richiesti dalle autorità della vicina Bassora, dove più gravi appaiono i disordini e le perdite umane. Nella capitale regnerebbe la calma, secondo quanto ha dichiarato in una intervista telefonica con il giornale «Al Ahram» del Cairo il Presidente Aref. Notizie di disordini sarebbero «false propaganda», e il Governo avrebbe in animo di sospendere l'esecuzione di tutte le condanne a morte inflitte dal passato regime. Oggi, comunque, Radio Bagdad ha annunciato l'avvenuta fucilazione di altri quattro esponenti del regime del dittatore Kassem, fucilato a sua volta con tre fedeli nella giornata di sabato. I quattro giustiziati sono il colonnello Abdel Majid Jalil, il col. Hussein Khidir El Douri, il col. Daoud El Janabi e il maggiore Ibrahim Kazem Mawsawi.

Un deputato del Parlamento federale della Germania occidentale, Rudolf Werner, di Hannover, giunto questa mattina a Beirut da Bagdad su un aereo della «Middle East Airline», ha dichiarato che Bagdad appariva «più tranquilla» ma che «si trattava di una calma ansiosa. Negozi e bazar sono ancora chiusi». «Penso che il Governo controlli saldamente la capitale, ma non posso dire nulla del resto del Paese. E' difficile avere notizie», ha detto il deputato tedesco, che si era recato a Bagdad la settimana scorsa per una serie di colloqui con il Governo di Kassem. «La gente sembra indifferente. Non ci sono segni evidenti di gioia o di emozione. Sembra — ha concluso — che la maggioranza sappia ben poco di quel che succede», ha concluso

Altri quattro viaggiatori tedeschi giunti a Beirut con lo stesso aereo, hanno detto che anche questa mattina si sono udite sparatorie sporadiche nella capitale. Secondo notizie giunte a Damasco, in Siria, «uccisioni in massa di comunisti» sarebbero in corso nel Nord e nel Sud del Paese, e particolarmente nella provincia di Alnaja, dove il partito comunista iracheno è particolarmente forte. Al fine di dare esecuzione all'operazione, il Governo del Presidente Aref ha organizzato una specie di milizia popolare in ogni provincia, allo scopo di appoggiare le unità militari regolari impiegate nei rastrellamenti anticomunisti.

Per spiegare il furore della lotta tra comunisti, da un lato, e socialisti «baath» e nazionalisti, dall'altro, non sarà inopportuno ricordare che quando, nel 1959, questi due ultimi partiti, che formano oggi la coalizione governativa, si sollevarono contro Kassem a Mossul e poi a Kirkuk, nel Nord del Paese, la loro rivolta venne schiacciata nel sangue proprio dai partigiani comunisti che appoggiavano il defunto dittatore. Centinaia di socialisti e nazionalisti vennero massacrati in quello che fu chiamato «il bagno di sangue» di Mossul.

Esponenti del partito comunista iracheno a Beirut hanno definito «fascista» il regime di Aref. La milizia popolare socialista e nazionalista agisce agli ordini del colonnello Abdul Karim Mustafa, quello stesso che attaccò con le sue truppe venerdì scorso il Ministero della Difesa, nel quale aveva il suo quartier generale Kassem. Tale milizia — hanno detto i portavoce comunisti — «agisce sull'esempio delle squadre organizzate da Hitler per schiacciare il movimento operaio in Germania.

Un giornalista australiano della «Arab New Agency» Keith Deeves, di 25 anni, giunto oggi a Beirut da Bagdad in aereo con una ferita da arma da fuoco ad una gamba, ha dichiarato di aver visto morire ventidue persone ferite nella rivolta, nel reparto dell'ospedale dove era stato ricoverato per essere stato colpito da una pallottola vagante durante l'insurrezione. «I medici mi hanno detto che le strade erano piene di morti», ha detto il giornalista. Deeves ha detto che le forze governative hanno attaccato sistematicamente di notte le residenze dei comunisti, facendo uso di armi automatiche e di Bazookas.

Essendo le frontiere del Paese chiuse, ogni via di ritirata è stata tolta ai comunisti iracheni. Questi, secondo fonti di Bagdad, starebbero cercando disperatamente di nascondersi nelle province, per sfuggire ai rastrellamenti.

Dalle notizie che giungono dall'Irak e da dichiarazioni di esponenti politici al di fuori del Paese, il partito socialista «baath» più ancora di quello nasseriano appare chiaramente come il principale vincitore di queste giornate sanguinose. I socialisti sono desiderosi di perseguire l'ideale della unità araba, ma non necessariamente di fondere il Paese con la RAU. Nel nuovo Governo si sono assicurate posizioni chiave, tra le quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri e i Dicasteri degli Esteri, degli Interni e della Difesa.

Una prima dettagliata dichiarazione di politica estera che il nuovo Governo del Presidente Aref perseguirà si è avuta oggi da parte del Ministro degli Esteri Taleb Hussein Chedid. Nella dichiarazione si ribadisce che l'Irak seguirà in politica estera «un neutralismo positivo», tenendo fede ai principi stabiliti nella carta delle Nazioni Unite e a quelli emersi alla conferenza afro-asiatica di Bandung.

A. P.

La tregua nucleare

Mosca torna ad accusare gli S.U. di non volere l'accordo

Mosca, 11

«La ripresa degli esperimenti nucleari da parte degli Stati Uniti imprime un nuovo impulso alla corsa agli armamenti atomici. Gli Stati Uniti portano tutta la responsabilità per le possibili conseguenze di questa iniziativa»: lo afferma una dichiarazione dell'agenzia «Tass», in cui si condanna la iniziativa americana di riprendere gli esperimenti atomici sotterranei nel Nevada, così come fu annunciato a Washington la settimana scorsa dalla Commissione americana per l'energia nucleare.

La dichiarazione aggiunge che la decisione del Governo di Washington «complicherà, senza dubbio, i negoziati di Ginevra e renderà più difficile un accordo sulla messa al bando degli esperimenti atomici, come pure ogni attività del Comitato dei diciotto a Ginevra».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Beirut — Il parlamentare tedesco Rudolph Werner intervistato da alcuni giornalisti appena arrivato in aereo dall'Irak

La situazione

Il nuovo Governo irakeno è stato riconosciuto ormai da quasi tutti gli Stati, dalla Russia alla Germania occidentale, dalla Granbretagna agli Stati Uniti, dall'Iran all'India. Ciò significa che viene considerato ormai come definitivamente decaduto il regime precedente e che il colonnello Aref e i suoi collaboratori hanno in mano la situazione. Ciò non toglie che continuino in varie parti del Paese — pare nella stessa Bagdad e a Bassora, soprattutto — le resistenze di alcuni nuclei di fedeli del gen. Kassem. Si tratta nella maggior parte di comunisti, contro i quali è in corso una decisa repressione da parte dell'esercito, che è schierato in grandissima maggioranza con Aref. La minoranza curda, invece, è a favore del nuovo Governo, che avrebbe promesso di concedere quell'autonomia che fu sempre rifiutata da Kassem.

A poche ore dalla ripresa dei negoziati ginevrini per il disarmo, il Governo russo, attraverso la «Tass», ha diramato un comunicato per accusare gli americani di avere con la ripresa degli esperimenti nucleari, dato nuovo impulso al riarmo. Tutto ciò, ha aggiunto l'agenzia russa, complica la situazione e ritarda la conclusione di un accordo per la messa al bando degli esperimenti atomici. Gli americani hanno ribattuto a queste affermazioni sostenendo che non avevano mai preso impegni di sospendere definitivamente gli esperimenti finchè non fosse stato raggiunto un vero accordo. La polemica che si è riaccesa tra Washington e Mosca ha dato il via a una intensa attività diplomatica a Ginevra per evitare che i negoziati falliscano prima ancora di ricominciare.

Danimarca e Norvegia hanno fatto dei passi presso il Governo tedesco occidentale, perchè in base a dichiarazioni di un Ministro di Bonn, hanno avuto l'impressione che Adenauer sia contrario alla loro adesione al Mercato comune. Da parte del Governo di Bonn si è assicurato che non esiste alcuna ostilità preconcetta contro i due Paesi. Dal canto suo Macmillan ha deciso di convocare una riunione del Commonwealth per studiare un aumento degli scambi tra l'Inghilterra e i Dominions.

I problemi della difesa atlantica nel Mediterraneo sono stati esaminati tra Fanfani, Andreotti e il Sottosegretario americano alla Difesa Gilpatric. La Camera e il Senato hanno ripreso i loro lavori; chiuderanno giovedì o venerdì, in attesa del decreto presidenziale per il loro scioglimento. La decisione ufficiale del Capo dello Stato è attesa per lunedì.

INTERVISTA AL «QUOTIDIANO» DEL MINISTRO ANDREOTTI

È un errore distinguere tra comunisti russi e cinesi

Finchè i socialisti non si staccheranno ovunque dal PCI non si potrà dire di avere isolato il partito di Togliatti

Roma, 11

Il Ministro della Difesa on. Andreotti ha concesso una intervista al «Quotidiano». Questa, la prima domanda posta al Ministro: «Nel momento politico che attraversiamo e quanto più ci avviciniamo alla data delle elezioni crediamo sia necessario dire agli elettori cattolici parole chiare sul loro dovere, sulla loro responsabilità e sull'importanza particolare che la loro scelta avrà per i prossimi anni.

«E' in questa prospettiva che noi ci rivolgiamo anche a lei per chiederle che cosa ritiene di dover dire, agli elettori cattolici, in questo momento e in vista di ciò che la DC dovrà fare nella prossima legislatura. I nostri lettori apprezzano l'azione che ella ha svolto per una politica estera fedele agli ideali che già sono stati di De Gasperi, e in perfetta lealtà con gli impegni liberamente sottoscritti con l'Occidente. Ritiene di poter rassicurare gli elettori sulla continuità di questa politica anche per il futuro?».

L'on. Andreotti ha così risposto: «De Gasperi fece della posizione internazionale dell'Italia uno dei punti fondamentali della dottrina politica della Democrazia cristiana. Era un perenne colpo d'ala che liberava il partito da tante piccole miserie e nello stesso tempo consentiva ampie collaborazioni parlamentari, sia in Patria che nelle Assemblee europee.

«Molte cose in seguito sono state poste in discussione — per evoluzioni oggettive o per ripensamenti soggettivi — ma sulla scrupolosa continuità della nostra linea di politica estera e degli impegni militari atlantici il congresso di Napoli è stato fermissimo. Se qualcuno (ipotesi del tutto astratta) volesse agire diversamente, sarebbe contro la disciplina essenziale di partito. Per questo gli elettori debbono essere più che tranquilli. Del resto non credo sia casuale la solenne riaffermazione dell'adesione italiana alla forza nucleare NATO, fatta dal Presidente del Consiglio dopo il suo ultimo viaggio in America. Chi accetta di cooperare con la Democrazia cristiana non potrà farlo che su questo binario».

«Noi sappiamo — questa è la seconda domanda rivolta al Ministro — che la politica di difesa seguita dall'Italia è stata un contributo alla causa della pace. Possiamo chiederle il suo pensiero sugli sviluppi nuovi che si delineano dopo le decisioni adottate dagli Stati Uniti in materia di difesa dell'Europa?».

Risposta: «Quando nel 1949 l'Italia partecipò alla creazione del Patto atlantico, le sinistre gridarono che così si provocava la guerra. Noi eravamo invece convinti che fosse l'unico modo di mantenere la pace, in una solida intesa difensiva tra l'America e l'Europa libera. E così è avvenuto. Le tecniche militari possono e debbono subire evoluzioni, ma quel che conta è il non indebolirsi dinanzi alla massiccia forza militare dei sovietici.

«Molto delicato è il problema dei contrasti d'opinione tra il generale De Gaulle e gli altri alleati. Ma non dobbiamo dimenticare che il giorno della crisi di Cuba la Francia fu la prima nazione a dare agli Stati Uniti la più piena solidarietà. Se si riuscirà a costituire la forza nucleare NATO e si adotteranno in essa decisioni a maggioranza e non all'unanimità, essendo europea la maggioranza della NATO forse anche le preoccupazioni francesi di una dipendenza dall'America potrebbero essere superate. Del resto l'America stessa parla di interdipendenza. Quel che conta è non incrinare la compattezza difensiva dell'Occidente e non far tornare indietro gli Stati Uniti dalla saggia posizione di ripudio di ogni isolazionismo. La causa della libertà è assolutamente unitaria e indivisibile».

Domanda: «Come vede lei la possibilità di un incontro di collaborazione organica con i socialisti, come è sollecitato da alcuni per la prossima legislatura, e di un isolamento effettivo dei comunisti, che è esigenza inderogabile di tale operazione politica?».

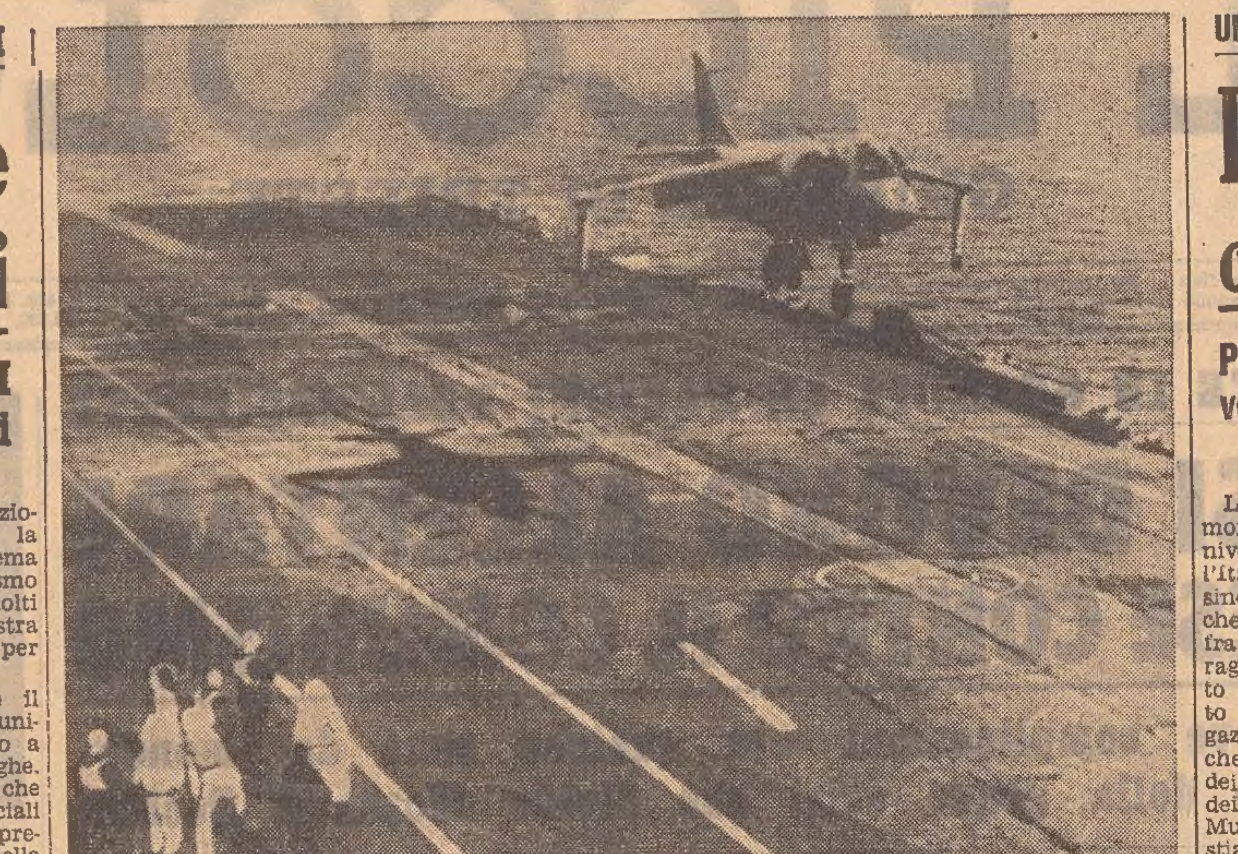
Risposta: «Bisogna distinguere le posizioni dottrinali e generali dagli accordi concreti, anche se la linea di demarcazione non è di facile tracciato. Con un partito socialista democratico noi collaboriamo sul piano concreto dal 1947. Se la piattaforma di questo partito si allarga — anche se con due raggruppamenti in un primo tempo distinti — non vi sono difficoltà per un chiaro programma di governo, che precisi le cose da fare e quelle da non fare. Ma se, superati i delicati momenti elettorali, non si taglia il cordone ombelicale che ancora lega in troppe sedi socialisti e comunisti non vedo come si possa parlare di "isolamento del comunismo", che è l'obiettivo posto alla politica di centro sinistra tanto da Moro che da Fanfani al congresso di Napoli.

«Poichè del futuro non siamo padroni, a me sembra indispensabile che la Democrazia cristiana ottenga un risultato elettorale che le consenta davvero di avere autonomia e possibilità di libera azione. E non è la stessa — sia pure in senso inverso — la manovra che fanno i socialisti, dopo la decisione di non tenere il loro congresso prima delle elezioni?».

Al Ministro Andreotti è stata posta poi la seguente domanda: «Noi siamo tra quelli che ritengono tuttora viva e seria la minaccia comunista per le nostre istituzioni democratiche. Vuol dirci il suo pensiero sull'azione che le forze democratiche dovrebbero svolgere per ridurre finalmente questa persistente minaccia?»

Risposta: «Il pericolo comunista non è davvero scomparso e sono in errore coloro che — spesso per giustificare debolezze e possibilismi — vanno dicendo che ormai bisogna guardarsi dai cinesi e non più dai russi. Sotto l'abilissima campagna "l'anticomunismo grossolano" sono entrati nel corpo della Nazione i bacilli della paralisi progressiva, che impedisce qualsiasi propaganda sostanziale contro il comunismo. Anche nel campo religioso si tenta di creare confusione, facendo passare per manifestazioni di bigottismo ridicolo la continuità di pensiero in tema di inconciliabilità tra... ateismo e religione. Vorrei che molti andassero a vedere la mostra della Chiesa perseguitata per chiarirsi le idee in materia.

«Certamente — conclude il Ministro — la lotta al comunismo noi non la intendiamo a base di prigioni e di purghe. E' tutto un metodo attivo che propugniamo, dalle leggi sociali alla vivace ed intelligente presenza in tutti i campi della cultura e dell'informazione. Ci pare importante che si ravvivino questi concetti: e non solo nelle settimane di propaganda elettorale».



Londra — Lo «Hawker P. 1127», l'aereo da caccia a decollo verticale, durante un'esercitazione compiuta sul ponte della «Ark Royal». Come è noto, tra la costruttrice «Hawker Siddeley» e la Fiat è stato siglato nei giorni scorsi un accordo per la produzione in Italia dell'aereo

DOPO L'INCONTRO CON IL PAPA SI E' CHIUSO IN CONVENTO

NON DÀ UDIENZA AD ALCUNO IL VESCOVO LIBERATO DAI RUSSI

Vano l'assedio dei giornalisti italiani e stranieri accorsi a Grottaferrata Mons. Slypi sarebbe uno dei tre Cardinali creati «in pectore» dal Pontefice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

Monsignor Giuseppe Slypi, il Metropolita di Leopoli liberato dalle autorità sovietiche dopo diciotto anni trascorsi tra lavoro forzato, carcere e confino, si trova nella Abbazia di San Nilo a Grottaferrata, a venticinque chilometri da Roma. E' un luogo che già conosceva perchè prima della guerra veniva a trascorrervi i giorni di riposo e di ritiro spirituale. Qui i Cardinali Cicognani e Testa l'hanno salutato ieri sera prima di accompagnarlo, insieme all'Archimandrita Padre Teodoro, alla udienza papale. «L'Osservatore Romano» fornisce stasera alcuni significativi particolari sull'incontro del Pontefice con il Metropolita. «... Sua Santità lo ha accolto con paterna effusione, pronunciando le parole della Imitazione di Cristo che proprio in quel momento aveva sotto gli occhi: "Felice l'ora in cui Gesù chiama dalle lagrime al gaudio dello spirito". Questa stessa espressione il Santo Padre ha voluto scriverla di mano propria sulla fotografia che al termine della prolungata e commovente udienza, ha donato al Metropolita. Prima del colloquio Giovanni XXIII aveva invitato l'illustre Presule nella sua cappella privata per una preghiera di fervente ringraziamento al Signore.

«Monsignor Giuseppe Slypi era stato arrestato, insieme ad altri presuli del suo rito nell'aprile del 1945. Alla liberazione, che tanto conforto ha recato al suo cuore, il Santo Padre aveva fatto riferimento con commosse parole nella udienza di ieri mattina».

Per tutta la giornata è stato registrato un andirivieni di giornalisti italiani e stranieri alla Abbazia di Grottaferrata. Ma la consegna è rigida: «Monsignore ha bisogno di riposo: per ora non riceverà alcuno». Anche alcuni sacerdoti ucraini, residenti a Roma, si sono dovuti contentare di lasciare un semplice biglietto di saluto per il loro Metropolita. Qualche particolare s'è avuto sulla giornata di mons. Slypi nella Abbazia. Egli vive in una spaziosa e calda camera. In prima mattina ha celebrato la Messa e quindi sostato al tavolo di studio. Il maltempo che ha imperversato su Roma gli ha impedito di uscire nel vasto giardino, dove può passeggiare lontano da qualsiasi occhio indiscreto. Neanche per l'ora di colazione è uscito dalla sua camera. Fino ad ora è stato avvicinato solo dall'Archimandrita Padre Teodoro Minisci e da tre monaci ucraini che risiedono nella Abbazia. Nemmeno con loro ha parlato a lungo. E' stanco e debole, anche se le sue condizioni fisiche generali non destano alcuna preoccupazione. Ma a 71 anni (li compirà domenica prossima) e con tutto quello che ha passato, mons. Slypi deve riguardarsi. Solo fra qualche tempo potrà ricevere visite. Il prelato veste ora giacca nera e pantaloni da «clergyman»; tra qualche giorno, non appena pronta, indosserà la tonaca con le insegne della sua dignità di Metropolita. Per recarsi alla udienza papale ha usato, ieri sera, una tonaca prelevata dal guardaroba del convento e appartenente ad un religioso. Egli è il ventisettesimo degli ospiti che attualmente si trovano nel famoso monastero che dall'altura di Grottaferrata, domina una delle più fertili vallate del retroterra del paesino Tuscolano, alle porte di Roma. Gli altri ospiti sono religiosi e prelati giunti a Roma per ragioni di studio e per ritiro spirituale.

Il significato della clamorosa liberazione del presule è intanto il tema dei commenti che si stanno sviluppando negli ambienti cattolici. Intanto, essa ha accresciuto le voci secondo le quali un Concistoro sarebbe imminente, per la creazione di nuovi Cardinali. In tale occasione, il Papa rivelerebbe i nomi dei tre Cardinali che egli si riservò «in pectore» nel Concistoro del 28 marzo 1960.

Uno dei tre sarebbe senz'altro mons. Slypi. All'Abbazia di Grottaferrata si ricorda volentieri un episodio che, indirettamente, conferma la designazione, per ora segreta, del Papa: il 4 agosto 1960, quando egli si recò in visita all'Abbazia, si soffermò piuttosto a lungo nella biblioteca. Diede un'occhiata alle varie riviste, disposte su un tavolo, ma si illuminò tutto quando vide, fra tutte, una pubblicazione ucraina, curata dai Vescovi ucraini in esilio, che riportava in copertina la fotografia di mons. Slypi. Il Papa chiese, e naturalmente ottenne, di portarsi via la rivista. Erano passati appena quattro mesi dal Concistoro.

Naturalmente, la prospettiva aperta dalla liberazione del presule ucraino, che ultimamente era custode in un ospizio di vecchi a Miklaiovo, nella Siberia centrale, va molto al di là della probabile porpora che gli verrebbe data. Lo stesso Giovanni XXIII ha chiaramente accennato alla speranza di «un nuovo slancio di fede sincera e di apostolato pacifico e benefico», nell'Oriente europeo.

Monsignor Giuseppe Slypi, come Vescovo Metropolita di Leopoli, è il capo della Chiesa cattolica ucraina che, prima delle persecuzioni, contava oltre cinque milioni di fedeli, tutti di rito orientale. Un milione e duecentomila vivono ora in Canadà, Stati Uniti e Francia dove sono riuniti in Eparchie o Esarcati retti da Vescovi della loro nazionalità. A Roma esiste un Seminario ucraino intitolato a San Giosafat. Monsignor Slypi è l'unico superstite di cinque Vescovi arrestati dai russi l'undici aprile 1945 e deportati. Gli altri sono: monsignor Gregorio Chemisin, Vescovo di Stanislav, deceduto in prigione a Kwyn il 25 dicembre del '45; monsignor Niceta Budka deportato in Siberia e deceduto nel 1949, monsignor Nicola Czarneski morto poco dopo la sua liberazione dal campo di lavoro forzato in Siberia il 2 aprile del 1959; mons. Giovanni Latisewski, ausiliare di Stanislaw, deceduto anche egli dopo la liberazione, il 29 novembre del 1957.

A. Paglialunga

UN GIOVANE DELLE BORGATE ROMANE

Accoltella il padre perchè lo rimproverava

L'uomo era appena guarito dalle ferite che sua moglie gli aveva inferto due mesi fa

Roma, 11

Un uomo è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale. Tre coltellate gli hanno squarciato il ventre ed ha poche probabilità di cavarsela. A ferirlo è stato suo figlio, un ragazzo di 18 anni il quale, infastidito per i rimproveri del padre ha afferrato un coltello e per tre volte ha immerso profondamente la lunga lama nell'addome dell'uomo.

Il ferito si chiama Silvio Micucci, ha quaranta anni e vive con la moglie e sei figli in una baracca in muratura lungo la via Trionfale quasi in aperta campagna. Lavora da manovale e tutta la famiglia si dibatte in una miseria senza speranza. Emidio, il figlio maggiore fa da garzone a un macellaio ma pare non lasci mai un soldo della paga in casa e frequenta amicizie assai poco raccomandabili. Tra Emidio e il padre non correvano buoni rapporti, nè il manovale trovava ambiente favorevole presso gli altri figli e la moglie. Insomma, liti continue, baruffe, miseria.

Due mesi fa Emidio fu licenziato e il padre lo rimproverò aspramente. La lite assunse grosse proporzioni e per impedire che il ragazzo venisse picchiato, la moglie afferrò un coltello da cucina e si scagliò come una furia contro il manovale colpendolo a un braccio. La donna fu denunciata.

In questi due mesi Emidio ha trovato e perduto un altro lavoro. Il macellaio presso il quale lavorava si è visto costretto a licenziarlo perchè con le sue sgarberie aveva finito per sviargli la clientela, e poi andava al lavoro in ritardo e non aveva voglia di far niente. Per due giorni padre e figlio non si sono parlati. Poi, ieri sera tardi, la scenata. Il padre è tornato a casa ubriaco — torna spesso alticcio — e senza dire parola si è avvicinato ad Emidio. Lo ha guardato fisso e poi gli ha assestato due ceffoni. Hanno cominciato a litigare. La lite s'è fatta sempre più violenta. Il manovale, a un certo momento, ha fatto per lanciarsi ancora contro il figlio il quale gli aveva lanciato contro una ingiuria cocente. Ma questi, più rapido, ha afferrato un coltellaccio da cucina e come il padre gli è arrivato addosso ha spinto avanti la lunga lama infilandola fino al manico nell'addome. Ha colpito ancora due volte fino a che Silvio Micucci è crollato a terra.

Poi ha lasciato andare il coltello ed è fuggito. La moglie del ferito, la quale aveva assistito impotente, con gli altri cinque figli, in un angolo della baracca, ha cominciato ad urlare disperatamente. Qualcuno dalle baracche della zona è accorso. Sono stati chiamati i carabinieri e un'ambulanza. Mentre il ferito veniva trasferito d'urgenza all'ospedale più vicino, i carabinieri iniziavano una vasta battuta per la campagna circostante riuscendo a rintracciare dopo un paio d'ore il feritore il quale è stato condotto al carcere minorile e denunciato, Silvio Micucci è stato ricoverato con prognosi riservata.

GLI INCIDENTI SONO STATI 284 MILA

Più di ottomila morti sulle strade in undici mesi

Enorme anche il numero delle persone ferite

Roma, 11

Il numero dei morti causato da incidenti stradali nel periodo gennaio-novembre 1962 è stato — secondo i dati rilevati dall'ISTAT — di 8.382 contro 8.310 dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento dello 0,9 per cento. Quello dei feriti è stato di 196.580 contro 203.679 con una diminuzione del 3,5 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1961. Il numero degli incidenti stradali avvenuti nello stesso periodo è risultato di 284.312 contro 281.831 dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento dello 0,9 per cento.

Nel mese di novembre 1962 il numero degli incidenti verificatisi è risultato di 26.968 con un aumento del 7,9 per cento rispetto allo stesso mese del 1961, il numero dei morti è stato di 771 con un aumento dello 0,9 per cento e quello dei feriti di 16.722 con un aumento del 2,2 per cento nei confronti del novembre 1961.

Nel Comune di Roma gli incidenti nel periodo gennaio-novembre 1962 sono stati 50.045 con 282 morti e 22.248 feriti contro 47.872 con 300 morti e 22.732 feriti del corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel Comune di Milano gli incidenti sono stati 34.231 con 160 morti e 16.696 feriti contro 31.752 con 183 morti e 15.402 feriti del periodo gennaio-novembre 1961.

La rottura di un cavo blocca la stazione di Brescia

Brescia, 11

Un cavo dell'energia elettrica della rete primaria di alimentazione delle ferrovie si è spezzato stamani, per cause imprecisate, nella stazione di Brescia. In conseguenza, è rimasta priva di corrente tutta la stazione con i relativi scali secondari ed anche un tratto della linea Brescia-Milano, compreso fra le stazioni di Brescia e di Ospitaletto. Sono occorse circa due ore per riparare il guasto. Tutti i treni operai diretti a Milano hanno subito sensibili ritardi; così come i convogli diretti e direttissimi della linea Venezia-Milano.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con piogge; nevicate sparse sui rilievi ed isolate al Nord, anche in pianura. In giornata, tendenza a temporaneo miglioramento sulla Sardegna e, successivamente, sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia. Temperatura in temporaneo aumento quasi ovunque.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 3; Verona 0, 5; Trieste 4, 9; Venezia 0, 5; Milano 0, 1; Torino 0, 3; Genova 2, 5; Bologna 0, 3; Firenze 3, 7; Pisa 5, 9; Ancona 2, 11; Perugia 3, 7; Pescara 2, 13; L'Aquila —5, 4; Roma 6, 12; Campobasso 5, 6; Bari 4, 15; Napoli 5, 11; Potenza 1, 9; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 6, 14; Messina 8, 13; Palermo 10, 17; Catania 5, 14; Alghero 10, 13; Cagliari 11, 15.

91.900 PASSEGGERI TRANSOCEANICI IN UN ANNO

Nuovo successo dell'«Italia» sulle rotte nord-atlantiche

Ha mantenuto il secondo posto in graduatoria

Genova, 11

Con un totale di 91.900 passeggeri transoceanici, la società «Italia» di navigazione ha conseguito anche nel 1962, per la settima volta dal 1955, il secondo posto nel movimento complessivo del Nord Atlantico e il primato assoluto sulle rotte del Mediterraneo, che detiene dal 1947. Le turbonavi «Leonardo da Vinci» e «Cristoforo Colombo» e le motonavi «Saturnia» e «Vulcania», i quattro transatlantici stabilmente impiegati sulle rotte del Nord Atlantico, hanno segnato un notevole incremento nella utilizzazione dei posti, permettendo alla società «Italia» di conservare, nonostante il minor numero di traversate effettuate nel 1962 rispetto al 1961, il secondo posto assoluto nella graduatoria delle compagnie che collegano l'Europa e il Nord America.

Le cifre rivelano che circa la metà di tutti i passeggeri delle rotte mediterranee hanno viaggiato da e per il Nord America con navi della società «Italia». Considerato anche il traffico fra i porti intermedi, la compagnia ha raggiunto, sulle linee esercite per New York, un totale di 118.570 passeggeri.

Nel conseguimento di tali risultati, parte determinante hanno avuto le turbonavi gemelle «Leonardo da Vinci» e «Cristoforo Colombo». I due modernissimi transatlantici, che costituiscono la coppia «Grande espresso del Nord America», hanno trasportato, nelle cinquantanove traversate del 1962, un totale di 61.225 passeggeri transoceanici, contro i 60.720 passeggeri totalizzati con le sessanta traversate del 1961; inoltre, hanno trasportato 15.000 passeggeri mediterranei.

La «Leonardo da Vinci» e la «Cristoforo Colombo» si sono classificate entrambe al primo posto della graduatoria internazionale in riferimento al numero dei passeggeri trasportati, da e per il Nord America, sulle rotte del Mediterraneo. Il consuntivo dell'attività svolta dalla società «Italia» nel 1962, sulle quattro rotte intercontinentali del Nord America, del Brasile-Plata, del Centro-America-Sud Pacifico e del Centro America-Nord Pacifico, ha raggiunto la cifra complessiva di oltre 187.000 passeggeri.

Revocato lo sciopero dei lavoratori ospedalieri

Roma, 11

Presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, alla presenza del Sottosegretario, on. Ettore Calvi, è stato raggiunto l'accordo tra i rappresentanti della Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere (FIARO) e quelli delle Organizzazioni sindacali del personale ospedaliero. Lo accordo stesso verrà formalmente stipulato venerdì 15 corrente alle ore 10; pertanto, le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno deciso di revocare lo sciopero.

SARANNO A FIRENZE ENTRO FEBBRAIO

I due Pollaiolo ritornano in Italia

Fino alla vigilia del giorno dell'imbarco verranno esposti al pubblico di New York

New York, 11

La vicenda delle due tavole del Pollaiolo trafugate dai nazisti durante la guerra e recuperate a Los Angeles sta per concludersi. Il Ministro Siviero, capo della missione italiana che ha ottenuto la restituzione delle opere, si imbarcherà recando con sè le tavolette il 14 febbraio sul transatlantico «America» diretto in Europa. «Ercole che uccide l'Idra» e «Ercole che soffoca Anteo» saranno di nuovo alla Galleria degli Uffizi, a quanto si prevede, intorno al 22 febbraio.

I due dipinti sono intanto da oggi ospiti del museo «Metropolitan» di New York, ultima tappa prima della partenza. I Pollaiolo sono stati esposti in cima alla scalinata principale del museo, passaggio obbligato per le migliaia di visitatori che ogni giorno affollano i suoi locali. L'esposizione si protrarrà fino a dopodomani, vigilia dell'imbarco.

Una breve e semplice cerimonia si è svolta questo pomeriggio in apertura della mostra. Erano presenti l'Ambasciatore Murphy e il generale Clay, che furono in Europa nell'immediato dopoguerra in qualità di consigliere speciale e di comandante alleato a Berlino, e in quanto tali collaborarono con gli incaricati del Governo italiano per il ricupero delle prime opere d'arte trafugate in Italia dai nazisti. Il capo della delegazione italiana all'ONU, Ambasciatore Zoppi, e il Ministro Siviero. In un breve indirizzo alle autorità e agli invitati, fra cui erano numerosi esponenti del mondo artistico e culturale di New York, il Ministro Siviero ha ricordato il contributo dato da Murphy e da Clay — e dall'Ambasciatore Zoppi, allora Segretario generale del Ministero degli Esteri — al proficuo avviamento dell'opera di ricerca e recupero degli oggetti d'arte italiani che solo ora, dopo oltre 15 anni, si sta avviando alla conclusione.

I quadri erano giunti stamane da Washington, dove il curatore della «National Gallery», Perry Cott, li aveva affidati al rappresentante del «Metropolitan Museum», Klaus Virch, che, accompagnato dalla prof. Becherucci, direttrice del reparto pittura degli Uffizi, e da un agente di sicurezza, aveva trasportato i dipinti a New York in treno.

Circa diciottomila persone hanno ammirato le due tavole durante i sei giorni di esposizione presso la «National Gallery of art» di Washington. I dipinti erano montati su un fondo di velluto rosso antico in una vetrina, ai lati della quale facevano spicco le bandiere degli Stati Uniti e dell'Italia. Due guardie in uniforme del museo erano continuamente presenti a fianco della vetrina.

Sull'esposizione dei due Pollaiolo, il curatore della «National Gallery», Perry Cott, si è espresso oggi in termini calorosi: «E' stata una mostra particolarmente ben riuscita — egli ha detto — ed ha suscitato enorme interesse nella capitale. Gli ammiratori d'arte di Washington e di tutti gli Stati Uniti hanno vivamente apprezzato il gesto del Governo italiano, che ha offerto una prova dell'immenso valore del patrimonio artistico faticosamente recuperato dall'Italia».

UN MOMENTO FONDAMENTALE DELLA STORIA ITALIANA

I Patti Lateranensi celebrati alla Camera

Per la ricerca dei film da presentare a Venezia verrà seguita una procedura nuova e più agile

Roma, 11

La Camera ha oggi commemorato il trentaquattresimo anniversario del Concordato fra l'Italia e la Santa Sede. Il missino TRIPODI ha contestato che la sostanziale conciliazione fra Stato e Chiesa fosse stata raggiunta già prima dell'avvento del fascismo ed ha ricordato «la lunga, tenace, ferma negazione sui punti controversi che caratterizzò l'elaborazione dei Patti Lateranensi ad opera dei due grandi loro artefici: Mussolini e Pio XI». Il democristiano VICENTINI ha rilevato che il Concordato «fu insieme un traguardo di conquistata pace religiosa del popolo italiano, assurto ad unità nazionale, e un punto di partenza per il raggiungimento di ulteriori mete». «Si è trattato — ha aggiunto — di una svolta irreversibile nella nostra storia nazionale, che se restituì da un lato l'Italia a Dio e Dio all'Italia (secondo la espressione del grande Pontefice che ne fu l'artefice), investì d'altro lato il tessuto stesso della civiltà cristiana, influenzandone tutti i moderni sviluppi». Il Sottosegretario all'Interno BISORI si è associato a nome del Governo, mentre il Presidente LEONE ha brevemente ricordato che «la data dell'11 febbraio è uno dei momenti fondamentali dello sviluppo della nostra società».

Il resto della seduta odierna è stato dedicato all'espletamento di alcune interrogazioni. Al comunista DE GRADA, che chiedeva se fossero stati prima disposti e poi revocati taluni mutamenti nella direzione della Galleria italiana d'arte moderna e quali criteri avessero ispirato il recente acquisto di opere d'arte, il Sottosegretario alla Istruzione MAGRI' ha risposto che non si è mai pensato ad alcun mutamento nella direzione della Galleria d'arte moderna e che le opere d'arte acquistate sono servite ad arricchire il patrimonio della Galleria.

Il socialista PAOLICCHI non si è detto troppo convinto per la recente riforma della Mostra cinematografica di Venezia. Il Sottosegretario allo Spettacolo ANTONIOZZI, ricordando che è tuttora all'esame del Parlamento un disegno di legge per il riordinamento generale della Mostra di Venezia, ha rilevato che si sono tenute recentemente alcune riunioni alle quali hanno partecipato alcuni esperti che avevano fatto parte delle ultime commissioni di selezioni e il prof. Chiarini, presidente della giuria per il 1962. In queste riunioni si è convenuto sulla opportunità di rendere più spedita ed efficace l'attività di reperimento dei film mediante la nomina di corrispondenti residenti nei maggiori centri di produzione. E' stato inoltre deciso di modificare la procedura nella scelta del film: la selezione deve essere operata dal direttore della Mostra in collaborazione non con una ristretta cerchia di esperti, ma con critici ed esperti cinematografici anche stranieri.

Si è infine stabilito che i paesi con elevata produzione cinematografica abbiano il diritto di presentare ufficialmente un film, ferma restando la facoltà del direttore della Mostra di rifiutarlo. Gli altri film, in concorso o fuori concorso, dovrebbero essere liberamente scelti dal direttore della Mostra e dai suoi collaboratori. In totale i film ammessi alla Mostra non dovrebbero essere più di 28. Naturalmente — ha specificato Antoniozzi — il nuovo regolamento è valido solo per il 1963.

All'on. LAIOLO, che aveva interrogato il Ministro del Lavoro sui decessi causati dal benzolo nelle fabbriche di Parabiago, il Sottosegretario CALVI ha detto fra l'altro che «sono state emanate precise disposizioni agli Ispettorati del lavoro per l'adozione di tutte le cautele necessarie per prevenire l'intossicazione». Il problema — ha aggiunto l'on. Calvi — può essere risolto alla base se il Senato approverà in questo scorcio di legislatura il disegno di legge governativo già votato dalla Camera e che limita l'uso del benzolo nella fabbricazione dei collanti. Domani la Camera ratificherà alcuni trattati internazionali, esaminerà la legge per la ferma militare ed esaurirà l'iter del provvedimento sulle aree fabbricabili.

Da parte del Ministro del Lavoro

Invito ai metalmeccanici di sospendere le agitazioni

Roma, 11

Il Ministro del Lavoro, on. Bertinelli — secondo quanto ha comunicato il suo ufficio stampa — proseguendo nei suoi interventi per la soluzione della vertenza relativa al rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle aziende metalmeccaniche private, ha convocato per le ore 17 di mercoledì 13 febbraio i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori. Nel contempo il Ministro ha invitato i sindacati dei lavoratori a voler sospendere le agitazioni in corso nel settore allo scopo di facilitare una proficua prosecuzione delle trattative.

All'invito del Ministro la FIM-CISL, la FIOM-CGIL e la UILM-UIL hanno risposto interlocutoriamente con un comunicato congiunto nel quale si legge: «Alle tre Organizzazioni sindacali dei metalmeccanici, riunite come annunciato per esaminare l'ulteriore sviluppo della lotta della categoria per il rinnovo del contratto di lavoro, è pervenuta la convocazione del Ministro del Lavoro per mercoledì 13. Le tre segreterie hanno deciso di sottoporre l'invito stesso all'esame dei propri organismi esecutivi, fissando pertanto un nuovo incontro nella giornata di domani».

FINSIDER

Società Finanziaria Siderurgica per Azioni

Sede in Roma - Capitale sociale L. 94.248.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti della Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER per Azioni, sono convocati in Assemblea straordinaria in Roma, presso la Sede Centrale del Banco di Roma, con ingresso da Via Lata n. 3, alle ore 11, di mercoledì 27 febbraio 1963, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2) Proposta di aumento del capitale sociale; modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale; modalità e provvedimenti inerenti e conseguenti;

3) Conferimento dei poteri per l'attuazione delle deliberazioni di cui al punto 2).

Potranno intervenire all'Assemblea i titolari di azioni che avranno depositato i certificati azionari entro il 21 febbraio 1963 presso i seguenti Istituti:

Banca d'Italia - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Monte de' Paschi di Siena - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco Ambrosiano - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Banca Popolare di Novara - Banca d'America e d'Italia - Banco di Santo Spirito - Banca Popolare di Milano - Banca Provinciale Lombarda - Banca Cattolica del Veneto - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Credito Commerciale - Banca Toscana - Banca Agricola Milanese - Credito Varesino - Banca di Legnano - Banca Vonwiller - Cassa di Risparmio di Genova - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Venezia - Banca Gaudenzio Sella & C. - Banca Passadore & C. - Banca Popolare di Bologna e Ferrara - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banco Lariano - Istituto Nazionale Previdenza e Credito delle Comunicazioni - Credito di Venezia e Rio de la Plata - Deutsche Bank, Frankfurt/Main - De Rothschild Frères, Paris - Westminster Bank Ltd., London;

oppure presso la sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio 122.

Roma, 8 febbraio 1963

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Ernesto Manuelli

(Dalla *Gazzetta Ufficiale* - parte II - n. 39 dell'11 febbraio '63)

BORSE E MERCATI

MILANO

In apertura i prezzi dei titoli pilota hanno accusato flessioni che in qualche caso hanno raggiunto e superato il 4 per cento; durante la seduta si è cercato di controllare le vendite, ma al listino, pure tra qualche irregolarità, sono stati confermati i prezzi iniziali. Perdite sensibili sono state registrate in tutti i comparti, ma in modo particolare per gli assicurativi, per gli immobiliari e per gli stessi titoli di massa. Offerti anche i finanziari e tra questi le Finsider. Ben tenuti, invece, gli elettrici, che hanno denunciato in generale piccole migliorie. Resistenti Mittel, Terme Acqui, Italgas, Rumianca, Finmare, Magona, Marzotto e Pacchetti. Calmi i titoli di Stato e stabili i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 20.500.000; Buoni del Tesoro 104.500.000, obbligazioni 390.000.000; azioni n. 1.009.435.

Titoli di Stato: R. It. 5% 117,40 (117,30); Red. 3,50% 93,45 (93,40); Ric. 3,50% 89,10 (89,20), 5% 100,90 (101,20); Trieste 5% 100 (100,05); Rif. F. 5% 99,95 (100).

Buoni del Tesoro: 1964 100,80 (—), 1965 102,25 (102,50), 1966 103,60 (—), 1966 (sett.) 102,45 (—), 1968 103,40 (103,60), 1969 103,425 (103,35), 1970 104,70 (104,55), 1971 105 (104,80).

Alimentari: Certosa 2665 (2690), Distillerie 2845 (2895), Eridania 2700 (2770), Es. Molini 1950 (—), Motta 31.005 (31.600), Romana Zuccheri 272 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 125.400 (128.200), Ass. Milano 39.600 (40.500), Ass. Milano priv. 29.400 (30.550), Ass. Torino 14.120 (14.600), Ass. Torino priv. 9100 (9310), Incendio 12.810 (13.300), Fond. Vita 23.600 (24.450), L'Assicuratrice 63.100 (64.700), Ras 48.500 (50.860).

Bancari: Mediob. 85.075 (87.200).

Chimici: Anic 1844 (1895), Brioschi 10.050 (—), Gas Napoli 992 (995), Erba 13.900 (14.000), Erba priv. 9490 (9500), Italgas 1652 (—), Larderello 2460 (2470), Ledoga 12.010 (12.200), Liquigas 298,50 (308), Mira Lanza 40.950 (41.550), Ossigeno 2090 (2105), Pibigas 110,50 (—), Rumianca 2285 (2290), Saffa 8580 (8730), Sarom 1395 (1450).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1016 (1020), Cieli 2640 (2550), Dinamo 1980 (1961), Edisonvolta 1975 (—), Bresciana 2006 (1972), Caffaro 280 (284), Calabria 1460 (—), Campania 1475 (1472), Sarda 3602 (3640), Valdarno 2750 (2712), Emiliana 1830 (1810), App. Centr. 2710 (2705), Alto Veneto 1822 (1820), Subalpina 2320 (2290), Lucana 1965 (—), Magneti 1615 (1625), Marelli 798 (801), Orobia 2060 (2055), Pugliese 1351 (1346), Romana 2510 (2505), Seso 1696 (1710), Sip 1191 (1194), Sme 2072 (2073), Tecnomasio 3050 (3030), Teti 2600 (2650), Terni 501 (500), Unes 2120 (2125), Vizzola 3175 (—).

Finanziari: Bastogi 2151 (2230), Breda 5400 (5594), Fineletrica 1254 (1270), Finmare 538 (533), Finsider 1277 (1304,50), Generalfin 1299 (1300), Gim 6150 (6252), Invest 3580 (3632), Italpi 3450 (3560), La Centrale 11.000 (11.240), Pirelli & C. 7035 (7200), Sifir 1264 (1270,25), Stet 2901 (2950), Sviluppo 2250 (2265).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4800 (4850), Beni Stabili 7500 (7650), Bonifiche 730 (740), Co. Ge. 12.540 (13.000), Imm. Roma 1186 (1210,50), Sagi 2230 (2255), In. Edilizia 4500 (4640), Milano Cen. 47.500 (49.700), Risanamento 7600 (7710), Silos Genova 4901 (4910).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 535 (539), Westinghouse 1300 (—), Fiat 2600 (2653), Fiat priv. 2040 (2075), Nebiolo 885 (900), Olivetti 4655 (4830), Tosi Franco 1505 (1550).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7450 (7585), Broggi-Izar 1490 (1525), Dalmine 2211 (2225), Ilssa-Viola 1335 (—), Italsider 1461 (1468), Magona 1340 (1315), Metalli 4599 (4610), M. Amiata 4890 (4960), Montecatini 2530 (2562), Monteponi 795 (—), Siele 4650 (4690), Trafilerie 1651 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8650 (8830), Cot. Cantoni 29.010 (29.600), Val Ticino 43,50 (44), Olcese 1465 (1505), Cucirini 10.090 (10.295), Stampati 4540 (4650), Cascami Seta 6700 (6850), Fisac 409 (412), Lanerossi 4750 (4875), Gavardo 3780 (3810), Scotti 160 (—), Linificio 950 (960), Marzotto priv. 2015 (2010), Rossari 36.350 (36.500), Rotondi 48.000 (48.350), Man. Tosi 3700 (3780), Cot. Merid. 480 (—), Pacchetti 1650 (1605), Snia Viscosa 4949 (5110), Snia priv. 3875 (4000), Bernasconi 3100 (—), Tilane 255 (—), Unione Manifatt. 79.200 (79.900).

Trasporti: Nord Milano 1750 (—), L'Ausiliare 3500 (—), Mittel 3430 (3400), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1170 (—), Baroni 120 (122), Cart. Binda 53.500 (53.600), Cart. Burgo 28.000 (28.640), Cementir 6390 (6560), Cer. Pozzi 975 (998), Cer. Ginori 980 (994), Ciga 7050 (7200), Edison 3815 (3994), Eternit 6825 (6860), Italcementi 20.915 (21.201), Cond. Acqua 829 (830), Rinascente 706 (724,75), Rinascente priv. 529,50 (537,50), Linoleum 3890 (—), Pirelli S.p.A. 5049 (5145), Rejna A. 1640 (—), Smeriglio 301 (302), Terme Acqui 26.600 (26.500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,20; franco svizzero 143,40; sterlina 1740,375; franco belga 12,43; franco francese 126,60; marco 155; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 572,50; fiorino olandese 172; corona danese 89,90, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,70, taglio picc. 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Inizio di ottava con mercato in netto regresso, con flessioni di tutta la quota azionaria, specie per i valori pilota, come assicurativi, Pirelli, Bastogi e gli altri. Fermi i locali. Diverse vendite per realizzo. In lieve miglioramento il settore dei valori di Stato. Titoli trattati: 700 Liquigas, 1000 Catini, 500 Bastogi, 500 Finsider, 75 Generali.

Ass. Generali 125.400 (128.000), Ras 48.500 (51.000), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.800 (—), Snia Viscosa 4950 (5130), Italsider 1450 (1465), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso con perdite generalmente contenute entro un dollaro per azione, ma in molti casi anche più accentuate. Sono state scambiate complessivamente 3.880.000 n. azioni. Il numero indice A. P. ha perduto $ 1,10 ed è sceso a quota $ 256,10.

Nel sostenuto settore motoristico la «Chrysler» ha toccato una nuova punta massima per il 1962-63. Anche l'«American Motors», con un miglioramento frazionale, ha registrato un primato. Sostenuti «General Motors» e «Studebaker». Eccezion fatta per le «U. S. Steel», che hanno guadagnato una frazione, la maggior parte dei siderurgici sono rimasti invariati.

LONDRA

Mercato in rialzo. Ecco i prezzi di ieri: ICI 56/10½ (+3); English Electric 30/9 (+/3); United Steel 28/9; Shell 40/7½ (+/1½); Royal Dutch 17 5/8; Courtauld 53/3; GUS 50/1½ (+/1½); Welkom 28/0; oro 250/1½. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 3/8; Parigi 13,73 3/4; Zurigo 12,12 1/4 (+3/8); Francoforte 11,22 1/4 (+1/8).

PARIGI

Le assicurazioni date dal Governo iracheno alle compagnie petrolifere non hanno avuto alcun effetto sul comparto interessato. I corsi sono rimasti quelli di venerdì e i ribassi registrati non sono stati colmati. Il volume delle transazioni è rimasto debole e il mercato appena sostenuto.

Vecchia Cina

A PENANG (Malesia) ha avuto luogo ultimamente un matrimonio abbastanza singolare, almeno per noi occidentali. Infatti, i due contraenti, la signorina Kwong Soh Han e il signor Leow Hean T' 'Ng, erano morti da più di vent'anni. Ecco come sono andate le cose: una ragazza della famiglia Kwong, durante una crisi isterica, rivela che la sorella morta chiede il permesso di sposare il giovane Leow. Proprio in quei giorni, in casa Leow, una delle figlie, ammalata, dichiara che suo fratello, avendo conosciuto nell'aldilà la signorina Kwong, desidererebbe impalmarla. Le famiglie danno entrambe il loro consenso e il matrimonio è celebrato in gran pompa. I due sposi, raffigurati da due bambole, l'appartamento loro destinato, il letto, il corredo, ecc., dicono i giornali, erano di carta e, secondo l'uso, vennero dati alle fiamme. Si sa come i cinesi — e le due famiglie in questione dai nomi risultano cinesi — credano che le cose ridotte in fumo si trasferiscano nel regno dei defunti; è poichè in tale regno il danaro è non meno necessario che in questo basso mondo, durante i funerali si bruciano notevoli quantità di banconote (false). Lo stesso metodo fu seguito per le nozze Leow-Kwong e i due giovani sposi si ebbero come «argent de poche» ben 100 milioni di dollari malesi.

Mi è venuto spontaneo pensare che questa storia sarebbe molto piaciuta a P'u Sung-ling, di cui sto appunto rileggendo il libro «Liao Chai-chih» ripubblicato da Mondadori in una nuova bellissima edizione (due volumi di quasi 2000 pagine illustrati da una settantina di stampe cinesi a colori. Collezione «I Diamanti», Milano, 1962) col titolo di «I racconti fantastici di Liao». La traduzione reca la firma del barone Ludovico Nicola de Giura che visse trenta anni a Pechino esercitandovi la professione di medico (curò anche l'imperatrice vedova Tze Hsi e l'ultimo imperatore Pu Yi), ed ebbe così modo di impadronirsi alla perfezione della lingua di quello che allora era ancora il Celeste Impero. I lettori italiani debbono essergli grati di essersi assunta l'eroica fatica grazie alla quale il libro di P'u Sung-ling, in cui rivive l'anima stessa della vecchia Cina, è oggi loro accessibile.

Ho messo il ritaglio con la strana storia nuziale narrata in principio tra le pagine del «Liao Chai-chih» e trovo che ci sta benissimo. P'u Sung-ling, ripeto, l'avrebbe apprezzata e si sarebbe certo affrettato a segnarla nel suo taccuino. A noi essa dice come i più che 400 racconti e aneddoti che egli ha raccolto nel suo libro non siano frutto di pura fantasia, ma rispondano a una particolare visione della realtà per cui la vita e la morte sono in Cina considerate una cosa sola. Mette conto a questo proposito di ricordare ciò che, già nel IV secolo a. C., scrisse il saggio Chuang Tse nel suo «Nan hoa King» (Libro dei fiori del Sud): «Chiunque sappia far del non essere la testa, della vita la spina dorsale, e della morte la coda; e chiunque sappia rendersi conto che morte e vita, essere e non essere appartengono a uno stesso corpo, quell'uomo sarà ammesso alla nostra amicizia». Gran parte del fascino che esercita il «Liao Chai chih» sul lettore occidentale nasce da questa profonda convinzione che vita e morte siano complementari. Dice uno dei personaggi del libro cui viene annunciato che gli restano cinque soli giorni di vita: «Per le persone intelligenti, vivere e morire è la stessa cosa».

P'u Sung-ling, nato nel 1640, morto nel 1715, visse nel periodo in cui i Manciù, impadronitisi con un inganno di Pechino, venivano conquistando metodicamente tutta la Cina, e più precisamente sotto il grande imperatore K'ang-hsi (1654-1722) che fu più volte paragonato al suo contemporaneo Luigi XIV. E' noto che in Cina la scelta dei funzionari era fatta in base a esami nei quali si teneva conto soprattutto delle composizioni letterarie del candidato. P'u Sung-ling fu ripetutamente respinto agli esami, e questa è sicuramente la ragione dei continui attacchi e dei sarcasmi che incontriamo nelle sue pagine contro gli esaminatori, i magistrati corrotti e quelli che si potrebbero definire i filistei della cultura. Questa bocciatura decise del destino di P'u Sung ling facendo di lui uno scrittore, e uno tra i più grandi del suo tempo che non fu certo povero di begli ingegni.

Non si tratta, come il lettore potrebbe credere, di un caso isolato: anche Ta'ao Hsüeh Ch'in, autore di uno dei più celebri romanzi cinesi del '700, «Il sogno della camera rossa» (vedine l'ottima traduzione italiana di Carla Bovero e Carla Pirrone Riccio edita da Einaudi nel 1958), divenne scrittore in seguito al suo insuccesso negli esami cui doveva sottostare chi volesse accedere alla carriera burocratica. Il fatto che persone le quali dovevano poi rivelarsi poeti e scrittori dotatissimi, fallissero alla prova di questi esami ufficiali, era spesso, secondo osserva Giuseppe Tucci in una breve prefazione ai «Racconti fantastici», la più lampante dimostrazione della loro originalità. Costoro riluttavano infatti a contenersi nei limiti delle forme tradizionali e, cedendo ai suggerimenti o alle lusinghe di un estro più ricco, si lanciavano per vie inconsuete, così che invece di diventare funzionari o mandarini, passavano più tardi nella storia letteraria come creatori.

Questo ragionamento vale per T'sao Hsüeh Ch'in e vale per P'u Sung-ling. Quest'ultimo non fu tuttavia, a stretto rigore di termini, un creatore, non scrisse romanzi: egli si limitò a resuscitare un genere di letteratura fantastica già in voga, dice il Prampolini, all'epoca dei T'ang (secoli VII-X), raccogliendone gli elementi dalla voce stessa del popolo. La sua fu, per così dire, un'impresa di carattere folcloristico. E' fama che egli si aggirasse per le vie, sui mercati, nei porti marittimi e fluviali gremiti di giunche, nelle taverne, ecc., chiedendo alle persone in cui s'imbatteva una storia da aggiungere alla sua silloge, compensando poi il narratore con tè e tabacco. Ne nacque un'opera popolare e squisitamente letteraria insieme, in quanto il materiale greggio così raccolto veniva dall'autore elaborato lungamente.

P'u Sung-ling era un artista dotato di grandi qualità e in possesso di una tavolozza linguistica e di una cultura senza pari. Il suo stile, scrive il Prampolini, è di una tersità insuperabile, ricco di ogni bellezza formale, di immagini, allegorie, metafore, allusioni, brani di versi, di tutto quanto, insomma, occorre per deliziare un raffinato lettore cinese. Ci troviamo, dunque, di fronte a un testo classico frutto di una civiltà letteraria che già mille anni prima, sotto i T'ang, alla epoca dei grandi poeti che si chiamano Li Po, Tu Fu, Po Chui-i, aveva conosciuto uno dei momenti più alti della lirica universale.

Naturalmente, in una traduzione gran parte di queste bellezze formali vanno perdute, e non se ne può far colpa certo al nostro de Giura. Rimane però un libro nelle pagine del quale rivive tutta la vecchia Cina, con i suoi aspetti innumerevoli e singolari. Tutte le classi sociali di questo popolo sterminato, dall'imperatore al contadino, vi fanno la loro apparizione. Il «Liao Chai chih» si offre così come una vasta commedia umana.

La donna ha una grande parte in questi racconti; è lei, il più delle volte, a introdurre nella narrazione l'elemento fantastico, perchè la fanciulla che appare in piena notte a un giovane letterato che legge o medita nel suo studio, non è quasi mai un essere umano, ma una «volpe», una fata, una dea, quando non una giovane morta uscita dalla sua tomba per gioire ancora di un'illusione di vita. Lin Yutang considera queste apparizioni notturne come proiezioni di sogni di letterati solitari, e una tale interpretazione non è interamente da respingere. Vi sono nel libro di P'u Sung-ling strane anticipazioni psicoanalitiche, specialmente di carattere onirico. Le donne che vengono a interrompere le veglie studiose dei letterati (il motivo si ripete con grande frequenza) possono essere benefiche o malefiche, recare insieme con l'amore e il piacere di cui sono avide, fortuna o sfortuna, la ricchezza e il benessere o la malattia e la morte, ma l'uomo difficilmente le respinge: entra con esse e per esse in un clima meraviglioso e non stupisce di nulla.

E in ciò è senza dubbio da riconoscere un lato singolare del carattere cinese, predisposto naturalmente al prodigioso per il fatto stesso di vivere in un paese nel quale, come d'altronde in tutta l'Asia, il cielo e la terra sono piene di presenze soprannaturali; presenze demoniache di cui Paul Claudel afferma di avere avvertito l'odore soffocante sin dal suo primo mettere il piede sul suolo asiatico come «une lourde émanation de péché et de neant», e si manifestano periodicamente nelle mascherate che in occasione di certe feste empiono le vie delle città cinesi, e persino dei quartieri cinesi di alcune città occidentali, di diavoli e di mostri. Ne consegue che l'elemento fantastico di queste storie non somiglia a quello di nessun'altra creazione fiabesca nota (nulla che ricordi, per esempio, il fantastico sontuoso de «Le mille e una notte»), soprattutto perchè non è un elemento che operi a lato o al di sopra della vita, estraneo ad essa e con interventi limitati e momentanei, ma è mescolato alla vita di ogni giorno di cui costituisce una vera e propria dimensione.

Una dimensione nella quale i personaggi entrano «de plain pied», come se passassero da una in un'altra stanza, per uscirne poi (ma ne escono mai veramente?) nello stesso modo. Nella prima novella, «La scelta del protettore della città», il baccelliere in pensione Sung Tao invitato da un messaggero, sale a cavallo e, percorrendo una strada ignota, giunge nell'aldilà, dove tutto, nel bene e nel male, ricorda il mondo da cui proviene e nel quale tornerà perchè la sua vecchia madre, come annuncia un funzionario, ha ancora nove anni di vita e non può far senza di lui... Cogliamo qui quello che è il carattere particolare della immaginazione cinese: questa, dice Lin Yutang, possiede la pagana virtù di accettare l'immaginario insieme col reale, e, aggiungerei io, sullo stesso piano. Per questo P'u Sung-ling ha l'aria di raccontare cose perfettamente naturali delle quali non è lecito dubitare, o, almeno, non era lecito dubitare nella Cina per cui egli scriveva.

Cesare Giardini



L'architetto Le Corbusier nel suo studio parigino. Alle sue opere è dedicata una interessante mostra aperta a Firenze

OGGI E' CONSIDERATO UN PUNTO D'INCONTRO FRA LE TENDENZE CONTEMPORANEE

Il Museo d'arte moderna di New York è il simbolo dell'evoluzione del nostro tempo

Un giardino popolato di statue - Si proiettano ininterrottamente vecchi film di Charlot e Rodolfo Valentino - Una ricchissima collezione di quadri e disegni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, febbraio

Mi reco di tanto in tanto al Museo d'arte moderna di New York. Tengo ad essere informato su quanto fanno, pensano e cercano di dire gli artisti d'oggi. Inoltre questo Museo offre ai suoi visitatori due belle possibilità di rilassare il fisico e la mente provati dal lungo camminare e dallo sforzo di cercare nell'oscurità di certe opere un significato o di vedere in esse ciò che il titolo, posto dall'autore quasi a sfida all'intelligenza altrui, intenderebbe rivelare..

Se il tempo è bello vado a rilassarmi nel giardino del Museo, se invece è brutto vado a vedere il film che si proietta nell'auditorio, sempre del Museo. Il giardino è ricco di statue, fontane, vasche e verzura. Su un lato — quello della strada — si spingono alti i grattacieli, forati da mille finestre alle quali non si mostra mai anima viva. Ciò rispetta l'intimità del giardino. E' vero che New York è una città che sta poco alla finestra. Soltanto d'estate si vede gente affacciata al davanzale, ma per cercare un poco di refrigerio (non tutti gli appartamenti sono dotati d'impianto di aria condizionata), non per curiosità di vedere ciò che avviene nella strada. L'origliare tra le imposte o passare il tempo appoggiati al davanzale non è mai stato nel costume di New York. L'hanno perduto persino gli italiani, per i quali la finestra, specialmente nel Sud d'Italia, ha sempre costituito un importante strumento di spasso e di osservazione.

Dunque il giardino. Le sue statue mi sono ormai familiari. Poche sono terribilmente moderne, intendo moderne al punto ch'io non posso vedere altro che il nulla in esse; in maggioranza esse sono belle o simpatiche, buffe o strane. Come l'uomo. C'è, ad esempio, subito entrati, una statuona di bronzo alla quale sono sempre tentato di dare una cordiale pacca sulle natiche. Si chiama «Donna in piedi». E' nuda, naturalmente; tiene spavaldamente le mani sulle cosce, il capo eretto e fa mostra della propria obesità come se questa fosse una venustà. E' una specie di virago, ma simpaticissima. Così marescialleschemente tronfia, così prepotentemente robusta, essa domina — è proprio il caso di dire — il vicino pensieroso (chissà perchè?) «Mediterraneo», che è pure una donna di bronzo, ma gentile d'aspetto, schiva, quasi raccolta nell'arco delle proprie gambe. Scagli la prima pietra chi non ha mai passato una mano sopra una statua. Quante furtive carezze ricevono in questo giardino la squillante bellezza di «Freya», la fresca grazia di «Assia» dalle lunghe trecce, la calda popolaresca sensualità della «Ragazza che lava i panni». Irraggiungibile è il «Fiume» che specchia la sua eterna giovinezza nelle verdi acque di una vasca e irraggiungibile è pure la «Figura fluttuante» che, piena di rotondità, pare librarsi dall'alto piedestallo su cui è collocata.

Magra, anch'essa ignuda, si avanza pregando fra tante procaci nudità l'umile figura di un Santo; mentre sullo sfondo di alcuni alberelli, come scolpito nella roccia di una montagna, avvolto in un enorme mantello, guarda carico di superbia e di furiosa energia la vigorosa maschera di Honoré de Balzac. Al centro del giardino c'è la «Figura sdraiata n. 2», presso il muretto verso la strada il «Nudo floreale» nei quali l'idea che la donna è come una serie di colline o un fiore hanno, almeno a mio giudizio, eguale potere di persuasione. Con la visita alla leggiadra «Signora con la casa di carte da gioco in testa» e dopo essere passato tra gli ascetici barbutissimi sacerdoti della «Processione» termina la mia passeggiata in giardino.

Durante le brutte giornate procuro di terminare la visita alle ultime novità del Museo in tempo per vedere il film che si dà all'auditorio. Siamo sinceri. Conquistare un passaporto per l'intricato mondo dell'arte moderna costa una considerevole dose di fatica, specialmente per chi, come il sottoscritto, si avvicina ancora al cubismo e all'espressionismo con una certa cautela. Il panorama muta continuamente, sollecitato da sempre nuovi fermenti. Oggi si parla di «Lumia», di «nuova figurazione», di «scrittura bianca», di «oggetti trovati» o «bell'e fatti» e di tante altre varietà. Il catalogo impone l'appello di tutte le nostre risorse intellettuali, di tutte le nostre capacità visive per scoprire in una scatola o in una vecchia Buick gialla prima sezionata poi compressa in un unico ammasso, un sentimento romantico, per individuare in tante e tante delle gigantesche tele «astratto-impressionista» un contenuto filosofico che non sia quello dell'allucinazione, del terrore di vivere, dell'arido egoismo.

Un anacronismo

Esausto e per liberarmi degli incubi, me ne vado dunque al cinema del Museo. Niente in tale circostanza è più sedativo di un vecchio film di Charlie Chaplin, di una pellicola primitiva svedese, del sorriso di Douglas Fairbans, dei baffetti di John Gilbert, delle fossette di Renée Adorée, delle gambe di Marlene Dietrich degli anni ruggenti, dei misteriosi occhi chiari del cosacco Ivan Mozkukhine, di un tanga di Rodolfo Valentino... Il pianista sotto il telone dello schermo accompagna a suon di musica baci, duelli, galoppate, addii, ritrovamenti, sospiri, esplosioni d'ira, corse pazze di automobili e lanci di torte. Sembrerà un anacronismo, una contraddizione che un Museo devoto all'arte moderna e al pionierismo contemporaneo, presenti al suo pubblico pellicole fatte al tempo in cui il cinema era in fasce, ma se si considera quanto il cinema sia giovane a confronto delle altre arti, il fatto non stupirà più. Non si assume infatti a punto di avvio dell'arte moderna l'impressionismo, i cui albori risalgono nientemeno che al 1870?

Il Museo d'arte moderna di New York iniziò la sua attività nel 1929 in una galleria affittata con una mostra di opere di Cezanne, Gauguin e Seurat, che non fu visitata da molto pubblico. Ma quella di Van Gogh, organizzata nel 1935, diede per la prima volta ai fondatori del Museo la convinzione che anche l'arte moderna poteva attrarre tanta gente quanto un incontro di pugilato. Nel 1939 il Museo fu in grado di trasferirsi in una sua propria sede e iniziare quel complesso di attività e servizi per il quale esso è considerato oggi il massimo punto d'incontro delle energie artistiche contemporanee di America e d'Europa. Un simbolo di quelle innovazioni tecniche e immaginative che hanno trasformato il carattere dell'arte durante questi ultimi 70 anni.

La sua collezione di dipinti, sculture, disegni, stampe, fotografie passa oggi per una delle più ricche del mondo. Tutti i grandi maestri della scuola di Parigi del tardo Ottocento sono rappresentati con le loro opere più significative, poi ci sono i maestri del mistero, delle moderne allegorie come De Chirico, Klee, Mirò, Chagall, Tonguey; i cubisti, gli espressionisti tedeschi, i fauve, i futurisit.

Dipinti celebri

C'è di Picasso il grande dipinto murale «Guarnica» e dello stesso «Le ragazze di Avignone», per non citare che due delle opere più famose dell'artista spagnolo. Ci sono gli individualisti come Dubuffet e Bacon, gli astratto-espressionisti americani come Pollock e Kline; i pionieri del disegno moderno da William Morris a Walter Gropius; sculture di Rodin, Maillol, Brancusi, Giacometti, Moore, Marini. L'anno scorso il Museo fu visitato da 650.000 persone. 1500 ragazzi delle scuole di New York andarono settimanalmente a sviluppare le loro abilità artistiche nei corsi d'istruzione offerti dal Museo stesso. Dal '33, anno in cui il Museo inviò la prima mostra all'estero (Parigi), oltre 500 esposizioni furono dallo stesso organizzate fuori del Continente americano (135 in Europa, di cui 21 in Italia). Oltre alla cineteca in cui figurano 300 titoli di film, il Museo ha una biblioteca di 2000 volumi d'arte moderna. Lo scopo di questa istituzione fu sin dall'inizio quello di mantenere continui contatti con le diverse forme d'arte moderna, d'incoraggiarne lo studio e favorirne l'apprezzamento. Nel 1951, il Museo, in collaborazione con le maggiori gallerie di arte di New York, ha istituito il «servizio prestiti».

Chiunque desideri tenersi in casa o in negozio o in ufficio un dipinto originale non ha che scegliere nell'elenco delle opere poste in prestito. I prezzi di noleggio variano dai 5 ai 35 dollari per due mesi d'affitto, dai 7 ai 50 per tre mesi. Le sue collezioni, le sue attività e richieste di servizi sono cresciute in modo talmente impressionante che il Museo si trova oggi in seria difficoltà. Gli manca soprattutto lo spazio. Infatti soltanto un decimo della sua superba collezione è visibile nelle gallerie. Il Museo è costretto a spostare continuamente le opere. Dalle gallerie ai sottoscala, dai corridoi alle cantine. Questo inconveniente finirà nel 1964. Per quella primavera tutte le opere migliori avranno il loro posto permanente, tutte le altre che costituiscono l'attuale invisibile collezione del Museo verranno pure portate alla luce. Perchè nel 1964 verranno ultimati i lavori di ampliamento dell'attuale palazzina, lavori iniziati lo scorso novembre, in occasione del trentesimo anniversario della fondazione del Museo. Il costo sarà di 25 milioni di dollari, ed è già stato interamente coperto con sottoscrizioni di privati e di istituzioni varie della città. Molte imprese nascono e si potenziano in America lanciando un appello, promuovendo una campagna. Il pubblico di New York ha creduto bene rispondere all'appello rivoltogli dal suo Museo d'arte moderna e gli ha procurato i soldi perchè esso possa continuare a far fronte nel migliore dei modi agli impegni assunti verso la società.

Mario Albertazzi

Si prepara a Venezia la Biennale dell'incisione

Venezia, 11

Tra le manifestazioni in programma quest'anno a Venezia, figura la V edizione della Biennale dell'incisione italiana contemporanea, che la Amministrazione comunale organizzerà dal 25 aprile al 26 maggio.

Come di consueto la Mostra verrà allestita nelle sale della Galleria Bevilacqua La Masa, in piazza San Marco e affidata, per la sua organizzazione tecnica, alla Direzione Belle Arti del Comune. Ormai affermatasi come la più vasta e completa rassegna in questo campo, grazie all'adesione di tutte le maggiori personalità dell'arte italiana, la Biennale dell'incisione è andata via via rivelandosi quale uno dei centri più validi di coordinamento e di propulsione dell'attività degli incisori operanti nel nostro Paese.

MESSAGGERO IN ITALIA DELLA POESIA RUSSA

VIVE COME AMA IL «BEAT» DI KRUSCEV

Tibor Déry, un altro ricupero del disgelo ungherese
Un romanzo di eccezionale suggestione: «L'ora di tutti»

Se Pasternak con il suo Zivago ha perforato la calotta di ghiaccio che da molti anni copriva la letteratura sovietica agli occhi occidentali, lo sgelo completo sta avvenendo in questi giorni con «La giornata di Ivan Denissovic», il racconto lungo di Aleksandr Solzhenizin apparso per la prima volta in Russia sulla rivista «Novy Mir» e considerato non a torto un secondo rapporto Kruscev. (In Italia circolano attualmente tre edizioni). Pasternak e Solzhenizin sono tuttavia gli estremi di un arco; sono le tappe esemplificatrici e sintetiche di una traiettoria non sempre tesa bensì ricca di svolte, di pieghe, di contraddizioni. Insomma un paesaggio con molte sfumature e molte ombre, e perciò generoso di episodi imprevedibili in dimensioni spesso insospettate. E' questo, ad esempio, il caso dell'ultima generazione poetica, di cui sono leader incontrastati — e un po' idoli, specie delle donne — Evtuscenko e Voznesenskij. L'occasione di un discorso viene dal recente soggiorno in Italia di Voznesenskij e dalla pubblicazione nella nostra lingua della raccolta di poesie «Scrivo come amo» (Feltrinelli).

Si sa che per anni i nomi di Evtuscenko e Voznesenskij apparivano in Russia accoppiati nei manifesti delle serate di poesia come quelli di due campioni dei velodromi, e poichè in Russia simili «incontri» avvengono nelle fabbriche o negli stadi, di fronte a migliaia di persone, il paragone ancorchè audace sta implicitamente a indicare taluni presupposti obbligatori di questa poesia, che sono la comunicabilità, l'effetto immediato, l'ispirazione dilatata a vasti denominatori comuni; oppure un uditorio particolarmente scaltrito e sensibile. Difficile, a distanza, stabilire gli esatti rapporti del dialogo, ma in «Scrivo come amo» già la confessione del titolo è probante di uno slancio in cui i sentimenti sono coltivati negli impulsi, in maniera anarchica o quasi, e certamente non organizzata; diciamo pure romantica almeno nell'ispirazione. Ne scaturisce schiettezza e passione, cui un compatto sottofondo culturale travasa preziosità di squarci. Perchè Voznesenskij, che ha trent'anni, ha studiato architettura all'Università di Mosca innamorandosi del Rinascimento toscano sì da progettare addirittura una fabbrica d'automobili ispirata a Palazzo Vecchio, ma gli errori che avrebbe continuato a fare da architetto sono rimasti nell'incendio della Facoltà (1954), dalle cui ceneri invece prese il volo il poeta. Che scrive stupendamente di aeroporti di New York (da ricordare «Smog» di Franco Rossi), di autostrade, di strip-tease («si spoglia una ballerina tutta mosse... — Ma negli occhi ha l'angoscia di un uccello»), di cose moderne e di vita, anch'egli «beat» come i suoi colleghi inglesi e americani, solo che non dimentica di parlare a tutti, e allora proprio da questo sorprendente «Scrivo come amo» si capisce come lo scorso novembre, quando Voznesenskij prima di iniziare l'attuale suo viaggio in Europa lesse nello stadio «Lenin» di Mosca i suoi versi più recenti, furono in sessantamila ad applaudire con l'intensità di un trionfo. Nè crediamo sia stato l'ambiente a creare la suggestione collettiva. Il poeta trentenne scrive davvero come ama e molte delle sue poesie di questa raccolta si leggono e rileggono più volte con sorpresa ed emozione; ne ricordiamo alcune: «Tu siedi lì, incinta, sparuta» (...Perchè mai ci viziano le donne, — e, cadendo, ci offrono la bocca?), «Autunno», «Primo ghiaccio», «Biciclette», «Bella Achmadulina», e quello «Ultimo treno di periferia» che è moderna confessione della solitudine di un poeta (...Tutta gente che ha una vita, — E io, invece, che gli recito — d'una bimba incollata — a un finestrino gelido. — Gente che se n'è infischiata — di fucilazioni e processi, — e ch'è uscita a piedi asciutti — dai fattacci più cruenti. — Che diavolo gl'interessa — della bimba e delle rime!). Sarà la disuetudine con buoni versi, ma questi di Andrei Voznesenskij costituiscono un perentorio e persuasivo invito a ricuperare il tempo perduto. L'occasione è magnifica.

* * *

Tra le notizie catastrofiche del grande freddo che quest'anno ha aggredito l'Europa, una è passata quasi inosservata. Diceva che le massicce nevicate lungo il confine tra Austria e Ungheria avevano abbondantemente coperto i campi minati tuttora predisposti per evitare le fughe in Occidente; di conseguenza queste si realizzavano senza rischio e con notevole tranquillità, risultando anche ridotta, causa il maltempo, la vigilanza delle pattuglie.

Lo scorso novembre si compivano sei anni dalla rivolta d'Ungheria. Sembrerebbe dunque che niente sia mutato a Budapest, e invece anche là, seppur lentamente, qualcosa si è mosso. Ad esempio nella cosidetta «protesta del silenzio» degli scrittori più rappresentativi (Laszlo Nemeth, Gyula Illyès, Tibor Déry e altri), che dopo un lungo intervallo si sono rifatti vivi. E il caso più recente è proprio quello di Tibor Déry, il cui «ricupero» è stato da poco segnato con la pubblicazione su «Uj Iràs» (la «Rivista letteraria») della novella «La resa dei conti», uscita in Italia da Feltrinelli.

Déry è sempre stato politicamente uno scrittore che scotta. Ha passato nelle carceri di Horty gran parte della sua vita, scrivendo «La frase incompiuta» che viene considerato il suo capolavoro. Poi con «La risposta» si attirò le critiche degli stalinisti, fino all'espulsione dal partito. Fra i capi nei fatti del '56, alla fine eccolo ancora in prigione; ed ecco, adesso, dopo quasi sei anni, di nuovo la sua voce come un avvenimento.

«La resa dei conti» è ideologicamente molto importante. Racconta di un professore universitario che senza aver preso parte alla rivolta di novembre se ne sente coinvolto da un gesto innocuo ma simbolico: l'occultamento di un mitra. Decide anch'egli allora di fuggire, ma alla fine del difficile viaggio, quando sta per varcare il confine, si gira verso la propria terra, compie alcuni passi di un altrettanto simbolico ritorno, e ormai allo stremo delle forze si lascia morire assiderato.

C'è in questo tragico dietrofront alla libertà la risoluzione di un grande conflitto. Nel tragitto verso la frontiera, prima per le vie di Budapest, poi nello scompartimento ferroviario, poi ancora nella sosta in una trattoria e negli ultimi chilometri nella neve, il vecchio professore incontra immagini e personaggi che prima non aveva conosciuto. Macerie e disagi, gente che scappa come lui, e non in maniera meno allucinante. Ed è nella confusione degli animi, nella miseria e nella grandezza — o nella semplicità — degli impulsi, che si fa lentamente strada nella sua coscienza la decisione finale: «Restiamo pure in questa piccola patria!».

Déry, che è forte ed efficace narratore, raggiunge il suo tetto proprio negli impegni di breve respiro com'è «La resa dei conti». La sobrietà e la robustezza del suo modo lo pongono nella geografia letteraria che comprende gli Andric e i Musil, narratori per vocazione, di razza, la cui statura si può cogliere anche da una pagina o da una frase come questa: «...dietro la grata nera regolare dei pioppi, sotto il baldacchino basso delle nuvole, come in una gabbia interminabile, vagamente sparse si trascinavano una dietro l'altra piccole figure umane nella livida luce della neve».

* * *

Può dare fastidio a un autore nuovo, debuttante, se per primo appiglio gli si getta là il nome del «Gattopardo»? Speriamo di no, speriamo cioè che non venga interpretato come una diminuzione (nel senso di imitazione), se dedichiamo il paragone a «L'ora di tutti» di Maria Corti, apparso nella collana «I Contemporanei» diretta da Giorgio Bassani per Feltrinelli. D'altro canto rilasciata con entusiasmo a Maria Corti un'autonomia di autentica narratrice, non possiamo fuggire a tutte le molteplici suggestioni che «L'ora di tutti» dispiega a piene mani sul cammino piacevolissimo e spesso esaltante della sua lettura, proprio nei confronti — casuali, s'intende — dello scrittore siciliano. Il linguaggio, ad esempio. Scorrevole, ricco, armonioso, di un incanto sonoro senza soluzioni di continuità; quello insomma che fa la gioia, in un bel libro. Il tema poi. Che è la «memoria» epica e lirica dell'assedio e della presa di Otranto da parte dei turchi nel 1480; ed è occasione di ritratti affettuosi e di affreschi d'una società e di un mondo ancora non del tutto scomparsi in Puglia e nell'Italia meridionale. Il fatto d'arme è visto come in un polittico attraverso cinque personaggi: un pescatore, un capitano della guarnigione, una giovane bellissima donna, un altro pescatore e un altro militare. Gli itinerari dei cinque non solo s'incrociano o si sfiorano, ampliando le prospettive, ma riflettono anche altri personaggi di minor peso o anonimi, come la folla, ma sempre protagonisti come un coro. E così per questa struttura veniamo ad alleggerire — se mai ha fatto velo — il richiamo al «Gattopardo», poichè si può divagare su Durrell e dire che il suo Quartetto d'Alessandria è qui un Quintetto d'Otranto. Ciascuno a suo modo sul Canale d'Otranto come alle foci del Nilo.

Con ciò crediamo d'aver indicato, sia pure molto sommariamente, un livello di meriti per «L'ora di tutti», che com'è facile comprendere è l'ora della morte (sul frontespizio è Neruda a rammentarlo). Maria Corti, che è apprezzata docente universitaria (insegna a Pavia storia della lingua italiana) ne ha fatto opera lucida, sorvegliatissima e ispirata, ma pur riservando ogni cura possibile alla forma, non ha tralasciato di incidere. Così il personaggio di Idrusa, la giovane in cui vibrano irresistibili e nuove sollecitazioni per una donna del Sud, è una delle più splendenti, inquietanti e riuscite figure femminili della nostra letteratura in questi ultimi anni. Ed è quasi straordinario che sia stata proprio una donna a crearla, anche se difficilmente uno scrittore sarebbe stato capace di infonderle tanta dolcezza e tanta vigorosa verità.

Libero Mazzi



Andrej Voznesenskij nel camerino di Eduardo De Filippo, durante la recente tournée nell'URSS del grande attore napoletano



nelle edicole
il primo fascicolo de

LA BIBBIA

EDIZIONE ARTISTICA INTEGRALE

con migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte e di fregi tratti dai più antichi e preziosi codici miniati

edizione di lusso eccezionale stampata completamente a colori su fondo pergamena

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

LABORIOSA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Indagine comunale sul costo della vita

Una commissione studierà i possibili provvedimenti
Tram di Opicina e scuole fredde nelle interrogazioni

Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera a ranghi lievemente ridotti: evidentemente i malanni stagionali hanno fatto breccia anche in quel settore e le file si sono diradate. Quanto all'attività svolta dai presenti, essa è stata rilevante, suddivisa in tre parti, dedicate rispettivamente alle interrogazioni, alle delibere e alle mozioni. Nel complesso la seduta è stata molto varia, per materie trattate, e abbastanza vivace. C'è stata perfino una coda «riservata», per trattare questioni riguardanti il personale.

Le interrogazioni sono state aperte dal cons. Trauner (PLI), in merito alla sperequazione esistente nel trattamento di quiescenza fra insegnanti della stessa categoria, collocati a riposo in epoche diverse. E' stato chiesto l'intervento del Sindaco presso Camera e Senato. Altra interrogazione scritta è stata presentata sulla necessità di procedere allo sgombero completo della neve dalle vie cittadine. Tonel (PC) ha criticato il sistema proposto per le elezioni del consiglio di amministrazione delle Coop-op (con votazione per corrispondenza) e ha invitato il Sindaco a porre all'ordine del giorno la situazione attuale delle Cooperative.

Il gruppo consiliare del MSI, per mezzo del cons. Morelli, ha presentato una mozione riguardante la sistemazione definitiva del Corpo dei vigili urbani. La richiesta si articola nei seguenti quattro punti: 1) copertura integrale dell'organico nella misura di 396 unità; 2) definire i problemi economici e normativi, mediante l'assegnazione di una indennità di vigilanza nella misura minima di 10 mila lire, la corresponsione di indennità particolari, la normalizzazione dell'orario di lavoro e la stipulazione di una polizza assicurativa; 3) sistemare arredamenti ed edifici del Corpo, specie per determinati Settori; 4) dotare il Corpo dei necessari automezzi e degli apparecchi atti a migliorarne la efficienza, per i compiti specifici che gli sono attribuiti. In successive discussioni è emerso che ben 16 vigili hanno presentato le dimissioni dopo aver vinto il concorso, molti di essi avendo trovato troppo gravoso il lavoro.

Altre interrogazioni sono state presentate dal cons. Simcic (Lista unitaria slovena) sulle esigenze delle strade di Longera e di Basovizza, mentre la cons. Benni (DC) ha chiesto la opinione del Sindaco in merito al ventilato progetto... di sotterramento del mercato di Ponterosso. Il dott. Franzil ha precisato che il Comune, fino a quando le richieste dei rivenditori non saranno più concordi, non darà seguito al progetto. Al cons. Padovani (PC) che aveva riportato la protesta degli utenti per il progettato spostamento del capolinea del tram di Opicina da piazza Oberdan a piazza Scorcola, ha risposto l'ass. Venier precisando che tale soluzione rappresenta la prima fase di un progetto più completo che prevede la sistemazione del capolinea in via Fabio Severo, attraverso una galleria (come aveva del resto già riferito il nostro giornale).

Le ultime interrogazioni sono state presentate da Lonza (PSDI) sui disagi riscontrati nel riscaldamento delle scuole in occasione dei recenti freddi, dalla signora De Vecchi (MSI) sulla sistemazione a Sant'Anna delle tombe dei caduti nella foiba Plutone e sulla sistemazione del Parco della Rimembranza, dal cons. Muslin (PC) sulla opportunità di onorare Smareglia inserendo una sua opera nel cartellone del «Verdi».

Risposte a precedenti interrogazioni sono state formulate dall'assessore ing. Colautti a Simcic sulla esecuzione di opere stradali a Basovizza, e a Muslin sulla sistemazione della zona Pischianzi.

Di gran carriera il Consiglio ha ratificato successivamente una cinquantina di delibere, nella massima parte di ordinaria amministrazione, adottate dalla Giunta. Da ricordare fra l'altro la istituzione di 16 posti di vigili rurali, l'aumento dei compensi ai medici e ai dentisti incaricati del servizio scolastico (per i quali provvedimenti il prof. Tagliaferro ha espresso il compiacimento del MSI). Fra le delibere normali, sono state approvate quelle riguardanti l'aggiornamento dei prezzi delle perizie relative alla manutenzione ordinaria negli edifici occupati dai settori dei vigili urbani e dalle delegazioni municipali e condotte mediche nonchè le opere di restauro del mercato centrale del pesce. Una terza delibera riguardava la concessione di tessere tranviarie gratuite per il 1963 (opere complessivo di circa 60 milioni) e la revisione delle tariffe del servizio di vigilanza.

Il cons. Tonel (PC) ha illustrato quindi la mozione presentata il 29 gennaio scorso sull'aumento del costo della vita e sulla necessità di adottare opportuni provvedimenti per ridurne la portata: rafforzamento del movimento cooperativo, regolamentazione delle importazioni dei prodotti di largo consumo; estensione al Comune del rilascio delle licenze ai supermercati; municipalizzazione della Salnat e costituzione della centrale comunale del latte.

Il cons. Romano (DC) ha presentato una mozione d'ordine, chiedendo che la mozione sia sfrondata dalla parte più strettamente politica ed ha proposto la nomina di una commissione con l'incarico di esaminare più concretamente i molteplici aspetti del problema esposto da Tonel. Dopo varie discussioni la proposta è stata accettata.

Sciopero all'IACP

La rappresentanza sindacale per la nostra provincia dello IACP informa che durante la odierna giornata i dipendenti dell'Istituto stesso si asterranno dal lavoro «a seguito dell'irrigidimento, dimostrato dalla Amministrazione nei confronti delle richieste del personale e in conseguenza delle decisioni prese dal personale stesso».

Un miliardo di deficit previsto dall'ACEGAT nel 1963

Come si articolano i progettati aumenti tariffari

Ai consiglieri comunali, nella seduta di ieri sera, sono stati presentati la relazione e il bilancio preventivo dell'Acegat per il 1962 nonchè l'estratto delle deliberazioni adottate dalla commissione amministratrice dell'Acegat nella seduta straordinaria del 17 dicembre 1962. In tale seduta sono state formulate le note proposte di adeguamenti tariffari che la Giunta municipale ora dovrà esaminare per portare quindi la relativa delibera al Consiglio, per la decisione definitiva.

La commissione amministratrice ha fatto presente che grazie ad alcuni notevoli risparmi di spesa, specie per quanto riguarda l'acquisto dell'energia elettrica, nonchè per i possibili maggiori introiti dovuti al favorevole andamento delle vendite dei prodotti aziendali, il deficit per l'esercizio in corso potrebbe aggirarsi intorno al miliardo. E' stato considerato inoltre che i costi, in tutti i settori economici che toccano direttamente l'Acegat, sono in costante e sensibile aumento, per cui è possibile prevedere per il prossimo esercizio un notevole aggravamento della situazione deficitaria, valutabile nell'ordine del miliardo di lire. E' stato pure fatto presente che le attuali tariffe di vendita, se si escludono quelle dell'energia elettrica, sono ferme dal 1.o gennaio 1958, e non sono pertanto adeguate all'aumento generale dei prezzi verificatosi nel giro di cinque anni; è stato pertanto deciso di proporre al Consiglio comunale un immediato aumento delle tariffe di vendita dell'acqua e di quelle del traffico autofilotranviario. Le modifiche avrebbero dovuto avere effetto già dal 1.o gennaio 1963.

Per quanto riguarda le tariffe acqua sono stati proposti i seguenti aumenti: Città: usi domestici - contatori divisionali, tariffa attuale L. 34.20, tariffa proposta L. 48.10; contatori principali: L. 29, L. 40.70; istituti di beneficenza e parco di Miramare: L. 24, L. 37; tutti gli altri usi, compresi Forze Armate, industriali, agricoltori città, tariffa scalare: fino a 10 mila mc. annui L. 33.50, L. 40.70; da 10 mila a 50 mila mc. annui L. 30.50, L. 37; da 50 mila a 100 mila mc. annui, L. 27.50, L. 33.30; oltre 100 mila mc. annui L. 24.50, L. 20.60.

Comune di Trieste - uffici e scuole: tariffa attuale L. 24, tariffa proposta L. 29.60; lavatoi, fontane, annaffiamento stradale: L. 7.20, L. 13; Comune di Muggia: L. 13, L. 18. Altipiano: tutti gli usi L. 42.60, L. 51.80. Risollevamento Banne: L. 60.80, L. 74. Acquedotto del Carso, altipiano: L. 34.50, L. 42; zona bassa: L. 34.50, L. 34.90. Forniture a natanti nel porto di Trieste (quantitativo minimo per ogni prelievo 10 mc.): L. 91.50, L. 111. Carri cisterna città: L. 33.50, L. 40.70; carri cisterna zona Opicina: L. 65, L. 80; carri cisterna altipiano: L. 42.60, L. 51.80.

Per quanto concerne i diritti fissi per nolo o manutenzione dei contatori, sono state proposte delle tariffe che in linea di massima rappresenteranno un aumento di circa 34 lire per i contatori da 13 mm.

Per le tariffe tranviarie è stata proposta una semplificazione strutturale tariffaria, indispensabile premessa — è stato aggiunto — per una graduale automazione del servizio. Sinteticamente le proposte possono essere così indicate: aumento di lire 10 della tariffa base, per cui il biglietto dovrebbe venir portato dalle attuali 30 a 40 lire con analogo aumento sulle altre tariffe; abolizione dei tesserini settimanali, usati dal 3,6 per cento dei passeggeri e le cui facilitazioni praticamente rimangono con il biglietto verde di andata e ritorno a tariffa ridotta; abolizione del tesserino mensile da 11 corse; abolizione del biglietto giallo di coincidenza valevole per tutta la rete, esclusa la linea "20", senza limiti di corse per la durata di un'ora. Questo biglietto, usato da circa il 20 per cento dei passeggeri, rappresenta secondo la commissione amministratrice dell'Acegat, una complicazione pregiudiziale per lo automatismo del servizio ed è continua fonte di abusi da parte degli utenti; abolizione della seconda tratta tariffaria della linea «25», suddivisione della linea «20» in due sole tratte (Trieste - Aquilinia e Aquilinia - Muggia), con istituzione del biglietto verde anche su tale linea.

Ecco le tariffe proposte per i vari tipi di biglietto e tesserino: biglietto ordinario: una tratta lire 40, due tratte lire 70; biglietto a riduzione di andata e ritorno: idem; biglietto straordinario: una tratta lire 80, due tratte lire 140; tesserino settimanale lavoratori con turni speciali, solo sulla linea «20», dodici corse ad orario libero: una tratta lire 300, due tratte lire 500. Tesserini settimanali lavoratori: linea «20», 24 corse a orario limitato: due tratte lire 700.

A conclusione della sua relazione, la commissione amministratrice dell'Acegat ha segnalato al Comune che con l'adozione delle tariffe suesposte, a decorrere dal 1.o gennaio di quest'anno l'azienda avrebbe potuto conseguire maggiori introiti per un importo complessivo di lire 710.200.000, di cui 212 milioni di lire per la vendita dell'acqua, 19 milioni per i diritti fissi per nolo e manutenzione dei contatori d'acqua, 44 milioni e mezzo per gli oneri di utenza, 434.700.000 lire per il traffico autofilotranviario.

La fiera di Zagabria nel prossimo aprile

A partire dal 12 aprile e per la durata di quindici giorni, si svolgerà a Zagabria la Fiera internazionale primaverile. La esposizione sarà dedicata prevalentemente ai prodotti di largo consumo, a quei beni cioè più accessibili al tenore di vita del cittadino jugoslavo.

PER FORTUNA SI E' FERMATA LASSU'

Fresca di serata



(«Giornalfoto»)

Stanotte in un'altra parte della cronaca impaginavamo una foto dei mucchi di neve che ancora tenacemente resistono in città, e già ci pervenivano queste due immagini della copiosa e fresca nevicata scesa ieri sera sull'altipiano, e affacciatasi fin quasi alle prime pendici delle colline. E' stato un altro tentativo di invasione bianca, ma per fortuna gli avamposti si sono fermati al livello di Opicina o poco più giù, almeno quelli di una certa consistenza. La pioggia fitta e a momenti violenta di città è stata così in Carso neve a larghi fiocchi, che in breve ha ricoperto tutto per uno spessore notevole; e il traffico si è fatto difficile a cominciare da Cave Faccanoni. Sono bastati insomma quei tre-quattro gradi di differenza nella temperatura a riportare lassù l'inverno nel suo aspetto più autentico, preparando nuovi campi per gli sciatori di oggi.

A un mese esatto di distanza dalla prima ondata di gelo che si era abbattuta sulla città con un turbinio di neve, l'ombra di una quarta ondata dungue ci ha appena sfiorati ieri sera sfogandosi in città con un'abbondante pioggia. L'abbassamento della pressione ha favorito nella giornata di ieri la precipitazione della pioggia che è rimasta tale finchè la temperatura è riuscita a mantenersi abbondantemente sopra lo zero. La massima punta registrata è stata infatti di 9 gradi, la minima, alle ore 19, di 3,7.

Nel tardo pomeriggio il soffio della bora ha cominciato a farsi sentire con raffiche fino a 38 chilometri orari. La pioggia ha aumentato di intensità. Del parì un leggero aumento della pressione e una corrispondente più decisa diminuzione della temperatura che, alle 23, raggiungeva in città gli zero gradi, è riuscita a far cadere anche la neve mista ai rovesci di pioggia. Sull'altipiano invece la nevicata è stata, come si è detto, completa ed inaspettatamente generosa. Ma le sorprese della notte dovevano ancora dire la loro parola: all'una, infatti, la temperatura ritornava verso i valori positivi toccando i 2,5 gradi, mentre fin dalla mezzanotte la pioggia scompariva dalla scena del maltempo lasciando solo il soffio della bora di non forte intensità. Previsioni? Non è facile farle dopo le singolari metamorfosi cui ci ha abituati il tempo, che alle giornate di sole alterna vere e proprie ondate di gelo sottolineate dagli sbalzi della temperatura: E' peraltro nell'opinione degli esperti che il preavviso del nuovo freddo non manterrà la sua promessa e che, almeno per qualche giorno, un miglioramento generale contraddistinguerà il periodo seguente a questa mancata offensiva del gelo. Di più ogni pronostico sarebbe impossibile.

Agitazione sospesa dagli ospedalieri

E' pervenuto a tarda notte un telegramma alla CISNAL di Trieste, con cui si informa che, a seguito dell'accordo intervenuto tra la FIARO e le organizzazioni sindacali nazionali, lo sciopero degli ospedalieri, proclamato per quattro giorni, a partire da oggi, è stato revocato.

Nella giornata di ieri, infatti, veniva diramato un comunicato per informare che sia in campo nazionale che locale era stato proclamato uno sciopero per i dipendenti amministrativi e salariati degli ospedali civili; tale azione avrebbe dovuto essere la seconda in ordine di tempo, dopo quella della settimana scorsa, nel corso della quale l'astensione dal lavoro era avvenuta per tre giornate.

Pauroso scontro nel Borgo Teresiano

Un vistoso incidente, per fortuna senza feriti, si è verificato ieri sera in via Roma, angolo via Rossini. Una vettura di media cilindrata, targata TS 54324 che percorreva la via Rossini diretta verso il mare, è entrata in collisione con l'utilitaria targata TS 14724 proveniente dal corso e diretta verso il palazzo delle Poste. In seguito all'urto i due automezzi sono stati gravemente danneggiati e il traffico è rimasto bloccato per quasi un quarto d'ora. Per fortuna nessuno degli occupanti le due auto è rimasto ferito. Gli agenti della Squadra del Traffico hanno assunto i rilievi.

Breve fuga di cinque profughi

Cinque profughi jugoslavi, fuggiti dal campo di raccolta di San Sabba sono stati fermati ieri mattina dagli agenti della polizia ferroviaria, mentre si trovavano a bordo di un treno diretto a Venezia.

I cinque fuggiaschi sono: Peter Radojevich, di 23 anni, Meilo Ristic, di 28, Ivan Svedrovic, di 32, Hojmodin Zahirovic di 28 e Julo Rio di 36.

CECCHERINI PREANNUNCIA IL SÌ DELL'A.N.A.S.

ENTRO IL MESE LA DECISIONE PER L'AUTOSTRADA DI 24 METRI

In autunno pronta la «direttissima» per Grado

La situazione autostradale in Italia e nella regione Friuli-Venezia Giulia, con opportuno riguardo alla nostra provincia, è stata puntualizzata dal Sottosegretario ai Lavori pubblici on. Ceccherini nel corso dell'interessante e documentata conferenza tenuta ieri sera presso il Circolo di Lettura a cura dell'Automobile Club di Gorizia. Hanno presenziato alla conferenza il Prefetto dott. Principalle, il Questore dott. Pervilli, il Sindaco dott Poterzio, il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Chientaroli, il commissario straordinario della Camera di commercio dott. Palise, il capo del Genio Civile ing. Maraffi, il capo compartimentale dell'ANAS di Trieste Mulacchiè e altre personalità cittadine, oltre a un pubblico assai folto e attento.

L'on. Ceccherini, presentato dal consigliere dell'Automobile Club di Gorizia comm. Bega, ha esordito tracciando un quadro preciso dei vari progetti autostradali in corso di attuazione nel nostro Paese. Ha accennato per quanto riguarda il Veneto alla recente firma della convenzione per la concessione ad una società di enti locali dell'autostrada Verona-Brennero ed è venuto a parlare quindi dell'autostrada Venezia-Palmanova-Trieste. In proposito ha asserito che fra breve il Consiglio d'amministrazione dell'ANAS esaminerà la richiesta relativa all'aumento a ventiquattro metri della sezione stradale al posto dei sedici progettati. Lo stesso on. Ceccherini sarà relatore e poichè il finanziamento avverrà con fondi della legge per Trieste si prevede che entro il mese corrente la richiesta sarà accolta.

Per quanto riguarda la Udine-Carnia-Tarvisio l'on. Ceccherini ha illustrato i lavori eseguiti e quelli in corso per l'allargamento della sede stradale a metri 10,50 e per le varianti già in parte effettuate o da effettuare anche se con ritardi sul previsto dovuti al fallimento di alcune ditte appaltatrici dei lavori stessi.

Parlando dei programmi per la provincia isontina l'on. Ceccherini ha illustrato, servendosi anche di grafici forniti dal compartimento dell'ANAS, il tracciato del raccordo stradale che innestandosi al bivio fra via III Armata e via Trieste, a sud di Gorizia, porterà fino a Villesse, comportando la spesa di due miliardi di lire. Il primo lotto dei lavori riguarda il tratto che dal bivio suddetto va fino allo stradone della Mainizza e prevede la costruzione di un nuove ponte sull'Isonzo. Quando l'intera opera sarà completata sarà possibile, uscendo dall'autostrada Venezia-Trieste all'altezza di Villesse raggiungere direttamente il valico della Casa Rossa. Ma — ha aggiunto l'on. Ceccherini — è previsto l'allacciamento alla futura autostrada che la Jugoslavia costruirà da Lubiana fino al nostro confine e che dovrebbe sfociare nella valle del Vipacco: allora sarà facile dall'altezza del bivio tra via III Armata portare il raccordo direttamente a innestarsi sull'autostrada jugoslava.

L'on. Ceccherini ha parlato anche di altri lavori di prossima attuazione riguardanti fra l'altro la soppressione del passaggio a livello di Begliano, il tratto Sagrado-Mariano con il ponte nuovo sul Versa, il tratto San Lorenzo-raccordo Mainizza da affrontarsi dopo la realizzazione del nuovo ponte sull'Isonzo e la Monfalcone-Grado che si conta di aprire in autunno.

Numerosi sono stati gli interventi al termine della conferenza. Fra i più interessanti quello dell'ing. Caccese, il quale ha rilevato come il raccordo Gorizia-Villesse non abbia carattere autostradale. L'on. Ceccherini ha precisato che la legge sui raccordi prevede una sede stradale larga m. 7,50 con possibilità tuttavia di raddoppio quando in futuro se ne ravvisasse l'opportunità.

All'ing. Sergio Fornasir, che chiedeva se esiste una programmazione europea delle autostrade tale da rendere legittimi i tracciati italiani l'oratore ha risposto affermativamente. Quindi lo stesso ing. Fornasir ha rilevato l'utilità d'una autostrada a quattro corsie per l'Austria ed ha auspicato l'allargamento della strada per Grado, che oggi ospita con difficoltà l'intenso traffico estivo.

Ha parlato anche il consigliere delegato della società concessionaria dell'autostrada Venezia-Trieste ing. Visentin, il quale dopo avere rilevato il bisogno impellente nella nostra regione di autostrade si è augurato che i raccordi si facciano in modo da consentire davvero il loro completamento a carattere autostradale. Ha ringraziato infine l'on. Ceccherini per il suo fattivo interessamento.

Sulla necessità di costruire case di abitazione lontane dalle strade nazionali ha parlato opportunamente l'ing. Brunnschweiler. Sono stati registrati anche altri interventi da parte dei Sindaci di Gradisca e di Mariano e di numerose persone presenti in sala.

Dibattuto al Comune il problema del CAM

Il problema dei dipendenti del Centro addestramento maestranze, che oggi effettueranno uno sciopero dalle ore 10 alle 12, è stato affrontato iersera in sede di Consiglio comunale, a seguito di un'interrogazione presentata dal capogruppo del MSI, dott. Morelli. Il consigliere si è rivolto al Sindaco sollecitando il suo intervento presso le autorità competenti, affinchè sia data giusta applicazione all'art. 3 della legge 1600, nei confronti dei dipendenti del CAM. Lo sciopero di protesta — ha rilevato il dott. Morelli — è una conseguenza del declassamento della qualifica e della mancata corresponsione dell'indennità integrativa dei 70 punti per coefficiente. L'interrogante ha fatto ancora presente lo stato di disagio in cui si trova la categoria, che viene in pratica a percepire gli stessi stipendi e salari che riceveva durante il primo semestre del '61, e ciò a causa della mancanza degli scatti d'anzianità e del mancato pagamento delle indennità integrative.

E' deceduta improvvisamente ieri mattina l'ottantatreenne Caterina Messina, abitante in viale Tartini 12. L'anziana signora che da qualche giorno non si sentiva bene, verso le 10 è stata colta da malore. I familiari allarmati hanno telefonato alla CRI e poco dopo un'autolettiga è accorsa sul posto. Purtroppo però nel frattempo la poveretta aveva cessato di vivere.

GIOCAVA SULLA RINGHIERA

Bimbo precipita dal terzo piano

E' finito sul ballatoio sottostante seriamente ferito: prognosi riservata

Un bimbo versa da ieri sera in disperate condizioni a causa di un gioco pericoloso. Verso le 20, una giovane donna, in preda ad angoscia e disperazione, ha raggiunto l'ospedale maggiore con un automezzo privato, reggendo tra le braccia un piccino ferito: era Antonia Ing in Bergamasco, di 26 anni, con il suo figlioletto Dario, che nel prossimo settembre compirà sei anni.

All'astanteria il medico di turno ha riscontrato al bimbo una violenta contusione alla parte sinistra del capo, un notevole ematoma all'occhio sinistro, otorragia sinistra e lo stato commozionale. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata.

Tra i singhiozzi, la sventurata madre ha narrato che poco prima il suo Dario era precipitato dal ballatoio del terzo piano della casa ove abita, in Villa Carsia 1120, finendo alla base del piano sottostante. Il bimbo si era probabilmente arrampicato sul corrimano per scivolare lungo la ringhiera delle scale. Ad un certo momento il piccolo deve aver perduto l'equilibrio piombando nel vuoto.

Il piccolo Dario è caduto senza un grido. Al tonfo sordo sono accorsi alcuni casigliani, mentre la Bergamasco, alla vista del figlioletto che giaceva inanimato è svenuta. Madre e bimbo sono stati subito soccorsi e, poco dopo, con un'autovettura di un vicino sono stati trasportati al nosocomio.

Di urgenza i benzinari stasera in assemblea

Tutti i gestori degli impianti di distribuzione di carburanti di Trieste e Provincia, sono convocati in Assemblea generale straordinaria per oggi alle ore 21 nella sala maggiore della Unione commercianti (via S. Nicolò, 7), per deliberare sulla azione sindacale da svolgere al fine di ottenere un congruo aumento dei margini loro corrisposti, il cui ammontare è troppo esiguo rispetto al lavoro svolto ed alle forti spese di gestione degli impianti.

La decisione d'indire d'urgenza l'assemblea è stata adottata dal Consiglio dell'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti di Trieste, a seguito delle determinazioni degli organi nazionali, riunitisi a Milano ed a Firenze nei giorni scorsi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOVIMENTATO FERMO DI UN GIOVANE

AL LADRO! SCAPPA POI SI DICE INNOCENTE

L'allarme per il temuto furto di una motocicletta

Un movimentato inseguimento che si è concluso con il fermo di un giovane responsabile del tentato furto di una moto, ha animato ieri la zona di via S. Lazzaro e via Paganini. Il giovane è stato fermato da un passante e raggiunto quindi dal suo inseguitore, un vigile urbano in borghese richiamato dalle grida di «al ladro, al ladro».

La movimentata scena è stata seguita da una ventina di persone. Poco dopo le 14.30 un giovane biondo, vestito con una certa eleganza, era stato visto armeggiare presso una motocicletta parcheggiata nel tratto iniziale di via S. Lazzaro allo sbocco con Via Carducci. Ad un certo momento è stato lanciato il fatidico allarme: «Al ladro» e il giovane si è allontanato sempre più velocemente dal luogo fino a mettersi a correre lungo la via S. Lazzaro. Al suo inseguimento, attratto dalle grida che si sono levate da alcuni passanti, si è messo un vigile urbano che, a un certo momento, ha usato anche il fischietto per richiamare l'attenzione di quanti si trovavano sulla strada del fuggitivo. All'altezza dell'ingresso laterale della chiesa di S. Antonio, in via Paganini, il giovane finiva così letteralmente fra le braccia di un passante che si era messo sul suo percorso e desisteva da ogni altro tentativo di fuga.

Il finale si è quindi concluso con la remissiva volontà del giovane fuggitivo di lasciarsi raggiungere dal vigile inseguitore. Quest'ultimo l'ha quindi accompagnato alla cabina del traffico di via Carducci, da dove venivano telefonicamente avvertiti i carabinieri di via Cologna. Una radiomobile dell'Arma giungeva subito sul posto per prendere in consegna il giovane.

Colpo di scena però in sede di interrogatorio: il fermato smentiva infatti l'accusa mossagli di aver tentato di rubare una moto e dichiarava la sua innocenza. Non giustificava, tuttavia, il suo comportamento, per lo meno strano, che aveva causato il suo inseguimento. I carabinieri hanno avviato le indagini per chiarire ogni circostanza del movimentato episodio.

Le licenze degli esuli per pubblici esercizi

Un problema di grande importanza sociale, alla cui favorevole soluzione erano da tempo interessati numerosi esuli giuliano-dalmati e, tra questi, la maggior parte residenti nella fascia del confine orientale, è giunto finalmente a buon porto grazie all'opportuno intervento in sede competente svolto da parte della presidenza e della segreteria nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, parallelamente all'azione intrapresa nel medesimo senso da alcuni parlamentari amici. Si tratta della cessione delle licenze dei pubblici esercizi, riattivate a favore degli esuli che già le possedevano nei territori ceduti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della Legge 4 marzo 1952, recentissimamente autorizzata dal Ministero degli Interni, con circolare diramata alle Questure.

La questione, nel passato, era molto dibattuta — spiega a questo proposito una nota dell'Ufficio stampa dell'ANVGD — in quanto la norma del citato art. 28 della Legge 4.3.1952 era variamente interpretata restrittivamente dalle Questure, estensivamente, invece, (come appariva più logico ed equo, oltrechè sul piano giuridico, anche sul piano umano, perchè, in caso contrario, si sarebbe venuta a determinare una disparità di trattamento assolutamente ingiustificabile tra la generalità dei cittadini e gli esuli giuliano-dalmati) da alcune decisioni del Consiglio di Stato. In particolare, il massimo consesso amministrativo, con i pareri del 3.5.1955 e del 26.5.1959 aveva sostenuto il principio della cedibilità delle licenze in questione, ai sensi del 4.o comma dell'art. 95 del T.U. della Legge di P. S.

La notizia sarà indubbiamente accolta con grande favore e con grande interesse dagli esuli.

ARRESTATI OTTO GIOVANI PREGIUDICATI

PRESE DUE «GANG» DI LADRI E VIOLENTI

Risponderanno di cinque rapine

Il paziente lavoro d'indagine svolto da oltre un mese dal Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, al comando del cap. Pazzaglia, ha avuto pieno successo. I militi della Benemerita, infatti, sono riusciti ad assicurare alla Giustizia otto giovani, associati ora al Coroneo, nei confronti dei quali saranno sporte denunce per tre rapine aggravate, due rapine semplici, una tentata rapina, due scippi e per vari furti, tutti pluriaggravati. Gli otto giovani arrestati rispondono ai nomi di Lucio F., di a. 17, Luigi R., a. 17, Gianfranco G., a. 19, Aldo G., a. 20, Giuseppe F., a. 22, Simone M., a. 18, Silvio C., a. 17, e Francesco M., a. 17, e sono tutti rei confessi.

L'operazione dei carabinieri aveva preso lo spunto da vari episodi di violenza verificatisi particolarmente nell'estate, e proseguiti nell'autunno, nella zona del Giardino pubblico di via Giulia e nei suoi paraggi. Sono state così individuate due «gang» di teddy boys, che si erano anche date un «capo» per ciascuna, Gianfranco G. e Aldo G.

Era successo in particolare anche la notte dell'8 marzo del '61 quando, in viale Venti Settembre, avevano aggredito il signor Giorgio Palmisano, bastonandolo e derubandolo del portafogli. Uguale sorte toccava qualche tempo dopo ad uno sconosciuto, all'interno del Giardino pubblico; dopo essere stato privato del portamonete, l'uomo veniva scaraventato nel laghetto dei cigni. Tra una scorribanda e l'altra — ogni tanto le due bande non disdegnavano di scontrarsi fra di loro — si spostavano in qualche altro posto, ma praticamente sempre nella stessa zona di operazioni, e con la stessa tecnica: botte, portafogli che s'invola e fuga generale.

I giovinastri sono tutti pregiudicati, ragazzi che, nonostante la verde età, hanno avuto a che fare con la Giustizia. Ora finalmente la rete tesa su di loro dai carabinieri si è chiusa, ed è sperabile che i militi riescano, nel prosieguo delle indagini, a mettere le mani pure su certi loro complici.

Giovedì il commiato di S. E. Carpanzano

Giovedì alle ore 10.30, nella aula magna della Corte d'Appello, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, avrà luogo la cerimonia di commiato del Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Vincenzo Carpanzano. L'alto magistrato lascerà nella stessa giornata la nostra città per assumere la carica di Presidente di sezione della Corte di Cassazione a Roma. E' stato chiamato a sostituirlo il Presidente di sezione della Corte d'Appello di Genova, S. E. Maltese, il cui arrivo è atteso a Trieste durante il mese.

E' stata stabilita dal Ministro dell'industria la nuova classificazione delle Camere di commercio; di conseguenza le Camere di commercio, industria e agricoltura di Trieste e Udine sono state assegnate alla I classe, mentre quella di Gorizia alla II classe.

Ieri mattina alle otto i vigili del fuoco del Distaccamento del Porto Duca D'Aosta hanno proceduto al lavaggio delle banchine nei pressi del magazzino «53» che erano coperte da uno spesso strato di neve ghiacciata.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9, minima 3.7; umidità 67%; pressione mb. 998 in diminuzione; temperatura del mare 9.7; vento km. 18 E.N.E., raffiche km. 38; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1.1.

Oggi: S. Eulalia. - Il sole sorge alle 7.14, tramonta alle 17.25. La luna nasce alle 21.24, tramonta domani alle 9.37.

Maree — OGGI: alta alle 10.48, cm. 28 e alle 23.49, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 17.19, cm. 43 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.59, cm. 18 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 28690; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI:
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15, VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista in Urologia Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 3 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

APERTO IL CIRCOLO ITALSIDER



In un'atmosfera festosa è stato inaugurato iersera il nuovo Circolo aziendale Italsider, al secondo piano di via Carducci 24. Fra gli invitati, notati il Commissario generale del Governo, Mazza, e altre autorità e personalità cittadine; per l'Italsider erano presenti il direttore generale, dott. Osti, il direttore centrale dott. Damiani, l'ing. Salvi, direttore dello stabilimento di Trieste, i dirigenti dott.ri Gandolfo e Fedeli, e il rag. Pacor.

La cerimonia dell'inaugurazione è stata onorata pure dalla presenza di Padre Fabbretti e dei prof.ri Ceccato e Cantoni, rispettivamente direttore dello Istituto di cibernetica dell'Università di Milano e insegnante di filosofia teoretica all'Università di Pavia, che hanno tenuto un interessante dibattito sul tema «Le ultime conquiste della tecnica e la condizione umana»; si è voluto scegliere tale argomento tenendo particolarmente conto che gli sviluppi della tecnica pongono urgentemente la necessità di definire le esigenze essenziali dell'uomo di fronte allo sconvolgimento operato dalle trasformazioni in corso sui tradizionali modi di vita.

Il nuovo Circolo permetterà di potenziare l'attività gia in corso, che ha assunto un notevole rilievo con gli esperimenti di portare i propri dipendenti a teatro, esperimenti del resto perfettamente riusciti.

STATO CIVILE

10 - 11 febbraio 1963

MORTI DENUNCIATE: Schmid Albino a. 72; Milleri Polissena a. 74; Adami ved. Scoccai Ersilia a. 73; Cucelli ved. Fiori Maria a. 73; Iurin Luca a. 81; Svara in Della Croce Maria a. 51; Braicovich in Floridan Maria a. 87; Strain in Strain Maria a. 67; Malutta Aurora a. 85; Lober in Pizent Giuseppina a. 75; Fonda Ernesto a. 74; Martingano Ferruccio a. 74; Pissach Mario a. 63; Missori Antonio a. 80; Kaller Sofia a. 53; Miletti Giacomo a. 56; Parovel ved. Cah Orsola a. 67; Slama Giuseppe a. 62; Feresin Ermenegilda a. 70; Bartoli Eugenio a. 66; Nigris in Fabro Carmela a. 64; Birsa Giuseppe a. 63; Pribetich ved. Cerneca Anna a. 76; Carcogna in Albanese Elisabetta a. 62; Zivec in Renni Luigia a. 62; Turolo Domenico a. 76; Caburazza Alfredo a. 69; Righer in Sperrè Amalia a. 51; Bani in Biagini Irene a. 40; Melozzi Renato a. 57; Francovich in Ptezek Emilia a. 74; Sulli Michele a. 77; Giardino Dario a. 9; Gregori Nicola mesi 2; Gustin Lorenzo giorni 2; Paulin ved. Bugolin Giuseppina a. 78.
Nascite denunciate: 13.

QUEST'ETERNO PROBLEMA DEL TRAFFICO URBANO

BISTURI DEI TECNICI NEL CUORE DELLA CITTÀ

Si parla di isole, di scorciatoie, di ponti tipo militare come per una battaglia
In realtà non si va lontano dal vero considerando il caos della circolazione

Sempre di attualità, forzatamente, il problema della circolazione e dei parcheggi urbani, esso è divenuto materia di studio della commissione tecnica permanente per il traffico urbano, riunitasi nei giorni scorsi sotto la presidenza dello assessore dott. Venier. Proprio per affrontare con serietà la impegnativa materia, e per trattarla con una continuità che è garanzia di costante interessamento, è stato deciso in primo luogo di tenere settimanalmente le sedute della commissione stessa, composta da rappresentanti qualificati dell'Ispettorato della motorizzazione, della Polizia del traffico, dei vigili urbani, dell'Automobile Club, nonchè da tecnici comunali del traffico e della strada.

Abbiamo già fatto cenno dello studio eseguito dal capo del servizio traffico del Comune ing. Passagnoli, con la collaborazione del geom. Goliani, in ordine a un piano per la viabilità e i parcheggi. Da esso non ci si potranno aspettare soluzioni miracolistiche, ma qualche sensibile passo avanti sulla via di un miglioramento della situazione, ormai improrogabile. Il reperimento di grandi aree per i parcheggi è da scartare, perchè troppo costosi, salvo procedere alla demolizione di edifici pericolanti, chè comunque, poichè di proprietà privata, andrebbero acquistati. Chiara a questo proposito la connessione, già altre volte rilevata, fra disponibilità di aree di parcheggio e il miglioramento della circolazione, dovuto in via diretta alla eliminazione delle dannose evoluzioni dei veicoli alla ricerca del posto dove sostare. In linea di massima sarà studiata la riduzione della larghezza dei marciapiedi, dove è possibile naturalmente, senza compromettere la sicurezza e la comodità del traffico pedonale. Una delle zone dove questa operazione dovrebbe venire attuata con maggiore intensità è quella di Foro Ulpiano, benchè sia stata prevista anche in varie parti del centro urbano.

Ritornando ai temi della viabilità vera e propria, il piano allo studio è indirizzato precipuamente verso la istituzione di nuovi sensi unici, o verso l'inversione di quelli esistenti. Nel primo caso è da ricordare che le zone attualmente interessate dai sensi unici sono quelle lungo le Rive (vie Cadorna e Diaz) e parte del quartiere teresiano. L'estensione riguarderà il rione di Barriera Vecchia, la già ricordata via Ginnastica, le vie che fiancheggiano il giardino pubblico, lato via Marconi.

Una studio particolare è in corso per risolvere il problema della circolazione nella zona più centrale della città, contenuta entro l'area delimitata dal corso Italia e dalle vie Dante, Trenta Ottobre, Torrebianca, Carducci e piazza Goldoni. La soluzione perseguita dovrà migliorare la viabilità e contemporaneamente garantire parcheggi, nonchè zone di carico e scarico; è prevista comunque in linea di massima la abolizione della sosta su entrambi i lati, essendosi riscontrato che lo spazio rimanente fra due veicoli in sosta è insufficiente a garantire il regolare flusso della corrente di traffico, specie in via Imbriani, percorsa dalle filovie «15» e «16».

Sempre in tema di materia oggetto di studio, è interessante segnalare la istituzione di «isole pedonali». In verità, benchè molto se ne sia parlato in tono polemico dopo la creazione di un'isola pedonale a Roma, la nostra città ha da molti anni la sua isola pedonale, sia pure limitatamente per il periodo fra le 18 e le 21; si tratta del viale XX Settembre, le cui strade laterali sono appunto interdette al traffico nelle sei ore indicate. La zona proibita ai veicoli dovrebbe essere compresa fra le vie Muratti e Rossetti, con sensi unici lungo le vie Timeus e Brunner e doppi sensi lungo la via Gatteri. A proposito della via Muratti, attualmente percorribile solo nella direzione via Battisti-via Crispi, essa dovrebbe invertire il senso della sua circolazione, per liberare l'incrocio dei Portici di Chiozza dall'ingombro di tutti i veicoli che passando per la via Carducci (provenienti da ponte della Fabra) intendono proseguire per via Battisti. Poichè sia in via Crispi sia in via Battisti i veicoli si troverebbero a girare a mano destra, la manovra sarebbe la più facile per uscire dalla corrente maggiore e inserirsi in quella desiderata.

Un'altra isola pedonale, in pratica già esistente, potrà essere sistemata a Città Vecchia, ma appunto la struttura particolare dell'abitato in quella zona, con vie strette, prive di marciapiedi, ha già determinato la eliminazione del traffico veicolare.

La mancata costruzione del sovrappassaggio ferroviario in via Navali - campi Elisi (l'opera in ferro è in corso di costruzione presso i CRDA dopo che altra impresa ha già costruito le spalle che la sosterranno) ha impedito finora la realizzazione del terzo itinerario preferenziale fissato per Trieste. I primi due — come noto — sono tracciati lungo viale Miramare, via Carducci e viale d'Annunzio l'uno, via Fabio Severo l'altro; il terzo dovrebbe partire da piazza Libertà, per infilare le rive, passeggio Sant'Andrea e viale Campi Elisi, raggiungendo quindi via D'Alviano.

Giacchè si è parlato di ponti, facciamo cenno a questo punto a una proposta ventilata da qualche parte per migliorare la circolazione nella zona di Ponterosso. Si tratta della costruzione di un ponte in prosecuzione della via Trento. Nello immediato dopoguerra le truppe di occupazione avevano già provveduto a gettarne uno, di tipo militare. L'esperimento potrebbe essere ripetuto proprio con un ponte militare, da gettare provvisoriamente per accertare la sua utilità. Chiaro che con la sua presenza sarebbe snellito sensibilmente il traffico sulla via Roma, che potrebbe ad esempio divenire a senso unico, avendo quale arteria gemella, per il senso contrario, la via Trento e la via Cassa di Risparmio che ne costituisce la continuazione oltre il canale. Il progetto non mancherebbe di allarmare quanti difendono lo ambiente paesaggistico del canale; ma l'attuazione di un ponte, dalle caratteristiche tali da non turbare l'armonia architettonica della zona, potrebbe rientrare forse fra i provvedimenti più opportuni per alleggerire il traffico in quella zona così intricata.

Per concludere, un accenno a un provvedimento già adottato dalla precedente commissione comunale fin dal mese di novembre, e rimasto ancora lettera morta: i semafori con via libera per la svolta a destra. Sono indispensabili per la circolazione, e molte città italiane li hanno adottati.

Trattative per il rinnovo del contratto dei cartotecnici

Domani avranno inizio in Roma le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da azienda cartotecniche. Tra le principali richieste presentate dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori figurano, oltre a un congruo aumento salariale, la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario; la riduzione da 8 a 6 delle categorie; l'elevazione dei parametri delle stesse; l'aumento dei periodi di ferie, ecc.

In particolare sarà oggetto di un approfondito esame il problema del mansionario per lo inquadramento degli operai nelle varie categorie.

Scioperano all'ENPDEDP i medici dentisti

L'Associazione medici dentisti italiani, sezione sindacale di Trieste, comunica che i medici dentisti dell'ENPDEDP hanno sospeso da ieri la propria attività a favore dell'Istituto per la durata di quindici giorni. Ciò in segno di protesta contro la discriminazione di trattamento tariffario fatta a Trieste in confronto degli altri capoluoghi di provincia, discriminazione del tutto ingiustificata che oltre a ledere la dignità dei medici si ripercuote negativamente sull'assistenza ai mutuati. Durante questo periodo di sciopero i dipendenti dall'ENPDEDP potranno avere l'assistenza dentistica dagli stessi medici convenzionati o privati in forma indiretta, cioè con rilascio di ricevuta di pagamento delle prestazioni valido per il rimborso da parte dell'Istituto stesso.

Anche nel pomeriggio aperta l'Esattoria

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di febbraio c.a., potrà essere effettuato senza indennità di mora a tutto il 18 c. m.

Per agevolare il pubblico gli sportelli saranno aperti nei giorni dall'11 al 18, anche nel pomeriggio dalle ore 15 alle 17, escluso il sabato.

Un colpo di vento ha rinchiuso ieri mattina la porta di un appartamento di via D'Angeli 4, bloccando all'interno un bimbo di 4 anni. I vigili del fuoco sono stati chiamati sul posto e attraverso la finestra del bagno sono entrati nell'alloggio liberando così il piccolo prigioniero.

LE ORE DELLA CITTA'

Dono al Museo del mare

Il signor Alfredo Cimafonte, residente a Rio de Janeiro, di origini italiane, è stato due anni or sono nella nostra città ed essendo appassionato di cose marinare non ha tralasciato di visitare il nostro Museo del mare. Da questa visita egli è rimasto favorevolmente colpito per le belle ed interessanti raccolte. Giorni fa, sapendo che un nostro concittadino (il signor Primo Rovis, console onorario della Repubblica di Honduras) si trovava a Rio, ha voluto conoscerlo ed esprimergli delle belle parole di elogio per il Museo di Trieste, definendolo per le originali collezioni, uno dei più interessanti musei marinari del mondo ed ha voluto inoltre inviare allo stesso in dono un modello di natante brasiliano. Si tratta di una zattera usata dai pescatori della regione di Cearà (Brasile del Nord), chiamata «Jangada». Al signor Alfredo Cimafonte, l'amministrazione del Museo invia un caloroso ringraziamento, per il cortese e simpatico omaggio, ringraziamento esteso al Console Primo Rovis.

Carnevale dei piccoli

Tutti i bambini vorranno essere presenti domenica 17 febbraio nella sala del Circolo della cultura e delle arti per il loro ballo di carnevale. Giuochi, concorsi, divertimenti vari renderanno più festosa la manifestazione organizzata dai Patronati di assistenza sanitaria della CRI. La forte affluenza dei piccoli e di mamme notata negli anni scorsi consiglia di prenotare i tavoli al n. 94-528

Da Mario Bonifacio

via Roma 20, tel 61-361, concessionario «Butangas», sempre alle migliori condizioni: frigoriferi, cucine, lavatrici, TV, delle migliori marche. lampadari artistici, elettrodomestici, sanitari e accessori. Visitateci.

Mode Bianca

via Santa Caterina 7 continua la vendita dei saldi di stagione a prezzi eccezionali: cappelli, mantelli, abiti, maglieria, borsette e sciarperia. Osservate le nostre vetrine!

Il servizio

assistenza tecnica della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 provvede alla revisione e messa a punto del vostro rasoio elettrico e garantisce le riparazioni.

Domenica «treno bianco»

Le condizioni della neve continuano a permanere ottime nella zona del Tarvisiano e il treno «bianco», che continua a far registrare una forte affluenza di partecipanti, sarà, pertanto, effettuato anche domenica prossima 17 febbraio.

Il convoglio, come nelle edizioni precedenti, osserverà i seguenti estremi d'orario. Andata: partenza da Trieste alle ore 7, da Monfalcone 7.25, da Gorizia 7.50 e da Udine 8.25; arrivo a Ugovizza alle ore 9.37, a Valbruna 9.42, a Camporosso 9.48 e a Tarvisio 9.53. Ritorno: partenza da Tarvisio alle ore 18.13, da Camporosso 18.26, da Valbruna 18.32 e da Ugovizza 18.36; arrivo a Udine alle ore 19.49, a Gorizia 20.23, a Monfalcone 20.48 e a Trieste 21.15.

Nel treno saranno ammessi i viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine ai medesimi prezzi praticati le scorse domeniche. I gitanti potranno terminare il viaggio di andata e iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Ugovizza, Valbruna-Lussari, Camporosso, Tarvisio Città e Tarvisio Centrale.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso le stazioni ferroviarie e le agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine e continuerà fino allo esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 20 di sabato 16 febbraio.

Gite e soggiorni

SCI C. A. I. TRIESTE. In occasione della disputa della gara «Coppa Duca d'Aosta» viene organizzata per domenica 17 c. m. una gita sciatoria alla volta di Tarvisio con partenza alle ore 6 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35-240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI C. A. I. XXX OTTOBRE. Domenica 17 corr., con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in autopullman a Sappada e a Tarvisio. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

Miss Bambola 1963

Tutte quelle importanti personcine che, ubbidienti alla ferrea legge di Topo Gigio, dopo il «Carosello» devono andare a nanna, fra breve potranno vivere la loro grande giornata. Infatti, il Circolo della Stampa e la Scuola di danza classica «Città di Trieste», stanno in questi giorni organizzando un «Grande ballo delle bambole» che si svolgerà il 24 corrente nel nuovo salone delle feste del «Jolly». Nel corso della manifestazione, che indubbiamente sarà il maggiore avvenimento carnevalesco per il mondo piccino, gli intervenuti «grandi» eleggeranno «Miss Bambola 1963», scegliendola fra tutte le mascherine che, candidate all'ambito titolo, sfileranno in passerella. Per oggi non possiamo fare altre anticipazioni sul programma del «Grande ballo delle bambole», che però promette cose meravigliose; ma tutte le bambine e tutti i bambini che, negli altri 364 giorni dell'anno, per realizzare a loro modo, mettiamo, le avventure televisive di Giovanna la Nonna del Corsaro Nero, devono chiudersi dignitosamente in uno stanzino, sono avvertiti...

Ballo dell'Esploratore

Poche sere ancora e poi il Carnevale triestino aprirà la sua stagione all'Excelsior Palace con l'atteso *Gran Ballo dell'Esploratore* che da 16 anni si rinnova con sempre maggiore successo. E' divenuto ormai uno dei più importanti ed attesi avvenimenti mondani di Trieste, sia per la sua signorilità sia per la simpatica allegria che sa creare in tutti i suoi ospiti e con le musiche di ogni tempo e con i tradizionali suoi giochi. Per inviti e prenotazioni ancora disponibili telefonare all'ufficio ricevimento dell'Albergo Excelsior.

Dalle ore 17 in poi

si gioca tutti i giorni in corso Italia 20. Premi fino a 350 mila lire validi presso grandi negozi. Il pubblico stesso conduce il gioco.

Turismo scolastico

50 studenti si sono recati domenica a Tarvisio con una gita sciatoria organizzata dal Turismo scolastico, accompagnati dai proff. Arneri, Levi, Spettini e dal segretario provinciale Esopi. Gli studenti hanno trascorso la mattinata sulla neve con sci e slitte e al pomeriggio, dopo il pranzo, hanno voluto fare la conoscenza con il pattinaggio su ghiaccio. Contemporaneamente alla gita a Tarvisio, ha avuto luogo un'altra gita a Ravascletto con la partecipazione di 30 studenti accompagnati dai proff. De Carli, Levi-Castellini e dal presidente del Turismo scolastico. La attività sciatoria del sodalizio si concluderà per questa stagione con la gita a Sappada in programma per domenica 3 marzo.

Nel Consorzio agrario

Apprendiamo che il dott. Mario Monai è stato nominato vice direttore del Consorzio agrario provinciale di Trieste. Noto esperto di problemi di economia agraria, questioni commerciali del settore e funzionario di elevate capacità, il Monai aveva già in passato ricoperto cariche direttive in grande responsabilità fra cui quella di reggente la direzione del Consorzio agrario di Pola. Giungano al dott. Mario Monai, che gode tante simpatie negli ambienti locali, i più fervidi rallegramenti per la meritata nomina ed i migliori auguri per una proficua attività nell'organizzazione consortile e per le maggiori affermazioni della nostra agricoltura.

Parchetti

Polieri, la ditta specializzata dalla grande esperienza, vi toglie ogni preoccupazione riguardante i vostri pavimenti: dalla posa dei battiscopa alla raschiatura e verniciatura. Tel. 44-832.

Ricky, via Battisti 2

vendita particolare di saldi di stagione. Osservate i prezzi e la qualità delle confezioni.

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' NELL'ESERCIZIO 1961-62

L'indigenza allo specchio del Centro di servizio sociale

Tutti gli interventi mirano ad appoggiare gli sforzi di ripresa di economie familiari angustiate da particolari stati di disagio

La relazione sull'attività svolta dall'Ente Ausiliario di Assistenza Sociale nell'esercizio 1961-'62 ha permesso di rilevare, in un primo tempo, l'organizzazione schematica attraverso cui l'opera benemerita viene a svolgersi e in particolare l'efficacia dei compiti istituzionali dei tre organi tipici dell'Ente stesso: il Centro di servizio sociale, il Consultorio familiare e il Centro studi.

A completamento del quadro illustrativo dell'attività dell'EAAS, è necessario vedere sotto la luce del rilievo quanto è stato fatto singolarmente dai tre organi accennati.

Il Centro di servizio sociale si avvale di una rete di attività che comprende 15 settori cittadini e 5 «fasce periferiche», corrispondenti quest'ultime alle delegazioni dell'altipiano del Comune di Trieste e alle zone dei Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino, S Dorligo della Valle e Muggia. Il lavoro del Centro è sostenuto ed orientato secondo le risultanze e le evidenze dell'Anagrafe dell'assistenza che dispone oggi di una base di circa 66 mila posizioni (economie familiari) e con un complesso di circa 200 mila persone. Il lavoro anche nel passato esercizio è stato inquadrato nei seguenti sei elementi del Centro stesso: servizio per pratiche assistenza; servizio per provvidenze assistenziali e sociali di carattere particolare; servizio per pratiche di alloggio; servizi sociali di categoria; lavoro al caso; servizi dell'Anagrafe dell'assistenza.

Per il servizio per pratiche di assistenza sono state stese 10 mila .533 fra relazioni e revisioni. Il periodo massimo per la esecuzione del lavoro è stato contenuto nel termine di 15 giorni, con media normale sui 10, indici non facili da osservare ove si tenga conto da un lato del numero rilevante dei casi da trattare e dei ridotti quadri del personale, e dall'altro dalla necessità di controlli di ufficio presso diverse sedi. Nella cifra citata delle revisioni e delle relazioni sviluppate non sono compresi i casi che non hanno potuto avere regolare trattazione per irreperibilità, trasferimento o rinuncia da parte degli interessati. L'incidenza in questi casi è stata di 1084 su 295 giornate effettive di lavoro.

Nel servizio per provvidenze assistenziali e sociali di carattere particolare vengono compresi invece i casi e gli interventi che presentano carattere particolare per la natura specifica delle richieste da parte degli organismi interessati o per la sostanza dei casi stessi. Sono state svolte, durante l'esercizio passato, complessivamente 4267 pratiche.

Un forte aumento hanno avuto i servizi per il Giudice delle Tutele, per i casi di adozione, affiliazione, tutela, contrasti patrimoniali, impiego di patrimoni, di redditi, di vitalizi per minori e per persone interdette, dissidi familiari, terapie di recupero di giovani asociali.

Il servizio di pratiche di alloggio ha avuto nello scorso anno un sensibile aumento e se ne prevede uno anche maggiore nel corrente esercizio. Interventi sono stati attuati per la Commissione comunale alloggi, per l'IACP, per la Prefettura, per l'OAPGD, per il Comune di Muggia e per l'Ufficio assistenza del Comune di Trieste. Sono stati trattati anche alcuni casi di famiglie ospitate in ricoveri di emergenza gestiti dall'ECA.

Sensibilmente aumentati anche gli interventi per i casi di sfratto: sono stati trattati 234 casi. Inoltre 148 interventi sono stati compiuti per i casi di prolungata o ripetuta morosità negli impegni di affitto per l'IACP. Le pratiche trattate sono state complessivamente 2814.

Nei servizi sociali di categoria sono compresi quegli interventi di natura particolare che l'Ente attua in settori specifici dell'assistenza sociale con il distacco dei suoi elementi tecnici in altre sedi o con l'assunzione da parte di altri elementi di incarichi personali di speciale impegno. Di estrema delicatezza, in tale settore, il servizio di tutela di interdetti e di minori abbandonati che viene svolto in attiva collaborazione con l'Ufficio del giudice tutelare, gli organi competenti del Tribunale, l'Amministrazione della Provincia e la direzione dell'Ospedale psichiatrico.

I casi di tutela assunti direttamente sono stati 166. Poichè 31 erano stati chiusi nel corso del precedente esercizio, in quello in esame sono stati trattati complessivamente 135 di cui 87 tutele provvisorie di dementi, 17 tutele di minori, 9 tutele e protutele di minori e 10 protutele di minori, 1 tutela e protutela di interdetto legale. Inoltre dal giudice tutelare sono stati conferiti 18 incarichi speciali. Notevole è stato anche l'apporto dato dagli assistenti sociali nel loro servizio di collegamento con il sanatorio INPS, con la ripartizione Assistenza del Comune, con il Consiglio di Patronato del Tribunale, con la Commissione per l'elenco dei poveri, nonchè con il Ministero degli Esteri per viaggi di accompagnamento ad emigranti.

Tutti gli interventi determinati da una terapia continuata per lungo tempo miranti ad appoggiare gli sforzi di ripresa di economie familiari angustiate da particolari stati di disagio, canno sotto il nome di «lavoro a caso». Al momento i casi seguiti, orientati e sostenuti sono 680. Preminente in questo campo l'indirizzo e la ricerca di un'attività di lavoro per la soluzione dei vari casi: sono state avviate al lavoro direttamente 429 persone, mentre sono stati compiuti 1030 interventi presso l'Ufficio del Lavoro e 176 presso datori di lavoro. Il numero delle persone affluite all'Ente, senza obbligo di orario, per esporre i loro problemi, richiedere consigli e appoggi è stato di 6255 unità, mentre altre 5328 persone sono state invitate a colloqui chiarificatori dagli assistenti sociali.

I servizi di anagrafe dell'assistenza che permettono un continuo e preciso controllo di tutta la situazione assistenziale sono suddivisi in 4 grandi sezioni: la prima ha in evidenza tutti i casi di economie familiari ricorse una o più volte all'assistenza pubblica negli ultimi tre anni e comprende circa 25 mila posizioni; la seconda raccoglie invece tutti i casi di economie che non sono ricorse ad aiuti assistenziali negli ultimi tre anni e comprende 17 mila posizioni; la terza interessa casi di concorrenti ad assegnazioni di alloggi popolari, e comprende circa 15 mila posizioni; la quarta raccoglie i casi di economie familiari di profughi giuliano-dalmati non ancora sistematisi nella zona e comprende circa 8 mila posizioni.

La strumentazione dell'anagrafe è completata da una serie di classificatori contenenti, per ciascun caso, la relazione illustrativa fondamentale, le relazioni periodiche sulle visite domiciliari, notizie ed atti complementari e da un'evidenza per vie e quindi per recapito domiciliare.

Altri dati interessanti sulla vastissima e benemerita attività dell'EAAS offriranno un quadro completo e conclusivo con l'esame dei compiti svolti dal Consultorio familiare e del Centro studi.

DOPO AVER ROVESCIATO LO SCOOTER

Spegne i fari e continua la corsa

Individuato è finito al Coroneo

Un pirata della strada, che dopo aver provocato un incidente ha creduto di potersi sottrarre alle sue responsabilità spegnendo le luci e allontanandosi, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia stradale e associato alle carceri del Coroneo sotto l'accusa di omissione di soccorso.

Il protagonista dell'episodio è il pensionato sessantenne Mario Deluchi, domiciliato in via Ciamician 22. Il gesto riveste carattere di particolare assurdità se si pensa che il colpevole è assicurato per un massimale di 15 milioni di lire e che quindi, fermandosi e soccorrendo gli investiti, non avrebbe avuto nulla da temere e da perdere.

L'incidente, che porterà il Deluchi davanti ai giudici, è accaduto — come abbiamo pubblicato ieri — alle 22.30 di ieri l'altro, a Muggia, nei pressi della trattoria «Al Lido». A quell'ora il Deluchi, con a fianco un suo amico, stava guidando verso Trieste la sua «500» targata TS 41919. Giunto all'altezza della trattoria l'automobilista ha urtato di striscio la motoretta incrociante targata TS 28639 e pilotata dal trentanovenne Carlo Giraldi abitante al numero 13 di Zindis di Muggia. In seguito all'urto il Giraldi ha perduto il controllo del motomezzo, che si è rovesciato al suolo trascinando nella caduta sia il Giraldi stesso sia sua moglie, Antonia Rossi, che sedeva sul sellino posteriore.

Il Deluchi, che si è accorto dell'incidente, ha spento i fari dell'auto e ha continuato la corsa. Per fortuna la vettura investitrice era seguita a breve distanza da un'altra macchina, i cui occupanti hanno deciso di rincorrere il fuggitivo. Dopo circa duecento metri lo hanno trovato fermo e intento a raddrizzare il parafango anteriore sinistro, che sfregava contro il pneumatico, impedendo alla ruota di girare liberamente. Gli occupanti della macchina hanno fatto presente al Deluchi che gli scooteristi da lui urtati erano finiti a terra e che la donna era rimasta ferita.

«Lo so — ha risposto l'automobilista — torno subito indietro». Ma poi non lo fece.

Una bimba, che si trovava con i genitori nell'auto inseguitrice, aveva letto e ricordato il numero di targa della «500» che è stato quindi riferito agli agenti della stradale.

Come abbiamo detto, nel ruzzolone solo la signora Giraldi era rimasta ferita e, con un automezzo di passaggio, aveva raggiunto l'ospedale maggiore, dove il medico astante le aveva riscontrato alcune contusioni al ginocchio sinistro. Dopo la opportuna medicazione, l'infortunata, che era accompagnata dal marito, è stata dimessa con prognosi di una settimana.

Avuta la segnalazione del caso di pirateria, gli agenti della stradale hanno rapidamente individuato il proprietario della utilitaria investitrice. Ieri, di primo mattino, i poliziotti si sono presentati a casa del Deluchi, invitandolo a seguirli al comando della stradale. Il brigadiere Bortolossi lo ha lungamente interrogato dichiarandolo infine in arresto per non aver soccorso la donna ferita.

Il Deluchi ha affermato di non sapere neppure lui il perchè del suo comportamento, tuttavia ha ammesso ogni addebito e ha firmato il verbale di confessione. Pochi minuti dopo mezzogiorno egli ha fatto ingresso nelle carceri del Coroneo.

Andata e ritorno di un portafogli

Una donna transitava la mattina del 12 ottobre scorso nel giardino di piazza Hortis quando aveva notato a terra un portafogli, caduto evidentemente a un marittimo addormentato su una panchina. Lei si era premurata di raccogliere il portafogli e di consegnarlo al guardiano comunale Oscar Franzolini, che a sua volta l'aveva restituito al legittimo proprietario. Tornata a casa, la donna aveva narrato la cosa al proprio convivente, il cinquantaduenne Guido Giurmani, abitante in via Tigor 6, e questi era uscito come un bolide, aveva raggiunto piazza Hortis e aveva derubato del portafogli il marittimo che nel frattempo si era riaddormentato sulla stessa panchina.

Questa l'accusa mossa al Giurmani, il quale è comparso a giudizio davanti il Tribunale penale per rispondere non solo del furto di quel portafogli, che conteneva circa 40 mila lire, ma anche di sfruttamento della prostituzione della propria convivente. Non si è presentato al dibattimento il derubato, che è il quarantaquattrenne Augusto Godina, alloggiato in via Gozzi 5; l'imputato si è protestato innocente in ordine a entrambi i reati contestatigli; e la donna ha mantenuto ferme le proprie accuse.

Data l'evidente contraddizione delle versioni rese dall'imputato e dalla donna, i giudici hanno ritenuto opportuno porre a confronto il Giurmani col marittimo derubato, ora degente all'ospedale; e hanno rinviato la causa a nuovo ruolo.

Un incendio di rami secchi e di erbacce è scoppiato ieri mattina tra Barcola e Monte Radio, lungo la linea ferroviaria. Le fiamme che avevano raggiunto una estensione di duemila metri quadrati sono state domate in tre quarti d'ora dai vigili del fuoco del Distaccamento di Villa Opicina.

La signorina Maria Grazia Maligoi ha smarrito l'altro giorno 6500 lire. Il denaro è stato perduto nel tratto piazza Perugino - Barcola. L'onesto rinvenitore è pregato di portare l'importo alla nostra redazione.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo" nella tua rubrica "Segnalazioni" in data dell'8 febbraio 1963 è pubblicata la giustissima, umana, quanto dolorosa lagnanza di un maestro in pensione che si firma M.F.. Al benemerito insegnante che si duole perchè: "La barca stravecchia e logora delle pensioni dei maestri, e non solo quella, rimane tuttora incagliata nella sabbia" dà risposta indiretta l'autorevole penna di Indro Montanelli col suo articolo (che suona monito per tutti i pensionati), pubblicato sulla "Domenica del Corriere" anno 65 - N. 6, datata 10 febbraio 1963, pagina 3. In detto articolo l'illustre pubblicista apre gli occhi ai sonnolenti avvertendo "scrivere ciascuno per proprio conto a me o magari al deputato cui hanno dato il voto serve solo a far guadagnare allo Stato il prezzo del francobollo". Ebbene, forse stavolta il prezzo del francobollo speso dal pensionato avvilito non sarà di solo guadagno per lo Stato. Tenga presente il collega pensionato, che è sorto il "Partito autonomo dei pensionati d'Italia" il cui motto è "Dio, Patria e Famiglia" e si fregia dell'emblema costituito dalla sommità di una colonna romana sul piano del cui capitello troneggia la sigla "P.A.P.I.". Organo ufficiale del neo costituito partito è "Il Corriere Latino" diretto dal prof. Nunzio Pinna, che si pubblica mensilmente a Roma in via La Spezia n. 87. Nel P.A.P.I. sta il crogiuolo in cui si fondono tutte indistintamente e senza alcuna discriminazione le forze sane di tutti i pensionati d'Italia di qualsiasi categoria, purchè titolari di un libretto di pensione. La sensatissima proposta vaticinata da Indro Montanelli viene così sostanzialmente a realizzarsi. Il Partito autonomo dei pensionati d'Italia (P.A.P.I.) avvalendosi della più democratica delle armi, il voto, saprà mandare al Parlamento i suoi eletti, sprigionando finalmente l'adeguata forza propulsiva atta a disincagliare dalle secche le barche la cui stasi minaccia di affamare tutti coloro che allo Stato hanno donato le migliori energie, fisiche e intellettuali, mercè le quali stanno oggi beneficiando gli immemori che i nostri voti hanno posto a sedere sul classico cadreghino. Anche a Trieste è stata recentemente costituita la sezione provinciale del P.A.P.I. con sede provvisoria in via Felice Venezian n. 30, tel. 68174, ove si potranno ottenere delucidazioni e si accolgono le adesioni ad opera del segretario provinciale incaricato, comm. Umberto De Giorgi, maresciallo del Corpo Guardie di Pubblica Sicurezza in pensione, nonchè Capo ispettore di Polizia a riposo. Nella certezza di potermi rendere utile a tutti i pensionati italiani di Trieste, ringrazio dell'ospitalità e formulo i migliori auguri per la rubrica "Segnalazioni" de "Il Piccolo". Umberto De Giorgi».

***

Il signor G.S. dichiara di aver ricevuto il preavviso di esumazione della propria madre deceduta il 26 gennaio 1954 lo scorso mese. Egli dichiara inoltre di essere stato colto alla sprovvista dalla decisione di esumazione della salma in quanto era sua convinzione che non si potesse adottare il provvedimento prima dello scadere di 10 anni dal tempo della sepoltura.

Solo la situazione di limitazione dello spazio attualmente esistente costringe ad operazioni di esumazione anteriormente alla scadenza dei 10 anni. Si tratta perciò di una situazione del tutto contingente e dettata da motivi di stretta necessità. Fra giorni, con molta probabilità, avranno inizio i lavori per la costruzione di oltre 2000 loculi, per cui entro un anno si potrà tornare al rispetto dei 10 anni di sepoltura della salma prima della sua esumazione.

***

«Mi permetto di segnalare quanto segue: il giorno 18 dello scorso dicembre ho versato alla cassa dell'ECA lire 3 mila per ricevere un buono, secondo le disposizioni pubblicate a suo tempo dal giornale, che mi dava diritto alla fornitura di due quintali di legna e di 70 chilogrammi di mattonelle di lignite, con consegna a domicilio. Però a tutt'oggi (la lettera porta la data del 5 febbraio) non mi è stato consegnato alcunchè, nonostante le assicurazioni del personale addetto secondo le quali avrei ricevuto il combustibile entro due o tre giorni: promessa fattami quando mi sono recato fino alla Fiera per sollecitare tale fornitura, in una giornata particolarmente rigida che mi ha lasciato mezzo assiderato. Il freddo non ci abbandona un momento e se non avessi già versato le tremila lire mi sarei potuto rivolgere altrove e non mi troverei nella condizione di sperare ormai in una... precoce primavera. Non si doveva accettar denaro da noi poveri pensionati se non nella sicurezza di una rapida fornitura: così siamo stati invece impediti di rinunciare alle favorevoli condizioni di vendita del combustibile pur di non rischiare l'assideramento. Un pensionato di 75 anni».

***

«Avendo ascoltato anch'io l'intervista teletrasmessa la scorsa domenica dei due illustri medici sulla questione dei bimbi fisicamente minorati, voglio assicurarvi, come riferisce il lettore C.D. in una precedente segnalazione, che il secondo medico intervistato ha esordito con le testuali parole: "Questi relitti umani..." e subito dopo si è ripreso per definire questi bimbi innocenti più umanamente con il termine di "minorati fisici". Le parole in questione sono state effettivamente pronunciate come asserisce il signor C.D. e anche io le ho ascoltate con le lacrime agli occhi, avendo in casa un bimbo minorato. (Lettera firmata)».

Ci era parso difficile che un medico, parlando alla televisione, avesse potuto esordire con quell'infelice espressione. Non avendo assistito alla trasmissione non potevamo commentare adeguatamente il fatto, pur fidando nell'obiettività del lettore che aveva segnalato il caso. Di fronte a un ulteriore rilievo non abbiamo motivo di ritenere che le parole non siano state pronunciate in quella forma. Anche se l'espressione è sfuggita involontariamente a chi l'ha proferita, rimane il fatto di una scarsissima sensibilità e coscienza che è tanto più grave in quanto proviene da un medico, da una persona cioè che è a contatto con la quotidiana sofferenza di tante vittime innocenti della sorte e con l'angoscia dei loro cari. Comparire davanti alla televisione significa andare in casa a milioni di persone e farsi udire da tutti, anche per questo è necessario che la maggior parte delle interviste siano controllate e registrate per evitare questi casi sconcertanti di dichiarazioni che offendono e fanno male. Qui la censura dovrebbe mostrare la sua faccia a dispetto degli assurdi piagnistei di chi non sa distinguere fra rispetto e libertà di espressione».

***

«Sono un romano da tre mesi a Trieste, quale funzionario statale e, per ben due volte, ho avuto occasione di sentire delle frasi poco rispettose ed educate da parte dei vigili urbani nei riguardi di noi "regnicoli". La prima volta capitò a me in piazza Goldoni, la seconda oggi, alle 12.30 a mia moglie al posto semaforico dell'incrocio di via Battisti con via Rismondo. Al conduttore di una auto, targata Roma, che aveva superato l'incrocio proprio al momento del cambio tra luce verde e gialla, il vigile di guardia, con maniere da frenocomio, inveì con frasi come: da voi "cabibi" tutto c'è da aspettarsi. La civiltà da voi non è ancora arrivata. E via di seguito... Quanto avviene, che è disgustoso, fa rilevare che ai vigili urbani non sono state impartite quelle norme di buona educazione che devono, comunque, regolare i loro rapporti con i cittadini, a qualsiasi categoria e origine appartengano. Questi sono forse gli effetti primi della costituita regione Friuli-Venezia Giulia. A me pare che stiamo tornando, sotto altro nome, ai granducati in cui era divisa l'Italia nel lontano 1848. A.T.».

Telefonata ai colleghi arrestato il ladro

E' ricomparso a giudizio il giovane macellaio che la notte del 7 ottobre scorso era stato notato da un sottufficiale di polizia, che prendeva una boccata d'aria affacciato alla finestra di casa, mentre si fermava in via Pascoli alla guida di una macchina, ne discendeva, si dirigeva a piedi verso via Rossetti e di lì a poco tornava sul posto alla guida di una seconda autovettura, a motore spento. Insospettito per lo strano comportamento di quel giovane, il sottufficiale aveva telefonato ai colleghi della Squadra mobile, i quali avevano potuto trarre così in arresto colui che era risultato un ladro d'auto. Si tratta del ventiduenne Silvano Spazzal, abitante in S.M.M. inf. 699, il quale era stato a suo tempo condannato in Tribunale alla pena complessiva di un anno e sette mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, nonchè a nove mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda, quale responsabile di due furti d'auto e di guida senza patente; era andato assolto invece delle imputazioni di ubriachezza e di guida in stato di ebrezza alcoolica, con formula piena.

Il giovane ha presentato ora ricorso in Appello, e i giudici di secondo grado hanno dichiarato non luogo a procedere in ordine alle contravvenzioni, per le quali era stato in precedenza condannato, essendo il reato estinto da amnistia.

Per un capogiro prognosi riservata

Un capogiro improvviso ha fatto finire all'ospedale un'anziana signora. Sabato scorso verso mezzogiorno la casalinga Maria Pegolo ved. Bolzicco, di 78 anni, abitante in piazza Cornelia Romana 2, si trovava nella cucina della sua abitazione intenta alle faccende domestiche quando, a causa di un malore, è caduta sul pavimento.

Risollevatasi dopo un po' la donna non ha dapprima attribuito soverchia importanza all'incidente. Con il passare delle ore i dolori si sono fatti sempre più forti, e alle otto di ieri la signora non reggendo più alle fitte si è decisa a far chiamare la CRI. Poco dopo l'infortunata ha raggiunto l'ospedale dove il medico astante l'ha fatta accogliere nella divisione ortopedica con prognosi riservata.

Una graziosa danzatrice spagnola, la ventiduenne Carmen Tor, alloggiata in via della Zonta 4, che da qualche tempo si esibisce in un locale notturno del centro, mentre si trovava nella sua stanza s'è sentita male. I padroni di casa hanno allora avvertito la CRI e poco dopo con un'autoambulanza la ragazza ha raggiunto l'ospedale dove le sono state prodigate le cure del caso.

† Il 10 corr. è mancato ai suoi cari

Alfredo Caburazza

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALINA, i figli, le sorelle, le nuore, le nipoti e i parenti tutti.

La cara salma sarà traslata nella sua Bologna.

† **Antonio Missori già Missich**

si è spento addì 10 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i nipoti (lontani).

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† L'11 corr. è mancata la nostra cara

Maria Pietrobon

Ne danno il triste annuncio il marito SEBASTIANO, la figlia IOLE col marito NINO MARTIN, la nuora, le nipoti e i parenti.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Luigi Alessandrini

ringraziamo il Direttore Generale dell'ACEGAT, dott. ing. Alessandro de Mottoni, i dirigenti, i compagni di lavoro e tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore per la dipartita della nostra cara mamma

Stefania Sussich v. Buzzi

Un grazie particolare al dott. Rolli.

Famiglie: SUSELLI - SUSSICH - NOVELLI

Nel 2º triste anniversario della scomparsa del

rag. Leonardo Pedrinelli Carrara

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 13 corr. alle ore 8 nella Chiesa di via del Ronco.

Nel primo anniversario della morte di

Ranieri Giuseppe

la moglie e le figlie lo ricordano a quanti gli vollero bene.

12 febbraio 1963

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia del

cav. Albino Schmid

apparsa nell'edizione di ieri 11 corr. è stata per errore omessa la croce.

† Dopo lunghe sofferenze è spirata ieri

Guglielma Scaramuzza in Degrassi

Profondamente addolorati il marito GIUSEPPE, il fratello PIETRO (assente), la sorella MERCEDE con il marito GIORDANO SCARAMUZZA, ELFRIDA con il marito ATTILIO GORDINI, la cugina LUCIA con il marito LUIGI COLUSSI, l'affezionatissima amica MARIA RAVALICO, i nipoti, le cognate, i suoceri e i parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Sentiti ringraziamenti al prof. Enrico Tagliaferro, al dott. Angelo Risolo ed alla dott.ssa Licia Tenze per le costanti e premurose cure. Un grazie di cuore a tutto il personale del Reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore per l'amorevole assistenza alla cara Estinta durante la lunga malattia.

I funerali seguiranno domani mercoledì 13 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie BERTOLI - ESPOSITO, PALAZZI e POSARINI.

Prende parte al lutto la famiglia GIUSEPPE CAMUFFO.

† Dopo lunghe sofferenze è spirato

Severino Kariz

Ne danno il doloroso annuncio la MAMMA e la sorella GERMANA a tutti i parenti, agli amici e conoscenti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. G. STINCO che per lunghi anni vigilò la sua salute.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

† Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Sofia Kailer

Ne danno il triste annuncio le sorelle WALLY e RESY, i fratelli GIORGIO ed ERNESTO con le congiunte famiglie.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

Si associa al lutto la famiglia VELICOGNA.

† Il 9 corr. si è spenta la mia cara mamma

Maria Braicovich ved. Floridan

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA con il marito FRANCESCO, il nipotino MAURO, le sorelle, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. Lovisato, alle suore e al personale della II Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure prestatele.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Il 9 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Martingano

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio, il fratello, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie MARTINGANO - SENIZZA DOBRILLA - MANFREDA BORSELLI - PERESSIN

† Il giorno 10 corr. si è spenta la nostra cara

Polissena Müller

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14.30 partendo dalla via Cadorna 21.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 10 corr. si è spenta la nostra adorata

Anna Cernecca

La piangono addolorati i figli MARIA e ANTONIO, la nuora, i nipoti, i pronipoti, la cara MARILINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente è spirata

Luigia Zivec ved. Renni

Addolorati ne danno l'annuncio la mamma, le sorelle, i cognati, le nipoti, il suo MARCELLO e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

† **Renato Melozzi**

si è spento il 10 corr. lasciando nel dolore la moglie ANNA, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Il giorno 11 corr. si è spento

Giuseppe Birsa

lasciando nel dolore la moglie e i figli (assenti).

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Fam. BIRSA, COLOMBIN

VERSO L'ESAME VENATORIO PER I CACCIATORI?

Ogni cittadino può portare il fucile

Se ne vedono però le conseguenze il giorno dell'apertura della caccia, in cui le impallinature ormai non si contano

La recente iniziativa del Comitato provinciale della caccia di Udine, di indire cioè una riunione fra i vari esponenti dell'organizzazione venatoria della Regione, ha trovato una accoglienza veramente entusiasta. Ed è così che a Udine si sono incontrati pochi giorni or sono i presidenti dei Comitati della caccia, delle Sezioni provinciali cacciatori ed i rappresentanti delle riserve private. Altre riunioni seguiranno a Gorizia ed a Trieste. Non è che, con ciò, sia stata formata una commissione avente veste o compiti ufficiali. Anzi, fin dalle prime battute, tutti i partecipanti hanno tenuto a chiarire che la riunione aveva il solo scopo di studiare i problemi venatori delle tre province friulo-giuliane e di ricercare i mezzi idonei a risolvere questi problemi. Starà poi alla Regione accettare o respingere o modificare le proposte che le verranno inoltrate.

Ma va riconosciuto apertamente che un passo avanti è stato fatto perchè dai contatti dei rappresentanti di organismi venatori dovrebbero scaturire degli orientamenti assolutamente chiari. Ed al Parlamento regionale verranno sottoposti non solo gli studi fatti, ma anche le critiche formulate (e che certo non mancheranno).

Un gruppo ristretto di appassionati è stato frattanto invitato dai partecipanti alla riunione, a formare uno schema di legge venatoria regionale. Ciò che ieri era una speranza, sta traducendosi in realtà. E prima cura della cosiddetta Commissione, sarà quella di proporre radicali modifiche al calendario venatorio ed al sistema liberistico.

E' chiaro che se si vogliono ottenere dei risultati concreti, se si vuol cacciare ed al tempo stesso preservare da una integrale distruzione il patrimonio faunistico della Regione, occorre disciplina.

Disciplina significa possibilità di controllo e possibilità di controllo significa riserva comunale. A questo punto è necessario giungere, per evitare che risparmi e spese vadano perduti e per togliere la possibilità di invasioni di cacciatori foranei, i quali troppo sovente non vanno a caccia nelle loro province (perchè non vogliono spendere in ripopolamento) e si dedicano alle province i cui cacciatori mettono mano al borsellino per ripopolare e rinsanguare.

E non si dica che il problema riguarda la sola provincia di Udine e quindi non interessa le due province di Gorizia e Trieste. Non sarebbe giusto, perchè ora che (a noi piacendo o non) la Regione è stata attuata, il bilancio sarà unico. Di conseguenza se dovessero essere spesi degli importi rilevanti nella provincia di Udine per sanare le conseguenze delle invasioni in zone libere alla caccia, tanto meno potrà essere speso per il miglioramento dell'organizzazione venatoria nelle altre due province.

Ed un altro problema si sta affacciando in tutta la sua imponenza, nel nostro mondo venatorio. Quello dell'esame per conseguire la licenza di caccia. Fino ad oggi, chi aveva il certificato penale «abbastanza» pulito, poteva conseguire la licenza producendo una certa serie di documenti.

In teoria, quindi, ogni cittadino può portare il fucile. Ed in pratica è da anni che se ne vedono le conseguenze.

Il giorno dell'apertura della caccia le impallinature non si contano, qualche morto ci scappa regolarmente, diversi cani ci rimettono la pelle ecc. Ora a tutto questo occorre mettere un rimedio, che non sarà certo un toccasana ma a qualche cosa può servire.

Può essere un rimedio quello dell'esame venatorio?

Le opinioni sono assai disparate in proposito, ma Nazioni con una vecchia tradizione venatoria (Austria, Germania, Jugoslavia, Ungheria ecc.) hanno imposto l'esame. Ed in sostanza non ci sembra sbagliato quanto meno tentare un preventivo accertamento delle capacità del singolo.

Il cacciatore ha in mano una arma e può costituire per sè e per gli altri, in determinate condizioni, un vero pericolo, esattamente come un guidatore di automobile o di motoscafo.

A parte poi il pericolo, va considerato che la caccia è uno sport, non un esercizio di bassa macelleria. Inducendo i novellini ad uno studio quanto meno generico di questo sport, si richiamerà la loro attenzione su tante cose, che al profano sfuggono o non offrono interesse (perchè non ne suppongono neanche l'esistenza).

E' male, per esempio, che un cacciatore ignori la pastura preferita dalla starna, quando magari, come succede in questo periodo, è necessario procacciare del cibo per questa specie, così come è male che il cacciatore ignori l'utilità di taluni volatili notturni e perciò si affretti ad abbatterli.

Ma, fatte queste osservazioni, par già di sentire la critica: «E chi saranno gli esaminatori?».

La risposta non può essere data, ovviamente, con precisione, ma in linea di massima si può affermare che l'esaminatore dovrebbe essere scelto fra persone di nota capacità e probità venatoria.

Comunque tutto questo è, attualmente, solo un problema, probabilmente non molto prossimo quanto a soluzione. Ma è bene porlo perchè se è vero che la Regione intende trattare seriamente le materie che le sono state demandate, anche di questo va discusso.

L. Luzzatto-Guerrini

Premio di pittura intitolato a Giorgione

Il paesaggio veneto, che è stato in un certo senso il soave protagonista della Mostra di G. B. Cima da Conegliano, testè conclusasi a Treviso, tornerà quest'anno all'attenzione degli amatori d'arte italiani e stranieri come tema di un premio di pittura che per iniziativa del Comune di Castelfranco Veneto, sarà organizzato in autunno in tale città patria del Giorgione.

Il premio si intitolerà come è naturale, al grande Maestro di Castelfranco, che in termini di magica, straordinaria fantasia, ricreò la mite e vereconda realtà del paesaggio veneto. Il richiamo all'insigne pittore, non suona tuttavia limitazione alcuna: libera a tutti gli artisti italiani e stranieri sarà la partecipazione, ammessi tutti gli stili, e franca da ogni circoscrizione sarà la scelta del soggetto da parte degli artisti concorrenti, tenuto presente, ovviamente, il tema.

Il primo premio sarà di un milione di lire. Numerosi altri cospicui premi saranno in palio. Il comitato organizzatore è composto dal Comune di Castelfranco Veneto, dall'Ente provinciale per il turismo di Treviso e dall'Associazione Pro Loco di Castelfranco Veneto. Sede della Mostra, che raccoglierà le opere scelte dalla giuria, sarà la stupenda villa Revedin Bolasco.

RESIDUI ANNERITI



(«Giornalfoto»)

Tenace e sporca, la neve del grande inverno resiste sui marciapiedi, mimetizzata ormai con il colore dell'asfalto. Anche l'opera di sgombero procede, ma senza accelerazioni. La risalita del termometro l'ha un po' aiutata, e qualcosa ha fatto pure la pioggia di ieri, che — ahinoi — a Opicina a sera era di nuovo neve. Speriamo quindi ancora, e pervicacemente, nel sole, per archiviare questo ingombrante inverno.

Interesse di Churchill per un'opera su Trieste

Le vicende del nostro confine orientale, raccolte, a cura di Livio Grassi, nel volume «Trieste, Venezia Giulia» per i tipi della Editrice Italica Tipografica di Roma, sono state oggetto d'attenzione da parte di Winston Churchill al quale l'autore fece omaggio di una copia del libro. Nella lettera di ringraziamento Churchill ha voluto complimentarsi per la riuscita dell'opera, particolarmente interessante per la sua vasta e gran parte inedita documentazione fotografica.

Una copia del libro è stata anche fatta pervenire al Presidente Segni in occasione della progettata adunata a Trieste degli ex combattenti della Divisione Sassari (che poi si è dovuta sospendere a causa delle proibitive condizioni meteorologiche). Anche l'on. Segni, dalla sua residenza privata di Sassari, ha inviato all'autore del volume una personale lettera di ringraziamento e di compiacimento per il valore storico dell'opera.

Il libro di Livio Grassi rappresenta effettivamente una nutrita cronistoria dal 1934 al 1954, cioè dall'armistizio al ritorno dell'Italia a Trieste. E' un volume di 658 pagine con circa 800 fotografie fuori testo. La sua eco è giunta anche all'estero e ne hanno parlato in America il «The Book» ed in Argentina il «Corriere degli Italiani». L'edizione italiana è pressochè esaurita, e l'autore si appresta a prepararne la seconda che sarà corredata da tutte le precisazioni che i lettori — protagonisti diretti o indiretti della tragedia della Venezia Giulia — gli hanno inviato.

Cronache della televisione

Il piccolo caffè

Ieri il secondo canale ha riaperto il Teatro del buonumore presentando «Il piccolo caffè» di Tristan Bernard. Bernard forma con i due celebri Georges, il Feydeau e il Courteline, l'applaudita triade del teatro boulevardier, che signoreggiò sulle scene parigine ed europee fra i due secoli. Non fu forse un costruttore impeccabile di macchine teatrali di precisione, come lo era stato il suo maestro Feydeau, ma piuttosto un umorista fertilissimo. Di lui, per esempio, i biografi ricordano la miriade di spiritosaggini che diedero il tono alla Parigi della Belle Epoque, e i bons mots nel periodo dell'occupazione tedesca (Bernard morì nel 1947), che rappresentarono — come scrisse il critico René Lalou — una forma di sorridente eroismo.

«Il piccolo caffè» (1911), che svolge il suo filo intorno alla ruota d'un frenetico braccio di ferro tra il giovane, elegante e raffinato cameriere Albert, divenuto ricco in seguito ad una inattesa eredità, e il padrone che lo tiene legato mediante un contratto estortogli con l'inganno, nella speranza che il giovanotto si licenzi e gli paghi una forte penale (il tutto naturalmente condito di spassosi intermezzi galanti), costituisce un saggio abbastanza esemplare della vena umoristica e della bonaria malizia di Tristan Bernard, sostenute entrambe dal gusto della battuta assai più che dal montaggio, dall'addizione vertiginosa dei congegni macchinali che sono invece tipici del vaudeville e dalla farsa. La interpretazione che della commedia hanno dato quasi tutti gli interpreti, diretti da Vittorio Cottafavi, e particolarmente Giancarlo Sbraglia e Lia Zoppelli, ci è parsa così spiritosa e pungente da ridonare un soffio di autentica vitalità al vecchio teatro di Tristan Bernard.

Domenica si è concluso il romanzo sceneggiato «Il mulino del Po» di Riccardo Bacchelli, della cui buona riuscita complessiva, sul piano della lealtà al modello letterario e della misurata discrezione su quello propriamente spettacolare, tutti hanno dato pieno riconoscimento al regista Sandro Bolchi (che col Bacchelli stesso ha curato anche la sceneggiatura), e agli interpreti impegnatisi nell'arduo compito con la debita deferenza ai caratteri intrinseci del romanzo: da Raf Vallone a Giulia Lazzarini, protagonisti principali, da Tino Carraro a Elsa Merlini, a Camillo Pilotto, Gastone Moschin, Renzo Montagnani e via elencando. La TV ha sfogliato per ora il primo volume della densa trilogia e, visti i risultati, chi sa che prima o poi non faccia passare sui teleschermi anche il seguito. Forse sarebbe l'occasione propizia per redimere questo genere di spettacolo dalle non poche nequizie di cui si è macchiato in questi anni di reiterati e, salvo rare eccezioni, infelici esperimenti.

Ber.

Sabato al Verdi «Il vascello Fantasma»

Viene annunciato per sabato prossimo alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, la prima rappresentazione de «Il vascello fantasma» di Riccardo Wagner nel testo originale.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Artur Grueber, avrà per interpreti principali Jutta Meyfarth, Rut Siewert, Eugene Tobin, Petter Lagger, Timoslav Neralic. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Allestimento scenico di Peter Bissegger. Regia di Frank de Quell.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

MOSTRE D'ARTE

Mascherini

Nella galleria del Circolo della cultura e delle arti è aperta in questi giorni la mostra «Presenza di Mascherini» che è stata allestita in occasione del secondo concerto di «Arte Viva» e che comprende sculture e disegni di Marcello Mascherini nonchè una serie di pannelli fotografici illustranti alcune scenografie, due progetti per monumenti e una grande scultura, opere tutte dell'artista concittadino.

Una mostra di Mascherini è sempre un avvenimento artistico di prim'ordine, il cui significato va ben oltre il limite dell'interesse locale. Per provare ciò basti ricordare che Mascherini ha meritato il gran premio alla Biennale di Venezia e che nell'ultima edizione dell'esposizione internazionale egli ha esposto le sue opere in una sala a lui riservata. Ma lo scopo di questa piccola mostra triestina non era quello di far conoscere Mascherini — esigenza, anzi, che rimane tuttora aperta a Trieste, poichè si avverte la necessità di una grande e completa mostra antologica nella quale siano raccolte per la prima volta, molte opere di scultura che possano documentare tutti i momenti della sua carriera, nella travagliata e dialettica continuità che si evidenzia oltre le differenze stilistiche — ma di offrire una testimonianza sul suo operare in diversi settori e in un particolare momento.

Ne è venuto quindi un ritratto vivo e palpitante della personalità di Marcello Mascherini, visto nell'attualità piena della ricerca, nella multiforme presenza della sua produzione, nella vastità di interessi artistici e culturali grazie ai quali egli annoda il nucleo fondamentale della sua ispirazione al linguaggio contemporaneo. Una scelta, dunque, pienamente giustificata nella direzione di «Arte Viva» che vuole assumere una precisa e autorevole funzione nel campo dell'informazione su tutte le attività di avanguardia. Ma al tempo stesso uno spiraglio prezioso verso il Mascherini interno e segreto, scoperto prima che la sua geniale maestria fissi nella perfezione dei grandi fatti scultorei i molti temi affluenti verso la ricca e percettiva natura d'artista.

Ed ecco le scenografie che traggono forza da una concezione modernissima del teatro che non è più illusoria messinscena, ma verità di una costruzione sortita dal ricordo delle esperienze d'avanguardia (pittura polimaterica, scultura non figurale) presentata in rigorosa unità. Una delle cose più alte e nobili è certo il fondale per «Caino al circo» di Marino Lapenna: costruzione dove la liricità degli elementi viene trattenuta nella razionalità delle strutture. Ma non sono da dimenticare le scene per «Il rumore» di Boris Vian, rappresentato alla «Cantina» (si guardi al particolare della scala costituente di per se stesso un pezzo di scultura degno d'essere isolato e ammirato) o lo espressionismo (imparentato con la cinematografia tedesca del primo dopoguerra) nell'architettura di luci e di persone per la «Leggenda d'ognuno» di Hofmannsthal.

L'altro settore di documentazione fotografica riguarda i due monumenti. Quello dedicato ai Caduti di Auschwitz traduce una immediata verità umana che l'artista, con devota umiltà, non ha voluto toccare: sono figure avvinte dal lancinante strazio del filo spinato che invano si protendono verso la luce. Superata però la sincera commozione del tema, vi leggiamo con facilità una sapienza costruttiva e una consumata abilità nella ripartizione degli spazi. Nel monumento al Sommergibilista il tema dello spazio diventa invece dominante, quale fatto architettonico: i massi di pietra si alzano verso il cielo a scandire più e più volte un ritmo che viene sostanziato dal movimento del mare entro le facce dei cubi.

Il colloquio con la natura viene qui rovesciato (come può essere provato dai due disegni preparatori che colgono dal vero il frangersi delle onde marine contro gli scogli): nel Mascherini di dieci anni fa l'astrazione proveniva dalla deformazione raffinata di un motivo naturalistico, ora l'onda batte sulla pietra, nella sua materiale immediatezza, e si ferma contro la razionalità estranea dell'architettura.

Ancora più evidente la brutalità dell'oggetto naturale riprodotto a viva forza nel bronzo, così da violentare la bellezza epidermica del modellato, un tempo piacevolmente inventato, nella «Chimera», che è la più alta fra le cinque sculture del 1962 qui esposte: la forma esistenziale nella quale è imprigionata quella creatura partecipa di una poesia simbolica che Roberto Salvini ha giustamente identificato nel pietrificarsi della più esaltata vitalità, nel mito della forza primigenia della natura.

La sempre più ansiosa partecipazione al mondo contemporaneo è dunque legata al filo di un antico mito, quello dalla verità inconfondibile della figura umana, alla quale di tratto in tratto sorridono, sia pure fugacemente, episodi di gioia terrena; vittoria e capriccio non sono che illusione, ma il loro balzo danzante rallegra ancora la scabra durezza del modellato. Le cinque sculture sono cinque momenti di questa incessante dialettica fra la tragedia e la commedia, fra la classicità apollinea e il dionisiaco furore dello «Sturm un Drang». Il tema conduttore è ancora il mito e sta a dimostrare come la diversa motivazione delle opere di Mascherini non sia da individuare in un temperamento eclettico bensì nella inquieta e talvolta disperata ricerca attuata con strumenti diversi — talvolta persino male assortiti, singolare contraddizione in un artista dotato di così esuberante grazia espressiva — per una caparbia volontà di essere integralmente umani.

I. N.

Rassegna del Cineclub

Il Cineclub FEDIC di Trieste, in collaborazione con il Circolo ricreativo aziendale dei CRDA, presenta questa sera alle ore 21 nella sala di via San Francesco 5, una rassegna dei migliori film d'amatore. Il programma comprende tra l'altro i soggetti «Andato al comando», del Cineclub Savona; «E' accaduto a...» del Cineclub Napoli; «Un uomo in frac» del Cineclub Milano - Pavia e «Fuori i secondi» del Cineclub La Spezia: tutti film che hanno riportato meritati premi all'ultimo concorso nazionale di Montecatini. L'ingresso è libero a soci e simpatizzanti.

Prolusione all'opera «Il vascello Fantasma»

Domani sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, la quarta prolusione alle opere liriche della stagione 1962-1963. Il prof. Bruno Bidussi, musicologo concittadino, commenterà l'opera di Riccardo Wagner «Il vascello Fantasma», che andrà in scena al Teatro G. Verdi il giorno di sabato 16 febbraio p. v., integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«La guerra dei bottoni»
Premio JEAN VIGO 1962
Un successo che non ha precedenti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione de: «Il vascello fantasma», di Riccardo Wagner. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Tosca» 4 atti di Sardou.

ARCOBALENO. 16. Il capolavoro dei film di guerra realizzati in questi ultimi anni: «L'inferno è per gli eroi», con Steve McQueen, Bobby Darin, Fier Parker e H. Guardino.
EXCELSIOR. 15: «L'amore difficile» piccantissimo e divertente con V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak, E. M. Salerno, Claudia Mori, Lilli Palmer. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «La città prigioniera». Un eccezionale dramma Paramount, con David Niven, Lea Massari, Daniela Rocca. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962. Il film che ha battuto tutti i colossi e che ha ottenuto un successo di pubblico mai registrato nella storia del cinema. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 15.30: «West Side Story» il film dei 10 Oscar in cinemascope technicolor, uno spettacolo meraviglioso ed eccezionale con Natalie Wood, Richard Beymer, Rita Moreno. Viet. ai min. di 14 anni. Sosp. tessere.
SUPERCINEMA. 16. In «prima» assoluta e eccezionalmente in edizione integrale «Sexy», da Parigi al Polo Nord, in technicolor cinemascope. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «Superspettacoli nel mondo». Supertotalscope technicolor. Donne incantevoli, strip-teases audacissimi. Film interpretato dai più famosi complessi e le più celebri vedettes internazionali. Proibito min. 18 anni.
AURORA. 15.45. La più deliziosa e piccante Kim Novak nello spassosissimo technicolor Metro «Venere in pigiama», con J. Garner.
CAPITOL. 16: «Il visone sulla pelle». Una commedia tutta pepe, elegante e divertentissima con Cary Grant, Doris Day e Gin Young, in technicolor.
CRISTALLO. Ore 16.30, 18.15, 20.10 e 22: «La banda Casaroli», con Renato Salvatori, Jean Claude Brialy, Tomas Milian. Per la sua drammaticità e suspense, questo film deve essere visto dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Diciottenni al sole». Amore, fantasia, gioventù e follie in un divertente technicolor con la seducente Catherine Spaak, Lisa Gastoni e Gianni Garko.
GARIBALDI. 16.30: «Letto a tre piazze», con Totò, Peppino De Filippo e Nadia Gray.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45 inizio film): «Mr. Hobbs va in vacanza», con James Stewart e Maureen O'Hara. Technicolor Fox.
MASSIMO. 16: «Duello a S. Antonio», grandioso western in technicolor, con Errol Flynn e Alexis Smith. Lotte selvagge di fuorilegge nel Texas sconfinato.
MODERNO. 16: «Salverò il mio amore», Cinemascope in technicolor, con Shirley Mac Laine, Laurence Harvey e Jack Hawkins. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «L'urlo della battaglia» con Jeff Chandler, Ty Hardin. Una impresa disperata nell'infuocata giungla birmana, in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30: «L'affittacamere», Kim Novak, Jack Lemmon. Un duetto che fa il diavolo a quattro. Divertentissimo.

ABBAZIA. 16: «Estate è fumo». Un drammatico e appassionante technicolor, con G. Page e L. Harvey. Vietato ai minori.

ALCIONE. 16: «Arrivederci Francesca». In technicolor, con Ruth Lenwerki e Carlos Thompson. Un gioiello. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 16.30: «A briglia sciolta». Un film di R. Vadim dinamico e bizzarro, con Brigitte Bardot. Vietato ai minori.
ARISTON. Cineforum.
ASTORIA. 16.30: «Homicidal». Drammatico, diabolico giallo. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. 16.30: «Paris Blues». Capolavoro Dear, con Paul Newman e J. Woodward.
IDEALE. 16: «Maciste l'uomo più forte del mondo». Spettacolare e avventuroso cinemascope technicolor con Mark Forrest, Moira Orfei, e Paul Wynter.
LUMIERE. 16: «Ossessione amorosa». In technicolor, con Lana Turner e George Hamilton. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16: «La lunga marcia per Pechino». La guerra civile al di là della grande muraglia.
NOVO CINE. 16: «Il diavolo in calzoncini rosa». Uno smagliante technicolor con Anthony Quinn e Sofia Loren. Brillante, avventuroso.
RADIO. 16: «La figlia del serpente». Allucinante film del terrore, con John Mac Carty.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Appuntamento».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Roma e Volta di Muggia.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi delle derrate di maggiore consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste il giorno 11 febbraio 1963.

Arance	83	200	88
Limoni	129	165	153
Mandarini	106	212	165
Mele	36	141	83
Pere	47	165	94
Bietole costa	125	163	150
Cappucci	170	180	170
Cavoli fiori	141	235	153
Cicoria	141	165	153
Cipolle	50	65	60
Finocchi	118	153	141
Insalate	63	431	313
Patate	56	111	71
Rad. rosso e varieg.	682	1000	876
Sedano	94	300	294
Spinaci	225	300	250

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste il giorno 11 febbraio 1963.

Anguela	300	380
Barboni	600	912
Branzini	1280	1700
Cefali	468	750
Guatti gialli	580	600
Menole	200	318
Merluzzi	650	900
Orate	1500	1700
Rase	200	400
Riboni	480	1300
Sardoni	50	125
Sfoglie	1420	1688
Spari	50	430
Volpine	750	800
Calamari	550	700
Astici	1820	1920
Granzi	900	1000
Scampi	1300	
CONGELATO		
Passeroni	250	
Calamari	400	
Seppie	180	230

NB.: I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta od a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

MOSTRE D'ARTE

Artisti triestini in una mostra a Milano

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Milano il quarto congresso nazionale dell'Unione cattolica artisti italiani e nell'occasione è stata aperta a Palazzo reale una grande mostra d'arte comprendente 280 opera di 170 espositori, fra i quali i maggiori artisti oggi operanti in Italia. La rappresentativa triestina, grazie ad una rigorosa scelta delle opere, si è posta in una posizione di preminenza; esponevano gli scultori Mascherini, Alberti, Carrà, Sbisà e i pittori Campitelli, Daneo, De Comelli, Devetta, Lotta, Orlando.

Il congresso è stato aperto con un discorso del Cardinale Giovanni Battista Montini, Arcivescovo di Milano, che ha indicato la funzione dell'artista nell'ambito dei valori spirituali. Fra le relazioni più importanti sono da ricordare una comunicazione del prof. Gian Angelo Dell'Acqua, soprintendente alle Gallerie della Lombardia, sull'arte figurativa sacra nell'ultimo decennio e una lezione del prof. Carlo Ceschi, soprintendente ai Monumenti del Lazio, sull'architettura sacra contemporanea in Italia.

Rappresentavano la nostra città il presidente dell'Associazione Amici dell'Arte Sacra prof. Giuseppe Matteo Campitelli e il segretario della Associazione prof. Franco Orlando. Il prof. Campitelli ha parlato al Congresso con espressioni calde e commoventi, ribadendo la solidarietà di Trieste verso queste nobili iniziative e illustrando l'attività dell'Associazione amici dell'Arte sacra. Egli ha annunciato infine che prossimamente sarà allestita la seconda edizione della Mostra internazionale d'arte sacra a Trieste.

Il Circolo Luigi Einaudi organizza dal 4 al 14 marzo una mostra di pittura che si terrà nei locali del Partito liberale italiano, in via Genova 9, III piano. La partecipazione è libera con qualsiasi numero di opere. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del Circolo in via Genova 9 (tel. 31020) ogni giorno dalle ore 19 alle 20.

Successo a Bruxelles di una pianista triestina

La pianista Fiorella Miotto in occasione di un suo recente concerto a Bruxelles ha ottenuto un lusinghiero successo di pubblico e di critica. Riportiamo dal giornale «Le Nouveau Guide» di Bruxelles: «Grazie al suo temperamento romantico e alla sua abilità tecnica Fiorella Miotto è stata in grado di dare alla Novelletta n. 8 di Schumann un alto volo lirico oltre ad una versione ritmica piena di carattere e chiaramente delineata. Nelle Sonate di Scarlatti la precisione impeccabile, il brio e l'attacco sicuro della pianista ci hanno fatto pensare automaticamente al famoso virtuoso Benedetti-Michelangeli la cui interpretazione delle Sonate di Scarlatti è indimenticabile.

«Nelle Excursions di Barber l'artista diede prova di una pianistica brillante, un ammirevole equilibrio ritmico e un ricco spirito di fantasia. Nella Polonaise-Fantasia di Chopin la pianista ha dato un'ultima prova della sua sana concezione musicale, della sua interpretazione appassionata, ma controllata. Fiorella Miotto conquistò l'ammirazione di tutti con la profonda musicalità e la tecnica infallibile con cui eseguì quest'opera difficile.

IMMINENTE AL FENICE

ATTENZIONE / QUESTO UOMO



AGENTE 007 HA LICENZA DI UCCIDERE
TECHNICOLOR
DISTRIBUZIONE UNITED ARTISTS

ALL'AURORA
PROSEGUONO CON ENORME SUCCESSO LE REPLICHE DELLO SPASSOSISSIMO TECHNICOLOR METRO GOLDWYN MAYER
VENERE in PIGIAMA
con KIM NOVAK

A giorni al Cinema Excelsior
IL FILM DEL 1963
FEDERICO FELLINI 8½

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi l'«Africa» per Città del Capo - Per il West Africa una partenza alla settimana - Moltissimi agrumi da Israele

Nel Lloyd

Salpa stamane dalla Stazione m. la m/n «Africa», della linea espresso Trieste-Cape Town. La bianca nave lloydiana uscirà anche questa volta dall'Adriatico al completo sia di passeggeri che di carico. Fra gli ospiti dell'«Africa», i principi Odescalchi, l'ammiraglio britannico sir P. Vian, la consorte del console d'Italia a Nairobi ed altre personalità. Una seconda partenza per il Sud Africa, nel quadro della linea commerciale, avrà luogo il 14 febbraio, con la m/n «Nino Bixio».

Pure dopodomani sarà a Trieste, proveniente dagli scali dell'Africa Orientale e del Mar Rosso, il p.fo «Caterina Cosulich», che ripartirà sulla medesima rotta appena ultimate le operazioni di sbarco e imbarco.

Due arrivi dal settore Africa occidentale - Conco - Angola sono previsti per i prossimi giorni: venerdì 15 è attesa la m/n «Isonzo», che ripartirà due giorni più tardi, dopo aver assunto un buon carico di merci pregiate; per il 18 febbraio è previsto inoltre l'arrivo del p.fo «Astra».

Nell'Italia

Linea Nord America. E' giunta a Trieste domenica scorsa, proveniente da Venezia, la m/n «Vulcania». Tra i passeggeri di riguardo che hanno effettuato lo attuale viaggio di ritorno, segnaliamo il dott. de Benedectis consigliere all'Ambasciata d'Italia a Washington, il dott. L. A. Griffiths addetto medico dell'Ambasciata canadese a Lisbona, Mr. G. Nesmith Luxton vescovo di Huron (Ontario), Mr. A. M. Pate Jr. vice-presidente della «Texas Refinery Corp.» di Fort Worth, Mr. B. Strong ex-presidente del Consiglio di Amministrazione della «United States Trust Co.» di New York, Mr. C. Morsman noto legale del Nebraska, Mrs. S. Saunders della buona società di Toronto, Mr. R. G. Cleveland capo della «Aid Agency» a Belgrado (sbarca a Trieste), Mr. S. Heil funzionario dell'Ambasciata USA a Roma, Mr. A. Rohner presidente della «Rohner, Gehring Shipping Corp.», nonchè altre personalità del mondo finanziario e sociale del Nord America. La m/n «Vulcania» ripartirà in uscita il 17 febbraio con passeggeri delle varie classi e merci varie.

Linea C. America-N. Pacifico. Il 10 corrente è arrivata a Trieste la m/n «Maria K.», noleggiata dalla Società «Italia» per questo viaggio di entrata. Dopo aver completato la discarica delle merci destinate al nostro porto, la nave è ripartita il giorno stesso per Venezia, dove sbarcherà le rimanenti partite.

Venerdì è in arrivo, sulla stessa linea, la m/n «Galileo Ferraris» con a bordo cotone, cellulosa e legname acquisiti sulla Costa del Pacifico. La nave inizierà il suo prossimo viaggio d'uscita il 21 corrente. Favorevoli prospettive per imbarco di merci estere e nazionali.

Linea Sud America. Il p.fo «Nereide» arriverà circa il 23 corrente con a bordo buoni quantitativi di caffè imbarcato nei porti brasiliani e tabacco e pelli del Plata. La sosta del «Nereide» a Trieste è prevista sino ai primi di marzo.

Servizi per il West Africa

In queste settimane si stanno riorganizzando o potenziando alcuni servizi fra l'Adriatico e l'Africa occidentale - Golfo di Guinea. Si tratta sia di linee conferenziate, quanto di servizi in «ousiders». In merito ai collegamenti del Lloyd, rimandiamo gli interessati alla rubrica apposita che si riferisce ai movimenti delle navi lloydiane. Come è noto il Lloyd ha in rotta regolare le tre unità «bianche», più la nuovissima motonave «Isonzo». Ci viene riferito che la Liberty «Astra», della linea sussidiaria Italia-West Africa, linea n. 362 bis, arriverà verso il 18-19 di questo mese nel nostro porto, ma non ripartirà più per l'attuale rotta del Congo.

In merito alla riorganizzazione dei servizi africani, iniziamo l'indagine della agenzia Mediterranea. Questa ha in appoggio le unità della società «Splosna» di Pirano, che succedono nei servizi africani, nel quadro della riorganizzazione globale delle società armatoriali jugoslave, alla Brodospas di Spalato (quest'ultima società ha ceduto il parco natante ad altre imprese marittime e si occuperà d'ora innanzi di ricuperi marittimi). La Splosna inserirà sulla rotta Adriatico-West Africa quattro unità. La prima d'esse, la m/n «Bled» (8500 tonn. portata) si trova presentemente ad Abidjan. La «Pohorje» (unità della classe Liberty size - circa 10.000 tonn. di portata) partirà da Trieste per il suo primo viaggio fino a Tema-Abdjan verso la fine di questo mese. Ad esse farà seguito la «Zelengora», della Liberty size. Con le quattro navi (una ancora non nominata) la Slosna dovrebbe effettuare un servizio regolare mensile non conferenziato. La società piranese non ha ancora fissato i terminali del viaggio nel West Africa.

In merito alla Sidarma di Venezia, appoggiata alla M. F. Martinoli, abbiamo già dato notizia nel nostro ultimo commento. Comunque notiamo che la m/n «Corallo» è già arrivata è sta sbarcando 750 tonn. fra tronchi, caffè, segati di legnami esotici (destinati ad una fabbrica di parchetti di Gorizia) e sisal. La nave imbarcherà circa 400 tonn. di merci varie (sfere d'acciaio, carta, tessuti, ferramenta ecc.). Andrà poi a Siracusa per caricare circa 7000 tonn. di bitumi e completerà il carico in qualche porto del Tirreno. Il terminal della rotta è Lobito, nell'Angola portoghese. Il giorno 4 marzo giungerà in porto la «Francesco Barbaro» in sostituzione della motonave «Laguna», presentemente in arsenale per lavori. La Sidarma West Africa Line è conferenziata e gestisce un servizio regolare mensile.

Notiamo poi la «Linea Adriatico-West Africa», appoggiata alla F.lli Cosulich. Si tratta di una linea mensile, fuori conferenza, che congiunge l'Adriatico ed il Tirreno con la Spagna, Freetown, Monrovia, Lagos e Takoradi. La prossima partenza avrà luogo con la Liberty «Golfo di Augusta», che sarà in porto il giorno 25 p. v.

Infine sulla rotta africana del West si ha ancora la Black Star Line del Ghana, appoggiata a Trieste all'agenzia Audoly. La società ganaense è inserita nella «conference» ed attua sei viaggi completi annui, con unità della classe «River».

In complesso, le compagnie esercenti il collegamento con il West Africa con partenza da Trieste effettueranno circa 4-5 partenze ogni 30 giorni.

Latte in polvere

E' arrivata ieri, proveniente da Bristol, la m/n «Stella», con un carico completo di 1500 tonn. di latte in polvere per conto di una impresa locale. La nave è appoggiata alla F.lli Cosulich.

Agrumi da Israele

E' giunta ieri in porto proveniente da Caifa e Tel Aviv la m/n «Colombia», noleggiata dalla ZIM Israel Cy di Caifa, appoggiata all'agenzia Audoly. L'unità ha a bordo circa mille tonn. di agrumi per l'Ungheria. La nave imbarcherà 1400 tonn. di carico generale, fra cui molta ferramenta. Per la fine mese è atteso con un carico identico il piroscafo «Nahkshon». E' da rilevare che i forti contingenti di agrumi israeliani sono da porre anche in relazione alle intemperie che hanno colpito l'Italia meridionale, ostacolando la raccolta e la spartizione di arance.

La agenzia Audoly comunica che è sotto carico la m/n «Adelina» della Medship Line di Genova. Prende a bordo circa 800 unità di nolo di merci varie per Tunisi e Tripoli.

Per il 17 sarà in porto la «Manthos II», di bandiera greca, che ha a bordo un carico completo di agrumi imbarcati nei porti Ellenici. Per l'unità è previsto un buon carico in uscita.

E' attesa per oggi la cisterna «Stella Antares» per imbarcare all'Aquila 820 tonn. di spirito di petrolio destinato al porto di Dagenham (appoggio F.lli Cosulich).

Arriva il 14 la cisterna liberiana «Marietta» con a bordo 32.000 tonn. di olio grezzo per l'Aquila imbarcato a Tripoli del Libano (appoggio M. F. Martinoli).

Dall'E. O. arriverà fra giorni il «Drvar» (Jugoline) al completo di tronchi tropico-equatoriali. Per E. O. e Giappone parte il 19 il «Dadnik»; parte il 25 per il Golfo Persico il «Vojcodina»; il 21 sarà in partenza per USA-Costa atlantica la m/n «Trepca»; in giornata salpa per Cipro-Israele la m/n «Risujak»; il 2 seguirà il «Platak».

LE CONFERENZE

IL PROF. RUNTI AL C. C. A.

Farmaci pericolosi

Il chiaro prof. Carlo Runti, direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica della nostra Università degli Studi, terrà al Circolo della cultura e delle arti una conferenza sul tema «Benefici e malefici di certi medicamenti». L'argomento è di grande attualità e del più vivo interesse, basti pensare ai gravi danni che derivano alla salute di chi abusa di certi farmaci, specie quelli di azione tranquillante o stimolante, i cosiddetti psicofarmaci. Si tratta di medicamenti utili per la cura di determinate malattie, ma non scevri di azioni collaterali che possono riuscire perniciose se usate in misura incontrollata. Questo appunto l'argomento che il prof. Runti si propone di svolgere a fondo al C. C. A. La conferenza è fissata per venerdì prossimo, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

Questa sera, alle ore 20.45, l'avvocato Giuseppe Bolaffio presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori di particolare interesse per i turisti e gli escursionisti dai seguenti soggetti: «Umbria, Pusteria e Carso autunnale». Data la limitata capienza della sala la proiezione è riservata ai soli soci.

Questa sera, per il ciclo di conferenze studentesche promosse dal Gruppo giovanile della «Dante» si succederanno alla cattedra, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, lo studente Fabio Marchetti del Liceo «F. Petrarca», che con inizio alle ore 18, parlerà sul tema: «Missili e satelliti artificiali» e lo studente Ennio Ursini del Liceo «G. Oberdan» che, con inizio alle ore 19, parlerà su «Il quadro: un messaggio e un fatto commerciale».

«Pro natura carsica». Questa sera, alle ore 19, presso la sede dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, il signor avv. dott. Dino Perco parlerà sul tema: «Fauna carsica — Catture interessanti». La conferenza è illustrata da proiezioni colorate. L'ingresso è libero.

Domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», (via Giustiniano 5), l'Università popolare in collaborazione con l'Associazione nazionale contro le malattie cardiovascolari, promuoverà la terza conferenza del ciclo previsto per quest'anno. La dottoressa concittadina Licia Tenze, dell'Ospedale maggiore, parlerà sull'avvincente ed attualissimo tema: «Errori in tema di terapia cardiocircolatoria». L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

Istituto germanico di cultura. La prolusione sull'opera «Der Fliegende Holl-änder» in programma per domani mercoledì, viene rimandata a lunedì 18 corr. alle ore 21.

Oggi al V. A. L. la riunione viene sospesa per indisposizione della oratrice.

Gioioso «en plein» del Treno Bianco

Tarvisio ha battuto domenica il primato d'affluenza stagionale, denunciando la presenza di oltre mille unità fra soli triestini, senza contare le altre centinaia di gitanti convenuti da ogni località del Friuli e d'oltre confine. Il «treno bianco», come sempre puntuale, stavolta aveva fatto il «completo», rovesciando nella candida cittadina cinquecento appassionati della neve, mentre pullman e macchine affluivano ininterrottamente col loro carico festoso di impazienti passeggeri. Anche il sole vinceva le ultime resistenze di una mattinata un po' caligginosa, e così finalmente la massa dei gitanti poteva dar pieno sfogo all'attività prediletta, invadendo letteralmente gli invitanti campi di neve.

La contemporaneità delle gare sciatorie zonali organizzate inappuntabilmente dall'E.N.A.L. rendeva il quadro ancor più animato, ed era davvero uno spettacolo straordinario quello che per ore e ore, sino quasi al tramonto, offrivano le pendici del Priesnig. Sci e slittini a noleggio, pur abbondando nel magazzino adiacente i campi, erano andati a ruba già nelle prime ore del mattino e la seggiovia e i due ski-lift sono stati assediati tutto il giorno dagli appassionati, mai paghi di ripetere le loro avvincenti discese.

L'Azienda di soggiorno di Tarvisio, sensibile a tanto generoso concorso di folla, si è prodigata affinchè nessun neo venisse a turbare l'ospitalità predisposta del resto con la consueta cura e dovizia di mezzi dagli alberghi e trattorie del luogo, sicchè anche sotto il punto di vista logistico Tarvisio può dire di aver assolto ottimamente il suo compito di stazione invernale primaria.

Riunione della Fidapa

Domani alle ore 18.30, nella sede di via Rossini 14, avrà luogo la riunione della FIDAPA. Nel quadro delle manifestazioni per il centenario pascoliano, parlerà la professoressa Anna Frizzi su «Estella Wondrich e Giovanni Pascoli: lettere e traduzioni delle liriche».

L'ALTA ITALIA INVESTITA DA NEVICATE E DAL MALTEMPO

TRE SPETTACOLARI INCIDENTI SULLE STRADE STATALI LOMBARDE

A Treviglio: pullman contro autocarro - Lodi: autocorriera con 60 operai precipitano in un canale - Donato Milanese: nel fiume un cellulare con due persone - Una valanga nel Chiavarese: due uomini scomparsi

Milano, 11

Sulle strade della Lombardia e in particolare su quelle che partono da Milano, ecatombe di macchine a causa del maltempo che imperversa su tutta l'alta Italia. E' difficile tracciare un quadro esatto degli scontri e dei tamponamenti, ma da un bilancio approssimativo, e dalle notizie che continuano a pervenire da tutti i centri urbani vicini a Milano, non meno di cinquanta vetture hanno subito le conseguenze della neve, della fanghiglia e del terreno sdrucciolevole.

Il più spettacolare incidente si è verificato a Treviglio, in provincia di Bergamo, alle otto di stamane, dove un pullman è finito contro un autocarro. Nello scontro dodici persone sono rimaste ferite. Quasi contemporaneamente sulla via Paullese, che da Milano conduce a Cremona e Mantova, una autocorriera con rimorchio, a bordo della quale viaggiavano una sessantina di operai, dopo un pauroso sbandamento, andava a cozzare vicino a Lodi contro una autocisterna. Nel contraccolpo l'autocorriera, impennandosi, precipitava in un canale che corre a lato della strada. Fortunatamente le conseguenze del pauroso incidente sono state limitate: solo una decina di passeggeri ha riportato contusioni multiple.

Sulla via Emilia numerosi sono stati i tamponamenti. Nel tratto da Milano a Piacenza circa venti automobili hanno subito danni più o meno rilevanti: 8 persone sono rimaste ferite. Altra drammatica avventura è stata vissuta dall'autista e da un maresciallo dei carabinieri che si trovavano a bordo di un autofurgone con il quale erano stati trasferiti da Piombini al carcere milanese di San Vittore, alcuni detenuti. Ripartendo da Milano, nei pressi di San Donato Milanese, l'autofurgone è piombato nel fiume Redefossi a causa di una errata manovra. L'autista e il maresciallo dei carabinieri si sono salvati a nuoto.

Gravi incidenti (complessivamente 17 feriti di cui alcuni in gravi condizioni sulle autostrade dei laghi, Milano-Torino e Milano-Genova.

La neve, che ha ostacolato e resa pericolosa la circolazione stradale, non ha invece, sinora provocato gravi intralci al traffico ferroviario. Gli unici ritardi di un certo rilievo — di oltre 30 minuti — sono quelli subiti dai treni della linea Milano-Genova. Sull'Appennino infatti, nella zona di Ronco Scrivia ed Arquata Scrivia, l'altezza della neve ha raggiunto stasera i 55 cm. bloccando il funzionamento degli scambi. Le autorità ferroviarie, allo scopo di agevolare la marcia dei treni viaggiatori, hanno sospeso quasi del tutto la circolazione dei treni merci.

Si sono avuti ritardi anche sulle linee che collegano la Svizzera con Milano: sulle Alpi nevica abbondantemente e tutti i mezzi spartineve delle ferrovie elvetiche sono mobilitati per sgomberare la sede ferroviaria.

Nel pomeriggio tuttavia gli aeroporti della Malpensa e di Linate sono stati riaperti al traffico. Alle 17.15, è atterrato alla Malpensa un aereo proveniente da Roma: il primo atterraggio a Linate è stato quello del «Caravelle» Napoli-Parigi, alle 18.10. La pioggia che continua a cadere con insistenza, ha completamente sgomberato le piste dai residui di neve e ghiaccio, diradando anche la nebbia. In città, per il servizio antineve, sono stati impiegati oggi 3520 spalatori e 322 mezzi meccanici.

Continua a nevicare intensamente su tutto il Trentino. Sul fondovalle la neve fresca ha già superato i 10 centimetri mentre in montagna, oltre i mille metri di quota, nella sola giornata di oggi il manto nevoso ha raggiunto il mezzo metro.

Due valanghe sono precipitate questa sera in Val d'Aveto. Una di esse, nei pressi di Rezzoaglio, sulle montagne dell'entroterra chiavarese, ad una altezza di circa 800 metri, ha travolto quattro persone che stavano lavorando con uno spartineve. Alcuni muli e lo stesso spartineve sono stati trascinati a valle. Dei quattro uomini, due si sono salvati; gli altri invece — Guido Gazzolo di 41 anni e Mario Repetti di 39 — sono stati travolti dalla massa nevosa. I soccorsi sono ostacolati dal vento e dalla neve che continua a cadere insistentemente. Nella zona la temperatura si aggira intorno allo zero. Uno degli scampati ha così raccontato l'avventura: «Stavamo ormai vicini a casa — ha detto — quando abbiamo sentito un gran fragore venire dalla montagna. Abbiamo fatto appena in tempo a gridare: "La valanga!", che già eravamo prigionieri della neve e sbattuti qua e là come fuscelli. Sentendomi soffocare, mi sono messo ad annaspare e, poco dopo, ho potuto tirare fuori la testa. Ero ammaccato, ma salvo. Ho trovato il mio amico vicino a me, ma non abbiamo visto nè Repetti, nè Gazzolo. Abbiamo gridato, ma nessuno ci ha risposto». Dopo la mezzanotte, nè i due scomparsi, nè i muli erano stati ancora ritrovati.

Un'improvvisa alta marea si è verificata stasera a Venezia, dove piove da più di venti ore. L'acqua alta ha provocato danni soprattutto ai negozi e ai magazzini delle zone basse della città e, in particolar modo, nel Sestiere di San Marco. Piazza San Marco è completamente sommersa dall'acqua e la viabilità è assicurata soltanto in quei punti dove sono state sistemate le passerelle.

Nella zona di Tortona la neve cade ininterrottamente da ventiquattro ore; i servizi pubblici automobilistici sono stati sospesi per le località di San Sebastiano Curone-Caldirola, Costa Vescovato - Sarizzola, Sarzano-Avolasca. Le autocorriere ancora in funzione portano forti ritardi. Tutte le strade sono praticabili soltanto con catene. Sui piazzali che costeggiano le arterie numerosi automezzi sostano, impossibilitati a proseguire

Su Terni e tutta la provincia è ripreso il maltempo. Una bufera di pioggia con violente raffiche di vento si è abbattuta sul capoluogo. La forza del vento ha sradicato alcuni alberi in periferia e nelle campagne provocando danni alle colture.

Una valanga di notevoli dimensioni, è caduta ieri sera sulla linea ferroviaria Roma-Ancona, vicino a Fossato di Vico in comune di Foligno (Perugia), ed ha bloccato il traffico dei treni per circa 40 minuti.

A Napoli una violenta mareggiata ha investito nel tardo pomeriggio le acque del golfo determinando difficoltà anche nei movimenti delle navi del porto. Il mare è forza sette e su tutto il golfo spira un vento fortissimo da Sud.

NONOSTANTE LE SMENTITE E IL VINCOLO GOVERNATIVO

DODICI ACQUIRENTI IN LIZZA PER L'ACQUISTO DI PALAZZO TREVI

Cinque di essi vorrebbero farne un grande albergo tre un'ambasciata - Fatti anche i nomi di Onassis e di Ford

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Almeno una dozzina di grossi acquirenti di diverse nazioni sono in lizza per l'acquisto di Palazzo Trevi, l'edificio al quale si appoggia la celebre fontana. Come si ricorderà qualche tempo fa il giornale americano di Roma, il «Daily American», diffuse la voce secondo cui Palazzo Trevi era in vendita.

Seguirono le smentite di uno dei due proprietari e poi il «vincolo» del Ministero della Pubblica Istruzione, per evitare mutamenti alla facciata dell'edificio. Nonostante tutto ciò il palazzo è in vendita. Lo ha affermato sempre il «Daily American» aggiungendo che fra gli aspiranti compratori c'è uno dei più grandi proprietari di navi e, nonostante l'agenzia immobiliare non ne faccia il nome, il quotidiano romano di lingua inglese lo indica anche nel titolo: Aristotele Onassis. Un altro giornale romano ha aggiunto che uno dei dodici possibili acquirenti sarebbe Henry Ford II: non si sa se a titolo personale o come sede europea della sua organizzazione. Ancora: due ambasciate sarebbero in lizza, una di una nazione dell'Estremo Oriente e l'altra di una nazione centro-sud americana; due organizzazioni commerciali statunitensi, in concorrenza in ogni parte del mondo per la vendita di bottigliette dissetanti, una casa di produzione cinematografica che vorrebbe far apparire il suo simbolo fra le cascatelle e i tritoni dei Salvi.

Un architetto americano avrebbe già pronto un piano per sfruttare pubblicitariamente il palazzo e la fontana «senza mutare l'ordine estetico delle cose», è stato detto. Dodici possibili acquirenti, dunque: ma con una prelazione del Governo italiano.

C'è da dire che le voci su Onassis e Ford sono, secondo alcuni, infondate. Comunque a parte le voci su questo o quello acquirente, la vendita del «Palazzo di Fontana di Trevi» — come è stato chiamato in questi giorni di notizie sensazionali, o di Palazzo Poli, per essere esatti — avverrà nei prossimi giorni, in ogni caso non oltre la fine del mese. Difficilmente la Sovrintendenza alle Belle Arti, che ha sottoposto a vincolo l'antico edificio, deciderà di avvalersi del suo diritto di opposizione, sia per le molte centinaia di milioni che rappresenteranno la cifra finale dell'eccezionale transazione, sia perchè in ogni caso l'acquirente non modificherà nè la facciata nè i «volumi» dell'edificio. Inoltre, è chiaro che la vendita non riguarderà la Fontana di Trevi, che è di proprietà comunale.

«La popolazione neppure potrà accorgersi, dopo la vendita, che qualcosa è cambiato» ha assicurato Caldonazzo, funzionario della società SAFI incaricata di condurre le trattative per conto della società proprietaria, la SAM.

Anche l'altra notizia che aveva allarmato i romani, cioè che sul palazzo sarebbero state effettuate sopraelevazioni, si è dimostrata inesatta, ed è nata da un equivoco nella traduzione di quanto era detto nell'inserzione fatta sui giornali americani. Non si tratta di una garantita «possibilità di sopraelevazioni», ma della possibilità di effettuare modifiche interne all'edificio, in modo che gli attuali tre piani (oltre al pianoterra), dai soffitti alti tre metri, divengano quattro o cinque, non aumentando però neppure di un centimetro quei venti metri e 68 che sono l'altezza di Palazzo Poli.

La SAFI che, contrariamente a quanto fu scritto, ha un regolare mandato dei proprietari per condurre le trattative, ha fatto preparare vari progetti per la sistemazione interna dell'edificio, a seconda delle varie possibili destinazioni. Nessuna ne altera minimamente, l'estetica esterna del vecchio palazzo. Quanto ai lavori interni, essi sarebbero stati comunque necessari e improrogabili, giacchè le condizioni «non buone», se non addirittura «pericolanti» dei muri, dei soffitti e delle scale, rendono urgenti restauri di fondo.

Quale sarà la futura destinazione di Palazzo Poli si potrà saperlo soltanto tra pochi giorni, quando i proprietari sceglieranno tra i diversi interessati all'acquisto — con i quali la SAFI «Amministrazione Finanziaria Immobiliare», ha praticamente condotto le trattative alla fase conclusiva — i loro successori.

«Personalmente — ha detto Caldonazzo — avrei preferito che Palazzo Poli divenisse una grossa galleria per mostre di arte, un centro di conferenze o una grande biblioteca, a livello internazionale». E' appunto perchè si desidera fare di Palazzo Poli un centro culturale o sociale di importanza internazionale, e non semplicemente la centralissima e razionale «base operativa» di qualche grossa ditta, che gli incaricati della vendita si sono rivolti particolarmente alla clientela americana. Pare che abbiano risposto all'offerta oltre 300 aspiranti compratori; tra questi sono stati scelti i dodici con i quali si stanno perfezionando le trattative, e dai quali uscirà il nuovo proprietario.

Nessuno dei dodici — rappresentanti di grosse società americane, inglesi e svizzere — pensa però di fare dell'edificio tanto celebratamente ornato dalla Fontana di Trevi, una istituzione culturale. Essi sono una casa cinematografica americana, un banchiere svizzero, e tre paesi stranieri che pensano a Palazzo Poli come sede delle loro ambasciate; gli altri cinque vogliono farne un albergo di gran lusso, e sono infatti i legali delle più grosse catene alberghiere americane. Questa destinazione sembra la più conveniente per un palazzo centralissimo, che occupa una superficie di 1.029 metri quadrati per complessivi 5.338 metri quadrati nei suoi attuali quattro piani per una cubatura di 25.540 metri. L'albergo che ne risulterebbe, tanto per avere una pietra di paragone, sarebbe più grande dell'«Ambasciatori».

La vendita avverrà prestissimo, in conclusione, ma non avrà nulla di scandalistico.

C. L.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palma de Majorca — Monica Ragby, rappresentante della bellezza svedese, è stata eletta ieri «Miss Nazioni Unite», vincendo il confronto con 20 ragazze rappresentanti altrettanti paesi

Morto il fratello di Eugenio Montale

Monterosso al Mare, 11

E' morto oggi a Villa Fegina, all'età di 72 anni, Salvatore Montale, fratello del poeta Eugenio. Salvatore Montale, gravemente ammalato, aveva lasciato la sua abitazione di Varazze per tornare a Monterosso al Mare (La Spezia), nelle Cinque Terre, luogo di nascita dei genitori. Egli è morto mentre era ospite dei cugini avv. Erede e avv. De Andreis, nella vecchia Villa Fegina, che anni fa era stata di proprietà di Montale, e dove aveva espresso il desiderio di esalare l'ultimo respiro.

LOTTA CONTRO LA MAFIA SICILIANA

35 mandati di cattura spiccati dal Tribunale

Tentato omicidio, associazione a delinquere e favoreggiamento sono i capi d'imputazione

Palermo, 11

Trentacinque mandati di cattura sono stati spiccati dal dott. Augi, dirigente la Sesta sezione istruttoria del Tribunale di Palermo, contro altrettante persone ritenute responsabili della guerriglia che ha portato alla uccisione di varie persone e a numerosi tentativi di omicidio. Tredici mandati di cattura — quelli che riguardano i latitanti — sono stati consegnati al comandante il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri.

L'azione del Giudice istruttore si ricollega al rapporto consegnato il 12 dicembre scorso dalla Squadra mobile di Palermo. Alcuni dei denunciati sono indicati dalla polizia come «capimafia». Secondo il rapporto di denuncia, debbono rispondere di omicidio: Domenico Albano, Giuseppe Albano, Angelo Polizzi, Giuseppe D'Arrigo, Matteo Corrado, Giovanni Baldo, Salvatore Maggio, Francesco Miceli, Salvatore Pinello, Francesco Maiorana, Giuseppe Mauro, Marco Semilia e Rocco Semilia. Devono rispondere di tentativo di omicidio: Giuseppe D'Arrigo, Salvatore Maggio, Francesco Miceli.

Sono imputati di associazione a delinquere: Salvatore Pinello, Giuseppe Mauro, Salvatore Maggio, Francesco Miceli, Francesco Paolo Bontate, Giuseppe D'Arrigo, Domenico e Giuseppe Albano, Matteo Corrado, Vincenzo Corrado, Marco Rocco e Luigi Semilia, Antonino D'Amore, Michele Carollo, Salvatore Migliore, Giovan Battista Giordano, Angelo Polizzi, Antonino Miceli, Giovanni Miceli, Leonardo Rizzo, Paolo Scardina, Pietro Cassarà, Francesco Bronte, Vincenzo Rimi, Salvatore Greco, Antonino Contorto, Giuseppe e Vincenzo Corrado, Giuseppe Vicari, Giovanni Vallone, Marco ed Angelo Semilia e Giovanni Baldo. Devono rispondere infine, di favoreggiamento personale e reale: Matteo Corrado, Salvatore Pinello, Antonino D'Amore, Michele Carollo e Salvatore Migliore.

I denunciati debbono rispondere dell'uccisione di Gioacchino D'Arrigo, di Giovanni Cannova, del commerciante Stefano Leale, del di lui figliastro Salvatore Lupo-Leale, di Gaetano Pedone e di Antonino La Barbera, ucciso per errore al posto di Matteo Corrado, e dei tentativi di omicidio in danno di Leonardo Leale, Vincenzo Corrado, Francesco Macagnone, Ciro Corrado, Giuseppe Corrado, Giovanni Giangreco, Matteo Corrado e Francesco Macagnone

UN FILM INGLESE su Winston Churchill

Londra, 11

Un giornale della sera annuncia che il noto regista e attore cinematografico inglese Richard Attenborough sarà lo interprete di un film sulla giovinezza di Churchill.

La lavorazione della pellicola, che si intitolerà «Il cuore del leone», inizierebbe nei prossimi mesi. La stesura del soggetto e la direzione dello stesso film saranno affidate ad un altro noto personaggio del cinema inglese ,Bryan Forbes. Questi è appena ritornato da Hollywood, dove ha firmato un contratto, a tale scopo ,per 160 milioni di lire e si è già messo al lavoro.

L'idea di portare sullo schermo la vita di Churchill prima della grande guerra non è nuova, ma ha preso consistenza soltanto quest'anno. Forbes è stato scelto come soggettista per la sua conoscenza storica e la sua abilità di scrittore. Richard Attenborough è ritenuto l'interprete ideale non solo per la sua versatilità, ma anche per la sua somiglianza con Churchill giovane. L'attore, che ha 39 anni, è stato infatti votato due volte «il più presumibile Churchill del cinema inglese». Attenborough che ha girato qualche anno fa con Anna Maria Pietrangeli, è anche un appassionato esploratore e ha già lavorato con Forbes.

Il giornale della sera, l'«Evening News» afferma che a Hollywood hanno intenzione di fare di questo film non soltanto un colossal, ma anche un documento di scottante attualità che rievocherebbe avvenimenti e uomini politici che hanno influenzato il corso della nostra storia. Churchill non ha fatto alcun commento, ma si sa che quando l'idea gli era stata ventilata la prima volta, si era dimostrato compiaciuto.

La televisione americana aveva presentato due anni fa una serie di trasmissioni sulla vita di Churchill con enorme successo: la voce dello statista, che non appariva sullo schermo, era quella di Richard Burton.

Scuse del Foreign Office al Duca di Windsor

Londra, 11

Il Foreign Office ha ufficialmente chiesto scusa al Duca di Windsor per avere pubblicato, senza preavviso un mese e mezzo fa, dei documenti tedeschi in cui si accennava ad una sua presunta simpatia per il nazismo.

L'annuncio è stato dato oggi ai Comuni dal Viceministro degli Esteri Thomas. Thomas ha dichiarato che il Foreign Office aveva deciso di informare il Duca dell'imminente pubblicazione, cosa che non fu invece fatta a causa di una svista amministrativa. Thomas ha spiegato che il Foreign Office non era tenuto a rispettare tale regola di correttezza in quanto il Duca di Windsor aveva accesso a tutti i documenti di questo genere non solo a Londra ma anche a Washington, e si poteva perciò supporre che fosse a conoscenza del loro contenuto.

Il deputato conservatore Holt ha protestato dicendo che il Foreign Office avrebbe dovuto usare la massima cautela nella questione, dato che si trattava di documenti tedeschi di dubbia autenticità. Thomas ha però respinto l'obiezione, dicendo che la pubblicazione dei documenti non aveva leso l'onore di nessuno.

Com'è noto in essi si affermava che il Duca di Windsor nutriva una certa ammirazione per Hitler e che avrebbe potuto influenzare in senso favorevole alla Germania la politica estera inglese. Si affacciava anche l'ipotesi che il Duca di Windsor che era allora appena salito sul trono, intendesse assumere poteri assoluti scavalcando il Parlamento. Il Duca di Windsor sposò pochi mesi dopo Wally Simpson e dovette abdicare. Da Parigi il Duca di Windsor, il giorno dopo la pubblicazione dei documenti, aveva denunciato quest'ipotesi come assolutamente infondata. Egli aveva espresso anche dispiacere per non essere stato avvisato della pubblicazione dei documenti, a tempo debito.

Portasigarette per superfumatori

Berna, 11

Un industriale di Neuchatel ha lanciato sul mercato un nuovo tipo di portasigarette appositamente creato per quegli incalliti fumatori che accendono una sigaretta dopo l'altra.

Si tratta di un astuccio con un piccolo apparato a orologeria che impedisce l'apertura del portasigarette se un certo periodo di tempo, stabilito prima dallo stesso fumatore, non è trascorso dal momento in cui è stato aperto per prendere e fumare la precedente sigaretta.

RIUNIONE DI SCIENZIATI A PALAZZO VISCONTI

L'infarto dipende dal fumo dall'ipertensione e dal colesterolo

Il Piemonte e il Veneto le regioni più colpite da arteriosclerosi - Negli USA la percentuale più alta e in Francia la più bassa

Milano, 11

«La lotta contro l'arteriosclerosi e l'infarto nei paesi del MEC» è stato il tema di un «Symposium» svoltosi questa sera a Palazzo Visconti per iniziativa della «Fondazione Carlo Erba». Sotto la presidenza del prof. Luigi Villa, direttore della Clinica medica dell'Università di Milano, hanno parlato, tra gli altri, i proff. K. D. Voigt di Amburgo, J. Cotten di Parigi, P. Mandel di Strasburgo, J. Picard di Parigi, Cavallero, dell'Università di Pavia, N. Oliver di Edimburgo.

Dal convegno è emerso che i due terzi dell'umanità sono colpiti dall'arteriosclerosi e dalle malattie ad essa collegate, infarto cardiaco e trombosi cerebrale. In Italia, le regioni maggiormente colpite dall'arteriosclerosi sono il Piemonte e il Veneto. La percentuale più alta di colpiti dalla malattia, del mondo, è stata registrata dagli USA; la più bassa è stata invece rilevata in Francia.

Il numero degli infarti, in base ad una indagine compiuta su mille persone d'ambo i sessi, è maggiormente sensibile nell'età compresa dai 50 ai 59 anni. Dai 35 ai 39 anni sono stati riscontrati 44 casi di infarto negli uomini e soltanto tre casi nelle donne; dai 40 ai 49 anni si sono avuti 188 infarti negli uomini e 26 nelle donne; dai 50 ai 59 anni, sono stati rilevati 256 infarti fra gli uomini e 53 fra le donne; dai 60 ai 69 anni — sempre secondo l'indagine — sono stati riscontrati 195 infarti fra gli uomini e 86 fra le donne.

Un'altra indagine compiuta dal dott. Paul Oglesby, a Chicago, su 1989 fra operai e impiegati, di età dai 40 ai 45 anni, ha rilevato che l'infarto dipende in ordine di importanza dal fumo di sigarette, dall'ipertensione e, infine, dal colesterolo. L'arteriosclerosi e le malattie ad essa correlate, dipendono anche dall'esercizio fisico, che oggi — è stato osservato — non si intende più soltanto come un esercizio muscolare, ma come una vera e propria ginnastica delle arterie.

Per quanto riguarda la trombosi cerebrale è stato riferito che ogni anno più di un milione di americani, più di 200 mila italiani ed altrettanti inglesi, ne vengono colpiti. Gli studi su questa malattia hanno messo in luce che l'uomo usufruisce soltanto della metà sinistra del cervello; quella destra entra in attività solo in condizioni particolarissime.

I relatori hanno infine riferito che in questi ultimi tempi le ricerche per combattere queste malattie sembrano essersi dirette verso strade assolutamente nuove. Il dott. Thomas, in una rivista medica americana, ha scritto che occorre rivestire le arterie con sostanze protettrici. In realtà, i conigli e i ratti, cui è stata somministrata una particolare sostanza protettiva per le arterie («IN 379») non sono stati colpiti dalla arteriosclerosi.

Per quanto riguarda le sigarette, il prof. Greppi ha fatto recentemente osservare che fumando 30 sigarette al giorno si assommano, nel corso di 30 anni, 330 stimoli sulle arterie. In merito all'ipertensione, è errato il concetto secondo cui la pressione sanguigna debba aumentare con l'età. Nei riguardi dell'alimentazione, e quindi del colesterolo che è strettamente collegato ad essa, si è dimostrato che in due tribù confinanti del Kenia (i Rendille ed i Sumburn) l'incidenza dell'arteriosclerosi è più elevata nella tribù che si alimenta con un quantitativo di grassi maggiore rispetto all'altra.

Al «Symposium» ha anche assistito il prof. Carlo Sirtori, presidente della «Fondazione Carlo Erba».

Nessuna azione contro Tony Renis

Roma, 11

Nessuna azione giudiziaria è stata promossa dal maestro Frustaci nei confronti di Tony Renis, relativamente alla canzone «Uno per tutte», vincitrice del 13.o Festival di Sanremo, nella quale si era ravvisata da parte di numerosi commentatori della manifestazione rivierasca, un'apparente rassomiglianza con un vecchio motivo, che Frustaci intitolò «Noi siamo quelli dello sci-sci».

A smentire le voci di querele per plagio è stata la moglie dell'anziano maestro Frustaci, la quale ha precisato che una eventuale azione giudiziaria potrebbe essere promossa soltanto dalla Casa editrice musicale «Leonardi» di Milano, che a suo tempo pubblicò la canzone, sentito il parere di una apposita commissione di esperti musicali. La signora Frustaci ha quindi escluso che il marito, il quale si trova già da due giorni a Napoli, ospite di una sua sorella, possa avere dato mandato al suo legale.

IL «CONVEGNO DEI CINQUE» DISCUTE SULLO SPORT DELLA MONTAGNA

Le grandi imprese alpinistiche al vaglio tra psicologia e patologia

Preparazione, tecnica e valutazione del rischio elementi che salvaguardano la vita

Roma, 11

Le recenti imprese alpinistiche del Lavaredo e delle Grandes Jorasses hanno portato alla ribalta uno sport che per le sue particolari caratteristiche è stato sempre accessibile a pochi.

L'opinione pubblica è rimasta sorpresa dalle gesta dei tre giovani bavaresi che per 17 giorni e 16 notti si sono arrampicati sulla gelida parete del Lavaredo, esposti a tutte le intemperie e da quella di Bonatti e Zappelli. Quasi improvvisamente l'alpinismo ha posto numerosi interrogativi sul suo contenuto agonistico, sulla passione che lo ispira, sulla legittimità dei mezzi moderni impiegati per praticarlo. Ad alcuni di questi interrogativi hanno risposto questa sera, nel corso della rubrica settimanale «Il convegno dei cinque», la guida alpina, dott. Gobbi; l'accademico del CAI, dott. Zeni; lo psicologo, prof. Ossicini e il teologo-moralista, Padre Salvatore Gallo.

Cesare D'Angelantonio ha presieduto il dibattito che aveva per specifico tema «Come giudicate le recenti, straordinarie imprese alpinistiche del Lavaredo e delle Grandes Jorasses: legittima conquista dell'uomo sulla natura o gesta irresponsabili o temerarie?».

Gobbi ha innanzitutto voluto ridimensionare il tema del dibattito precisando che più che di legittima conquista dell'uomo sulla natura è bene parlare di riavvicinamento dell'uomo alla natura nei suoi punti più duri e disumani; in ogni caso — ha aggiunto — legittima estrinsecazione del desiderio di affermazione del proprio io, fisico e volitivo, nel confronto sia di se stessi che del prossimo.

Rispondendo alla domanda «gesta irresponsabili o temerarie» Gobbi ha detto che i mezzi di cui si sono avvalsi gli alpinisti al Lavaredo garantivano progressione e sicurezza. Ciò però — ha concluso — non sminuisce il valore dell'impresa in quanto ciò che importa nella valutazione di una scalata alpinistica è il momento della decisione, la forza morale che la determina.

Ossicini ha fermato l'attenzione sugli elementi della personalità che l'alpinismo mette in evidenza. Egli è risalito al concetto generale di istinto «sublimato», ovverossia istinto utilizzato collocandolo su un ideale superiore, per distinguere fra alpinista che ha personalità equilibrata e che in questo equilibrio trova modo di collocare le energie notevoli che ha e le sublima, e colui che invece si serve dell'alpinismo per cercare di risolvere dei problemi che non ha risolto e confonde le cose e allora è, fra l'altro, un cattivo alpinista e obbliga la collettività a spendere e a utilizzare le sue energie per occuparsi di lui. Nel primo caso — ha concluso Ossicini — ci si trova di fronte a un fenomeno di grande interesse psicologico, nel secondo di fronte a un interesse patologico.

Padre Gallo dal canto suo ha detto che nessuno nega, molto meno la morale cattolica, la validità della funzione sportiva come perfezionamento del corpo, sotto l'aspetto sia statico che dinamico, e come scuola di coraggio, di volitività. Ogni sport — ha aggiunto — include un inevitabile margine di rischio, data la sua natura di sforzo, di resistenza e di audacia. Tale rischio però deve essere calcolato, soppesato, in tutti i prevedibili particolari. In ciò, secondo il teologo, sta la chiave della valutazione oggettiva delle imprese del Lavaredo e delle Grandes Jorasses e la luce che chiarisce il quesito: i giovani avevano calcolato tutto.

Per ultimo, Zeni ha contestato l'incidenza di disgrazie fatali in montagna. Tranne che nelle imprese di tipo himalajane e in qualche impresa sul Monte Bianco, dove l'imponderabile assume una percentuale molto vasta e dove non è la tecnica, la preparazione, l'abilità che serve, i bravi alpinisti — ha aggiunto Zeni — non si ammazzano in montagna. Essi sanno — ha concluso — di dover tornare a casa perchè sui piatti della bilancia nessuna montagna del mondo paga quella che è la vita umana.



Questa sera alle 21.05 sul Programma nazionale TV, il secondo film della serie di Greta Garbo: «La regina Cristina», prodotto dalla Metro nel 1934. Accanto alla Garbo (nella foto) John Gilbert che fu il suo partner già nel film muto. La regia venne affidata all'allora giovane regista Rouben Mamoulian, un georgiano che, dopo aver sfondato a Broadway, s'installò a Hollywood.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Duetto; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dal Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto sinfonico; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il linguaggio dei fiori, ossia Donna Rosita nubile», di R. Rossellini; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Paris; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signora della 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 18.45: Il vostro juke-box; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con P. I. Ciaikowsky; 14.30: Recital del pianista C. Seemann; 16: Poemi sinfonici; 16.55: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di P. Boulez; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di D. Kabalevski; 21: «Gli angeli vengono troppo di rado», racconto di J. G. Roomber; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Cori giuliani e friulani al X Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo. Coro «Antonio Illersberg» della Società Alpina delle Giulie (CAI) di Trieste diretto da Lucio Gagliardi; 13.55: Teatro in dialetto: «Do vecetì», di Dante Cuttin. Compagnia di prosa di Trieste; 14.15: Gli anni del jazz, a cura del Circolo Triestino del Jazz; 14.40: «Flôrs di prât». Prose e poesie in friulano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Antiche musiche strumentali italiane; 7.45 (11.45): Pagine pianistiche; 8.30 (12.30): Musiche inglesi; 9 (13): Ultime pagine; 10.05 (14.05): Compositori contemporanei; 17 (21): Un'ora con A. Borodin; 18 (22): *Musiche sinfoniche in stereofonia;* 19 (23): «Le Serment», opera in due quadri di A. Tansman; 20 (24): Concerti per solisti e orchestra.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (13.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45 (11.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Pee Wee Hunt e il suo complesso; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette da N. Paramor e R. Williams; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: La posta di Padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «La regina Cristina», film; 22.45: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Le inchieste del Telegiornale: Il boom editoriale italiano; 22: Musica in pochi; 22.35: Alle soglie della scienza: Che cos'è la fisica; 23: Notte sport.

NUOVA DAUPHINE ALFA ROMEO 1963

migliorate finizioni e pneumatici Pirelli Cinturato o Michelin X

AL PREZZO RIDOTTO DI

L. 775.000

DAL 1° FEBBRAIO

RATEAZIONI CO.FI. FINO A 30 MESI - QUOTA CONTANTI L. 100.000

COMMISSIONARIA ALFA ROMEO S.A.V.R.A. S.r.l.

TRIESTE - VIA C. GHEGA, 6 - TELEFONO 29-064

la donna · il bambino · la casa

Alla ricerca dell'equilibrio l'alta moda a Parigi

PIERRE CARDIN *e la sua eterna fidanzata Jeanne Moreau hanno dato il via agli abbracci, ai divismi della moda parigina, che vede come protagonisti settecento corrispondenti di moda, un migliaio di compratori, un centinaio di ragazze come covergirls e mannequins, venuti tutti da ogni parte del mondo. Clima come il solito da film o da romanzo: ci sono gli ingredienti per rendere saporose le cronache di tutti i giorni, se si vuole correre dietro al pettegolezzo. Si dice che da Lanvin Castillo ci sia la rivoluzione, il modellista Castillo non ha fatto la collezione di primavera perchè aspetta l'ultimo sospiro di Marc Bohan da Dior per essere chiamato a sostituirlo. Intanto Bernard Deveaux, ex creatore di cappelli da Lanvin, che ha disegnato l'attuale collezione e Marc Bohan da Dior, vivono giornate d'ansia in attesa della sentenza della loro giuria, composta dalla stampa e dai compratori. Questi dovrebbero decretare il successo di Bernard Deveaux e l'insuccesso di Marc Bohan per riequilibrare finalmente la situazione e confermare i pettegolezzi.*



Vi parliamo delle prime giornate e del successo tiepido di Esterel. Finito il tempo della chitarra e delle attricette vestite alla St. Tropez, è diventato un saggio, destinato a vestire la borghesia. Successo mondano da Pierre Cardin, successo commerciale da Pierre Balmain, familiare da Michel Goma. — ESTEREL inizia le collezioni parigine con le sue sagge redingotes di flanella o di lino, portate con guanti glacé e sandali con fibbia. Seguono i tailleurs dalla giacca corta e tuniche di gabardine bianco o color miele o color zolfo, le robemanteau di seta a pois con la cintura a passanastro. E' una collezione sobria nei «colori dell'innocenza».

Molto pepata è la collezione parigina di **PIERRE CARDIN** *che ha sollevato un po' di scandalo con i tailleurs senza camicetta, aperti sul davanti, col reggiseno in vista, senza tanti scrupoli. E' forse Jeanne Moreau l'ispiratrice di questa folle soluzione? Ma a parte l'eccentricità di alcune idee, la linea è morbida, soffice, sottile come sempre. Le sorelle Carita hanno preparato per le sue mannequins un maquillage «limpido», con sopracciglia decolorate e occhi ingranditi dal trucco, ed una deliziosa pettinatura corta con la coda di cavallo a mezza testa, chiamata «Dahlia». Gli abiti di tela stampata a fiori hanno scollature a goccia sul davanti, altri di tela bianca, coprono il dorso nudo con colli alla marinara, lunghi fino in cintura e poi si entra nel regno dei plissés a raggiera: dai mantelli, ai blousons, alle gonne è tutto plissé, secondo il suo stile tradizionale. Gli abiti di crêpe bianchi, tutti in isbieco, fanno la figura slanciata con le cinture alte a tre colori, o con strani nodi a fazzoletto. La tecnica di questi abiti è superba e sfugge ad un'analisi superficiale. Tornano gli abiti alla caviglia anche per sera estiva in crêpe nero o negli chiffons stampati a fiori delicatissimi, come un vero giardino orientale. Facile da descrivere e da portare il frutto della fantasia di* **PIERRE BALMAIN**, *un grande sarto-commerciale. Tailleurs semi-classici in tutte le tinte pastello, compreso un beige-leone, molto nuovo, da portarsi con bluse di seta stampate come turbanti. Rendigotes da curato, come le chiamano i francesi, tutte sottili ed a piccoli bottoni, sugli abiti stampati, alcuni a piccoli, altri a grandi fiori; ecco di che vivere tranquilla e distinta almeno sei mesi nel '63. Più dinamico, giovane e piacevole* **MICHEL GOMA**, *«alla ricerca dell'equilibrio perfetto», come un nuovo Proust della moda. Am, Stram, Gram si chiamano le sue tenute da spiaggia, un vero «concerto» in bianco e nero; bianca la tunica, neri i pantaloni, bianca la fascia sui capelli. I mantelli hanno lo sprone arricciato, ed i quattro, sei, otto bottoni importanti, gli stessi che si ritrovano persino nelle camicette di shantung con bottoni di fiori. I tailleurs allungano la giacca come un pullover ed assottigliano la vita per mezzo di un'astuzia cara a Goma: una fascia in isbieco che ha il potere di snellire più del previsto. Lo stesso sistema è adottato negli abiti di crêpe da sera corti in colori chiari, giovani, puri — celeste, bianco — tutti in omaggio alla stagione dei fiori.*

SILVANA BERNASCONI



Patou ha creato per voi

Le collezioni di cappelli vengono studiate con cura particolare dai sarti parigini. **JEAN PATOU** ha appena presentato nel suo atelier di rue Saint Florentin una graziosa serie di cappellini, che riassume le tendenze della moda.





LA LINEA. I cappelli non si possano più diritti, a «tavoletta» come nella stagione scorsa, ma si calzano profondamente in testa.

IL MATERIALE. Si usa paglia unita; oppure stuoia molto grossa, o molto fine e irregolare. Va ancora il tessuto stampato. Si diffonde il nylon: tulle, jersey, garza e piuma. Le paglie ed i tessuti sono lavorati su un crine che costituisce spesso l'armatura dei cappelli, rendendoli più leggeri.

I COLORI. Molto bianco e blu, dei rossi fucsia, dei gialli.

MATTINA E SPORT. Cappelli rialzati di tela brillante argento e nero. Canottiere fucsia, pied-de-poule bianco e rosso. Le guarnizioni di nastro sono spesso sfrangiate.

POMERIGGIO E COCKTAIL. Cloches di fiori, calotte d'organza, in bianco, arancio e fucsia.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

Revlon - New York

ha il piacere d'informare che una sua «Beauty Adviser» presenterà fino a sabato 16 corr. presso la PROFUMERIA COSULICH & DINELLI, via Carducci 24, la collezione dei suoi prodotti e dimostrerà lo stupefacente vantaggio che se ne può trarre.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO - corso Italia 21
NEVIO - via Ginnastica 1
NEREO - viale XX Sett. 19
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

Consigliamo le nostre lettrici che desiderano rinnovare il guardaroba, a visitare liberamente «NOVITAS». Nell'elegante negozio d'abbigliamento di via Mazzini 15 (angolo via Roma) ha luogo in questi giorni la vendita speciale di febbraio, con modelli di alta classe ai prezzi più convenienti.

LA POSTA DI ANNAMARIA

Una nostra gentile lettrice ci scrive per chiederci qualche delucidazione sul cosiddetto «relax». Aggiunge che è una casalinga e ha due figli di 10 e 8 anni. La cura della famiglia la assorbe e la preoccupa al punto che si sente abbattuta, nervosa, senza vere ragioni. La nostra lettrice conclude domandando se il «relax», può esserle di qualche aiuto nel suo caso. (GIANNA R.)

*** E' stato calcolato che una donna di casa, senza aiuto e con due bambini a carico, consuma energie per 3800 calorie: un dispendio pari a quello di un muratore. Una madre di famiglia alla fine della giornata è sfinita. I bambini hanno sbattuto la porta cinquanta volte. Il piccolo, picchiato dal fratello maggiore, ha pianto in continuazione. La mamma non ha potuto fare a meno di pensare che quest'anno s'è speso per il riscaldamento molto più di quanto era previsto. Per giunta, l'avvenire dei suoi bambini le causa non poche preoccupazioni. Ecco tante piccole e grandi «cause di fatica» che abbattono una persona anche senza che intervenga uno sforzo fisico.

Il vocabolo moderno ha inventato la parola «relax», un metodo efficace che si rifà alla secolare esperienza dello yoga. E' provato che una quarto d'ora di «relax» basta per disperdere quella sensazione d'accasciamento quasi d'angoscia, che prende verso la fine della loro giornata tutte le donne che lavorano. All'inizio occorrerà più di un quarto d'ora per arrivare alla distensione completa, ma con un po' d'allenamento si riuscirà a realizzarla in qualche minuto. Questo esercizio Le consigliamo di eseguirlo durante la giornata, quando si sente particolarmente nervosa e stanca. Ma non lo faccia mai però immediatamente dopo i pasti.

Si allunghi su un letto o su un divano (la temperatura della stanza deve essere gradevole). Quando sarà completamente distesa, respiri profondamente per cinque minuti. Prenda coscienza successivamente delle parti del suo corpo. Così le libererà da tutte le contrazioni. Cominci dalle dita, le immagini, le sitti nello spazio, evochi le loro diverse articolazioni, stendendole attentamente una dopo l'altra. Decontragga poi progressivamente e nello stesso modo, le gambe. Poi la schiena, le spalle, le braccia. Da ultimo si occupi del capo. La fronte deve essere particolarmente ben distesa, poi rilassi le palpebre, le guance, il naso, le labbra, il mento. Riposi così per una ventina di minuti e si sentirà meglio.

lavatrici

Dedicando la «3.a grande rassegna» alle macchine per il bucato, l'Universaltecnica intende diffondere questa grandissima comodità tra quanti desiderano possederla. Questo è il momento delle macchine automatiche, capaci di fare un intero bucato con spesa irrisoria. Potrete scegliere la «vostra» lavatrice tra i modelli delle più famose marche, e pagarla con assoluta comodità: senza acconti, senza cambiali, e pagando una rata mensile di sole L. 5.000 (prima rata dopo un mese di prova!). Malgrado i continui aumenti dei costi, l'Universaltecnica pratica ancora i prezzi di fabbrica. - UNIVERSALTECNICA, Corso Garibaldi 4 - Tel. 41243

QUI SOTTO: Elegante camera ad un letto di linea moderna, realizzata in legno teak. L'armadio completamente liscio e privo anche di maniglia, è a due ante. Uno specchio rotondo, incorniciato di teak, sovrasta il cassettone. — **A SINISTRA:** Biblioteca di tipo svedese, ad elementi componibili. Il modello della scaffalatura permette di comporre una biblioteca, secondo le dimensioni volute. E consentirà in seguito di aggiungere nuovi elementi componibili a quelli già montati.



FELICE, noto specialista anche in parrucche e toupet, propone oggi alle nostre lettrici, una pettinatura del tutto fuori del comune. La bellissima acconciatura che si vede nella foto è realizzata con l'impiego del toupet. — Modernità e tradizione insieme in questa pettinatura di gusto classico, creata da **NEREO**. La linea, modellata assai finemente, sembra scolpita; un fiocco di velluto nero la completa.
Seguiremo prossimamente le creazioni di Nevio, Gianfranco, Luciano *e* Guido.

CRONACHE SPORTIVE



Una fase dell'incontro vinto dalla Juventus a Bologna (2-1). Vi sono impegnati Del Sol e Sivori di parte juventina e Pavinato di parte rossoblù. Si dice che negli scontri fra Del Sol e Pavinato siano sprizzate scintille: in proposito la foto che presentiamo è molto eloquente

LA TRIESTINA HA GUADAGNATO O PERSO UN PUNTO?

Colaussi parla di Busto Arsizio ma pensa alla settimana di fuoco

«Un risultato onesto» - La sua pagella: in testa Porro, Santelli e Frigeri
Verso una rotazione - Ora si aspetta la visita dei primi della classe

«Sono tranquillo ed anche soddisfatto allo stesso tempo. Anche se avessimo perso, non muterei opinione sul comportamento della squadra. Ha «girato» a dovere: questo è l'essenziale, l'importante. Potevamo vincere noi, ma potevano vincere anche loro. Quindi l'uno a uno è onesto». Così l'allenatore degli alabardati Gino Colaussi al rientro in sede dalla trasferta di Busto Arsizio. Colaussi è un uomo senza pensieri, malgrado siano in arrivo tre signore squadre, tre squadre (il Messina, il Simmonza ed il Cosenza) che domenica hanno fatto tutte e tre pieno bottino contro avversari di non poco conto: il Messina ha vinto ad Udine, il Simmonza ha battuto la Lazio, il Cosenza ha fatto fuori il Cagliari.

Colaussi non si spaventa del prossimo «tour de force» che attende la Triestina che in otto giorni se la vedrà con quel non invidiabile terzetto, ed incalza spavaldo: «Nel bilancio avevo preventivato la vittoria a Busto, il pareggio col Messina, una bella affermazione col Simmonza e poi col Cosenza che Iddio ci dia quel che meritiamo. Ora abbiamo preso un punto solo a Busto, quindi bisogna... battere il Messina! Altrimenti mi scassano la media. Chiaro, no?...».

Non è la prima volta che la Triestina rientra in sede con un risultato che appaga solo in parte i giuocatori della fatica. Gli esempi di partite andate male, pur avendo dominato oppure giuocato meglio dell'avversario, non sono pochi; risalgono ancora al periodo quando al timone alabardato si trovava Enrico Radio. Ricordate le trasferte di Monza, di Foggia e di Bari? E poi quelle recenti, gestione Colaussi, di Cagliari e di Brescia? Ora, alla collana si aggiunge la trasferta di Busto Arsizio, ove la Triestina avrebbe potuto cogliere la prima vittoria esterna del campionato (ed invece è arrivato il quinto pareggio fuori casa). Ma questo primato negativo la Triestina lo vuole condividere con le altre due squadre, il Bari e la Sambenedettese, che formano il terzetto delle compagini refrattarie ai successi esterni.

La domanda che gli sportivi locali, dopo aver appreso le cronache del lunedì mattina si saranno posti, è quella di sempre: è stato guadagnato oppure perso un punto? A questo interrogativo risponde Colaussi. Ascoltiamolo.

«Diciamo subito che il pareggio di Busto — ha dichiarato Gino — è giusto. Rimane però il fatto che come si erano messe le cose dopo la rete di Santelli si doveva approfittare del momento che non era affatto favorevole ai bustocchi. Tra l'altro i giuocatori di casa venivano "beccati" dagli stessi sostenitori, scontenti del comportamento della propria squadra. Con un gol all'attivo — non si dimentichi che Sergio è andato a rete a nove minuti dal termine! —, con un avversario scompaginato e sorpreso e con un pubblico che era più dalla parte della Triestina che della Pro Patria si poteva arrestare l'assalto nervoso, prepotente ma poco organizzato dell'avversario. Invece è venuta quella benedetta punizione da lunga distanza e quel furbacchiotto di Muzzio ci ha fatto restare tutti come... salami. Muzzio non è un giuocatore al quale si possa accordare confidenza. Per nulla domenica non ha messo a segno la sua quattordicesima rete del campionato. E' un uomo che ha il fiuto del gol. Pazienza. Gli errori di posizione si pagano. Non parliamone più, ormai è cosa fatta».

Sul comportamento dei giuocatori l'allenatore alabardato ha espresso questi giudizi: «Molto bravi Porro, Santelli e i mediani. Frigeri è sempre il solito, anche nel fare quello che non dovrebbe fare... Vitali ha disputato una partita non appariscente, ma intelligente. Non mi è dispiaciuto nel complesso il nostro numero tre. Vit ha fatto bene nella prima mezz'ora, poi non stava bene; tra l'altro ha accusato un colpo alla spalla. Bisognerà curarlo. Lo affideremo al medico Nuciari. Vit aveva già iniziato delle cure, poi le ha abbandonate: ora lo prenderemo in... custodia e dovrà fare quello che gli prescriverà il dottore. Passando a Trevisan bisogna convenire che il giuocatore ha subito un infortunio (un duro colpo al ginocchio) e che quindi il suo apporto alla squadra, già difficile per la pesantezza del terreno di giuoco, è stato del cinquanta per cento».

Colaussi ha passato in rassegna quasi tutti i giuocatori: mancano all'appello solo il portiere Mezzi e Secchi. Per entrambi Colaussi ha avuto parole di elogio e quindi ha fatto un discorso a parte. «Secchi — ha detto Gino — mi piace assai nelle partite fuori casa. E' un uomo che con la sua presenza a centro campo porta un notevole peso. Nelle partite in casa Pepi non è tanto utile come in quelle in trasferta. A Valmaura dobbiamo attaccare ed i nostri avversari si chiudono nella loro area: Secchi in questa atmosfera non si trova a suo agio. Comunque a Busto il «vecchio» ha fatto la sua partita. Quanto a Mezzi sono contento che finalmente abbia ascoltato i miei consigli. Prima della gara gli ho tenuto un lungo discorso. Appena entrati in campo Mezzi è intervenuto con una uscita sicura e decisa. Mi sono detto: "Ci siamo!". E così tutti gli altri successivi interventi sono stati eccellenti. Quel primo intervento, riuscito bene e tempestivo, ha rinfrancato il nostro portiere. E' stato cose se avesse preso un... aperitivo prima del pasto. Sul gol incassato nulla da fare: Mezzi è fuori discussione».

Ora la Triestina effettuerà tre gare interne consecutive nello spazio di otto giorni. Colaussi non sembra tanto preoccupato, anche se sta ancora meditando su quella benedetta neve che ha fermato la squadra contro il Simmonza. «La tirata sarà un po' lunga — ha esclamato Colaussi —; è la partita contro i monzesi che disturba. Però anche loro domenica prossima dovranno lavorare come noi: noi il Messina, loro la Lucchese; poi, mercoledì 20, ce la facciamo tra di noi. Mi preoccupa di più la partita col Cosenza che verrà dopo le gare col Messina e col Simmonza, ed a breve distanza. Però se ci va bene la prima delle tre partite siamo a cavallo. Insomma i triestini si preparino al prossimo... festival calcistico. Tre partite in così breve spazio di tempo non è cosa di tutti gli anni».

Per l'impegnativo programma di questa settimana e della prossima Colaussi disporrà un lavoro particolare nella preparazione e negli allenamenti. Lui stesso ha inteso fare il punto. «Non si potrà giuocare tutte e tre le partite con gli stessi uomini. C'è gente che non ha riposato neppure una domenica. Altri, come Vit e Porro, non si possono mandarli al macello. Quindi è chiaro che si dovrà studiare un dettagliato piano per le sostituzioni per non mandare in campo gente che si regga male sulle ginocchia. I rincalzi ci sono. Questo è il loro momento. I vari Mantovani, Ferrara e Varglien potrebbero esserci di grande utilità. E poi ci sono ancora i Brach, i Szoke, i Risos. Lavoro ce n'è per tutti. Se facciamo... cinque punti (ma anche sei!) nelle prossime partite abbiamo il pane assicurato per i prossimi mesi. Sbaglio?».

B. I.

CONVENZIONE MONDIALE DEL PUGILATO

Guantoni più leggeri per gli incontri ufficiali?

Verso nuovi regolamenti - Sei mesi di tempo per rilevare la sfida dei candidati ai titoli

Città del Messico, 11

Edouard Rabret, presidente della Federazione europea di boxe, J. Onslow Dane, presidente della Federazione britannica e il gen. Melvin L. Krulewitch, presidente della Commissione atletica dello Stato di New York, sono arrivati a Città del Messico per assistere alla prima convenzione mondiale delle commissioni di pugilato. La convenzione, riunita su iniziativa della Commissione messicana, svolgerà i suoi lavori in due fasi. Durante la prima fase, che durerà da oggi a mercoledì, le Commissioni del Messico, dell'Argentina, del Brasile, del Venezuela, di Panama, del Cile, del Perù e dell'Uruguay discuteranno sulla creazione dell'«Unione latino-americana di boxe», che organizzerebbe un campionato continentale ed eserciterebbe il controllo sul pugilato in tutta la regione.

La seconda fase, e cioè la vera «convenzione mondiale», si aprirà giovedì prossimo, alla presenza del Presidente del Messico Adolfo Lopez Mateos.

Interrogato dai giornalisti, Edouard Rabret ha smentito di essersi accordato con Onslow Dane e con il gen. Krulewitch per riservare all'Europa e allo Stato di New York l'organizzazione dei campionati del mondo. «Siamo disposti — ha detto Rabret — ad accettare la formazione di un comitato mondiale, del quale facciamo parte anche noi tre». Dal canto suo, Rabret proporrà un nuovo sistema per i campionati del mondo: una volta compilata la classica mondiale — secondo regole da studiare nell'attuale riunione — il campione dovrà sfidare entro sei mesi il numero due degli aspiranti al titolo della categoria. Scaduto questo termine, il campione dovrà incontrare, nel giro di due mesi, lo sfidante n. 1.

Dal punto di vista tecnico il presidente della Federazione europea si è dichiarato favorevole a un sistema d'allenamento diverso dall'attuale, nel quale i pugili ricevono in continuazione dei colpi non meno snervanti di quelli subiti sul quadrato. Rabret è ugualmente favorevole ad una diminuzione del volume dei guantoni: «Un pugno deciso che invii l'uomo al tappeto, è meno pericoloso di una lunga serie di colpi smorzati».

Una violenta rissa sul campo di Ragusa

Ragusa, 11

I tifosi ragusani attendono le decisioni della Lega regionale calcio su un incidente avvenuto nel corso della partita fra la squadra locale e l'Avola. Durante la partita, l'attaccante ragusano De Toni, ritenutosi offeso da espressioni poco dignitose rivoltegli dal pubblico, ha scavalcato la rete di protezione del campo scagliandosi contro un gruppo di spettatori. Ne è seguita una rissa fra due gruppi avversi di tifosi, sedata dall'intervento della polizia.

Il De Toni, ritornato in campo con qualche livido, è stato energicamente rimproverato dall'arbitro che l'ha espulso dal terreno di gioco.

Laver perde sempre

New York, 11

Rod Laver è ancora alla ricerca della vittoria in campo professionistico. Ieri sera è stato battuto per la terza volta da quando ha abbandonato il dilettantismo. L'incontro, svoltosi al Madison Square Garden davanti a 10.000 spettatori, si è risolto con la vittoria del nazionale Ken Rosewall per 6-3, 6-3, 6-3 a 10. Nei giorni scorsi, nello stesso di altri tornei, Laver era stato sconfitto per due volte da Barry MacKay.

Sc atori delle AC

Ha avuto inizio ieri sulle n di Sappada la sesta competizione sciatoria tra i circoli ACLI della provincia, con la prima giornata di gare. La prima gara, quella di fondo maschile, alla quale hanno preso parte una ventina di atleti si è svolta sulla distanza di 9 km. ed ha visto imporsi nettamente l'intramontabile Oscar Rumiz, il quale ha offerto una nuova dimostrazione di generosità e d'alto spirito agonistico, qualità che gli hanno permesso di ottenere anche un pregevole risultato tecnico.

Nella gara di fondo femminile ha avuto la meglio Silvia Hrovatin.

Ecco i risultati. Prova di fondo maschile: 1) Rumiz Oscar (Cologna) tempo 30'15"; 2) Hrovatin Claudio (Cologna) tempo 34'4"; 3) Ritani Fulvio (Fanin) tempo 37'50"; 4) Zanfrà Gino (Fanin) tempo 39'47"; 5) Lo Terzo Claudio (Servola) 40'4".

Prova di fondo femminile: 1) Hrovatin Silvia (Cologna) tempo 15'24"; 2) Moretti Marisa (Cologna) 16'48"; 3) Naccarato Mirella (Fanin) in 20'8".

IN SERIE «A»: UN ADDIO DEFINITIVO AL TERZO INCOMODO

Fallito il rilancio del Bologna Juventus e Inter a sei punti avanti

La partitissima ha confermato l'immaturità dei rossoblù e l'annata «sì» dei bianconeri
Facili galoppi per Inter e Roma - Il Milan, espugnata Firenze, lotta per il terzo posto

Il Bologna ha fallito l'ultima opportunità e quindi lo schema del torneo, all'apogeo, resta definitivamente fissato. Juventus o Inter, a scelta, hanno lo scudetto a portata di mano. La sfida al braccio di ferro fra le due acerrime rivali, continua e continuerà senza inframettenze di sorta. Stavolta è stata la Juve a segnare un punto di vantaggio nei confronti dell'Inter, rimediando di colpo la pagella negativa dell'altra domenica. La serie di ferro dei bianconeri presentava nel «passo» di Bologna la sua maggiore asperità, il rischio indubbiamente più grosso. L'averlo superato, sia pure col concorso di circostanze indubbiamente favorevoli, conferma che i bianconeri sono nell'annata sì. L'avventura dello scudetto abbisogna pure di un pizzico di fortuna e la Juve, sebbene tartassata da molti infortuni, è stata sinora assecondata dalla buona sorte. A Bologna non disponeva nè di Emoli nè di Leoncini, che sono due pilastri insostituibili della sua manovra da fondo a centro campo, eppure, nonostante Amaral combinasse una «bianca» col chiamare in campo il carneade Carrera (ed il bando a Nicolè comincia davvero ad apparirci sospetto!), sono stati sufficienti tre tiri in porta (tre, diconsi), perchè il pieno successo arridesse ai bianconeri. Il portiere bolognese è dichiarato il responsabile della sconfitta, ma l'attacco rossoblù non è fuor di colpa per nulla, con la sua prestazione monocorde, intesa ad assecondare la sistematica opera di distruzione della retroguardia avversaria. Mattrel non ha avuto da tirar fuori che una sola grande parata in tutto l'incontro ed essa giunse a salvare il pareggio, ma il Bologna, che nella orgogliosa pretesa di debellare in stile la rivale per dare all'attesa rivincita i toni del trionfo, inalbera un gioco tutto fronzoli e complessi arabeschi, trascurando invece ogni senso pratico, non fa che confermare il suo limitato plafond. Bella squadra, insomma, ma non ancora grande e matura squadra. L'aver, appunto, fallito l'ultima chance che le offriva il calendario per correggere il primo dei grossi svarioni compiuti nell'andata, in modo da ottenere un rilancio sia pure problematico, denota che ai felsinei ha difettato qualcosa di essenziale, una mentalità, diciamo, o forse, soltanto un gran portiere.

La Juventus, che praticamente è in vantaggio sull'Inter di un punto a detta della media inglese, rivolto un grazie al portiere bolognese Cimpiel, dovrà ora badare a non sbagliare ulteriormente le mosse. L'uomo di vantaggio concesso al Bologna (quel Carrera che appunto nessuno ha visto in campo) è un errore inconcepibile e la testardaggine di Amaral va corretta dai dirigenti quando essa sta per arrivare all'autolesionismo. Non sempre la fortuna aiuta gli... imprudenti, che di audacia non si tratta di sicuro in questo caso, epperciò sarà bene che la Juventus non pregiudichi la partita scudetto con altre mosse sbagliate. L'Inter è lì che cerca di speculare sugli errori dei rivali e non è tipo da mollare la presa. Contro il Palermo si è spiciata rapidamente perchè aveva gran bisogno di rilassarsi e la quaterna inflitta ai rosanero testimonia di una sicura efficienza cui dà lievito l'accelerata alla manovra imposta da Herrera ai suoi giocatori. Jair è tornato a segnare dopo un mese di digiuno e conta assai sul... disgelo per scatenarsi al massimo della sua potenza, ma anche gli altri nerazzurri van forte e spediti mostrando che, quanto a massa di gioco, l'Inter ne sviluppa in abbondanza, certo dippiù che non l'attuale Juventus.

Il duello continua, quindi, fra le due candidate designate alla conquista del titolo. Domenica prossima toccherà all'Inter muoversi di casa e la trasferta di Napoli non è senza incognite per i nerazzurri, ma la Juventus avrà da affrontare in casa quella Roma che di colpo ha ritrovato gran smalto di gioco e una cadenza irresistibile. Altro turno, quindi, di avvincente interesse e dalle prospettive incerte per entrambe le vedette, impegnate allo spasimo nel tentativo di superarsi a vicenda.

Il clou in sottordine della giornata ha registrato il successo del Milan allo stadio fiorentino. Un gol di Altafini (ritornato finalmente alle segnature e decisive, soprappiù!) aveva trovato abbastanza pronta alla replica la Fiorentina, ma con grande sdegno dei tifosi viola l'arbitro Demarchi mostrava di non avvedersi della palla del pareggio che un tiro di Petris aveva fatto carambolare fra un difensore rossonero e l'interno della traversa. Orbene, a far giustizia di ogni discussione, è venuta la ripresa televisiva dell'azione a dar ragione all'arbitro, poichè la palla entrata in porta non era come si ostinano ad asserire alcuni colleghi presenti all'incontro, epperciò legittimo è il merito del Milan cui l'arbitro ha poi negato, per il solito caso di coscienza, la possibilità di rafforzare ulteriormente il punteggio. Insomma s'è riconfermato che i maggiori guai dei campioni sono derivati dall'obnubilamento prolungato del loro mattatore e se l'Altafini di Firenze non rimane uno sprazzo, al terzo posto il Milan arriva di s uro.

Vi è giunto intanto di scatto il Lanerossi, allineandosi a fianco del Bologna e le due sono ora appunto braccate dal Milan oltrecchè dalla Spal. La lotta per i posti d'onore si fa davvero serrata ed è un capitolo questo di grande interesse per il torneo, un capitolo destinato anch'esso ad esaurirsi solo sul traguardo. Il Lanerossi e la Spal, le «belle» della provincia, non hanno ancora finito di meravigliare, denotando oltre a gran tempera, progressi tecnici sostanziosi. Franca la nuova vittoria registrata dai vicentini sul Mantova, mentre la Spal, largamente incompleta, s'è dovuta appagare del minimo punteggio per piegare la Sampdoria. Ma il gol è opera di una recluta e ciò fa assai brodo in provincia, ogni nuovo lancio azzeccato essendo subito valutabile in... batocchi.

La 21.a giornata segnala ancora una Roma sempre più «sparata» (una cinquina inflitta al Catania), le preziose vittorie conseguite dal Torino, dal Genoa e dal Venezia. Per i granata quota 20 è già un sollievo, per i grifoni ed i lagunari si tratta di punti che ridanno fede nella propria causa. La salvezza è ancora lontana, ma guai a disperare.

G. B. T.

(Petroni) 0,529 (9 reti in 17 p.); 6) Fiorentina (Hamrin) 0,523 (11 reti in 21 p.); 7) Inter (Di Giacomo) 0,50 (7 reti in 14 p.).

In Serie B, dopo tre giornate in bianco, il foggiano Nocera ha ricominciato a segnare con due reti inflitte al Padova, migliorando così la sua posizione di capolista.

Ecco la graduatoria: 1) Foggia (Nocera) quoz. 0,80 (17 reti in 21 partite); 2) Pro Patria (Muzzio) 0,65 (13 reti in 20 p.); 3) Bari (Catalano) 0,64 (11 reti in 17 p.); 4) Padova (Koelbl) 0,60 (12 reti in 20 p.); 5) Cosenza (Lenzi) 0,55 (10 reti in 18 p.); 6) Como (Carminati) 0,53 (8 reti in 15 p.); 7) Messina (Calloni) 0,52 (11 reti in 21 p.); 8) Lecco (Cappellaro) 0,47 (10 reti in 21 p.).

DECISIONE PRESA DAL C.I.O. A LOSANNA

Si faranno regolarmente i Giochi del Mediterraneo

Alcuni sport sono stati tolti dal programma

Roma, 11

I Giochi del Mediterraneo, che in un primo tempo sembravano seriamente compromessi, avranno senz'altro luogo anche se si può temere l'esclusione di un paio di sport dal programma della manifestazione: questa è l'impressione che si può trarre dopo la riunione della Commissione esecutiva del Comitato internazionale olimpico tenutasi il 7 e 8 scorsi a Losanna.

E' tornato a Roma il delegato italiano dott. De Stefani, presente alla riunione sia come esponente del Comitato organizzatore dei Giuochi del Mediterraneo, che come presidente di Federazione internazionale, il quale ha definito la riunione di Losanna della «massima importanza, in quanto per la prima volta — egli ha detto — nella storia dello sport internazionale il C.I.O. desiderava avere il pieno appoggio da parte dei massimi esponenti sportivi contro qualsiasi ingerenza politica nello sport. La Commissione esecutiva del C.I.O — ha continuato il dott. De Stefani — aveva preso netta posizione ed era, a mio avviso, intenzionata ad ottenere il pieno appoggio da parte di tutte le federazioni internazionali, e in definitiva questo è avvenuto anche se dopo una lunga serie di discussioni, soprattutto dopo le riserve fatte da alcuni responsabili delle federazioni internazionali. Tali esponenti infatti non si sono sentiti di sottoscrivere una dichiarazione senza aver sentito prima il parere dei loro comitati direttivi. Pertanto, la conclusione è stata che una mozione precisa presentata dal C.I.O. è finita per divenire una raccomandazione.

«A mio avviso personale — ha proseguito il dott. De Stefani — penso che i presidenti delle federazioni internazionali presenti, trattandosi di sottoscrivere dichiarazioni soltanto teoriche, e nelle quali non si parlava assolutamente di prese di posizione contro chicchessia, avrebbe potuto prendersi questa responsabilità. Comunque si è trattato di un primo passo verso una chiarificazione di una situazione che minacciava di degenerare e di ledere gli interessi dello sport».

In particolare, per quanto riguarda i Giochi del Mediterraneo, il delegato dott. De Stefani si è trovato di fronte ad una situazione piuttosto compromessa in quanto la maggior parte delle federazioni internazionali presenti e la Commissione esecutiva del C.I.O. erano d'accordo sulla necessità di prendere una posizione contro l'ingerenza politica nello sport e naturalmente hanno cercato di farlo alla prima occasione propizia, e cioè proprio in vista dei Giochi del Mediterraneo, prima manifestazione in programma nel tempo a carattere internazionale. Comunque, come spesso avviene in riunioni così affollate dove non tutti sono dettagliatamente al corrente delle cose, alcune federazioni internazionali hanno confuso le responsabilità del Comitato organizzatore dei Giochi del Mediterraneo e, quindi, del C.O.N.I., con le regole a suo tempo stabilite ad Atene dall'assemblea delle Nazioni che partecipano a questa manifestazione.

Il dott. De Stefani ha scisso chiaramente la responsabilità di ognuno ed ha dichiarato, a nome del C.O.N.I. e del Comitato dei Giochi del Mediterraneo, che questi organismi non hanno mai avuto la minima intenzione di addivenire a delle discriminazioni, così come non è mai avvenuto in Italia nei precedenti Giochi a carattere internazionale.

In definitiva, i Giochi del Mediterraneo, in un primo tempo seriamente compromessi, dopo i colloqui avuti dal delegato dott. De Stefani con i singoli rappresentanti delle federazioni più severe, avranno senz'altro luogo.

La «tris» a Roma

Roma, 11

Quattordici cavalli figurano iscritti nel Premio Torre, in programma giovedì 14 febbraio all'ippodromo di Tor di Valle in Roma. Ecco il campo del Premio Torre (lire 1.200.000, disc.): a metri 1600: Pandemonio, Cutolo, Armigero, Daru, Ariel, Furibondo, Pattino, Agello); a metri 1620: Festigio, Urano, Milord, Pippo Gitano, Metella, Selmonson.

Il Modena acquisterà un altro tedesco?

Modena, 11

Il medico sociale del Modena dott. Bertesi ha confermato che Pagliari ha subito, nel corso della partita con il Torino, uno strappo alla coscia sinistra per cui dovrà rimanere a riposo per una ventina di giorni. Le condizioni di Conti e di Bruells non sono buone.

Dalla società giallobli si è appreso oggi che uno dei dirigenti, il dott. Comini, è rientrato da Stoccarda dove ha assistito all'incontro tra la squadra locale e il Karlsruhe nelle cui file gioca Hermann, il tedesco che ha firmato una opzione per il Modena. Il dott. Comini ha avuto una buona impressione del giocatore, schierato in quell'occasione all'ala destra. Hermann ha poco più di vent'anni e prossimamente giungerà a Modena dove risiederà per circa un mese. Il tedesco abiterà assieme al connazionale Bruells e si allenerà assieme ai canarini.

«Sportsman dell'anno»

Nielsen e Pascutti comandano la classifica

Milano, 11

Con la rete segnata domenica, Nielsen ha ripreso il sopravvento su Pascutti in testa alla classifica del Premio Caltex «Sportsman dell'anno», nella quale è entrato anche l'interista Jair al terzo posto, alla pari con Sivori. Manfredini, realizzando altre due reti, ha superato il quoziente di una rete per partita e, se continuerà a giocare, tra due turni potrà entrare in graduatoria, poichè avrà raggiunto il minimo indispensabile di due terzi nelle partite di campionato finora svoltesi.

La graduatoria ha subito le seguenti variazioni: 1) Bologna (Nielsen) quoz. 0,87 (14 reti in 16 partite); 2) Bologna (Pascutti) 0,85 (12 reti in 14 p.); 3) Inter (Jair) 0,571 (8 reti in 14 p.) e Juventus (Sivori) 0,571 (12 reti in 21 p.); 5) Catania

IL MESSINA IN RITIRO A MONFALCONE

«Siamo qui per vincere» dichiara il dirigente Pistorino

E' prevista la sostituzione dell'espulso Calzolari - Chi potrebbe rimpiazzarlo

Monfalcone, 11

In un albergo del centro, è ospite di Monfalcone la compagine del Messina, la squadra capolista della Serie cadetta, avversaria della Triestina nella partita di domenica prossima. La comitiva, formata da quattordici giuocatori, l'allenatore Mannocci, il massaggiatore Madaloni e il dirigente Pistorino, è qui giunta nella mattinata di sabato scorso. Ieri si era portata a Udine dove ha vinto il confronto con la formazione bianconera ed è rientrata nella nostra città in serata e col morale alle stelle. Questa sera poco prima delle 20 mentre i giuocatori si apprestavano ad andare a tavola abbiamo potuto intrattenerci brevemente con il sig. Pistorino, il quale ci ha detto che tutti rimarranno a Monfalcone fino al mezzogiorno di domenica prossima.

Il dirigente messinese ci ha elencato gli atleti che sono a disposizione del sig. Mannocci: Rossi, Dotti, Stucchi, Radaelli, Ghelfi, Landri, Calzolari, Fascetti, Calloni, Canuti, Brambilla, Del Negro, Muiesan, Regni. I primi undici hanno giuocato nell'ordine a Udine. Gli abbiamo chiesto se per domenica prossima si prevedeva qualche sostituzione e la risposta è stata: «Forse una, quella di Calzolari, che potrebbe essere rimpiazzato da Muiesan o dall'ex alabardato Del Negro». Infatti Calzolari è stato espulso a Udine a pochi minuti dalla fine e potrebbe essere squalificato.

Fra gli atleti questa sera non sono a Monfalcone Muiesan e Landri. Il primo è di Trieste e il secondo di Cormons. Oggi avevano libera uscita per raggiungere le loro famiglie e rientreranno a Monfalcone domani pomeriggio. Infatti ci è stato detto che anche domani il Messina osserverà una giornata di riposo e l'allenamento verrà ripreso nel pomeriggio di mercoledì. Lo effettueranno con esercizi ginnici e palleggi da soli allo stadio del CRDA; per giovedì pomeriggio è all'esame un allenamento mediante una partita amichevole con una squadra allenatrice della zona, ma ogni decisione in proposito verrà presa mercoledì.

Ad un nostro collega, prima della partita di Udine, l'allenatore Mannocci aveva dichiarato che l'obiettivo dei siculi era quello di cogliere un punto nelle due partite in trasferta a Udine e a Trieste. Al sig. Pistorino questa sera abbiamo fatto rilevare che il preventivo era già stato abbondantemente superato con la vittoria di Udine, per cui ci permettevamo di chiedergli quali intenzioni hanno i messinesi per la partita di Trieste. La risposta è stata immediata e chiara: «Giuocheremo per vincere e speriamo che tutto vada bene. Non ci nascondiamo peraltro le difficoltà che incontreremo e che si dovranno superare per ottenere il risultato positivo».

La risposta non poteva essere diversa. Il Messina è in vetta alla classifica con sei punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici grazie alle dodici partite vinte e alle otto pareggiate su ventuna disputate. La Triestina avrà domenica l'ospite di maggior riguardo, un avversario che fuori casa ha colto due vittorie, otto pareggi ed ha subito l'unica sconfitta di questo campionato, mentre sul proprio terreno ha vinto tutti e dieci gli incontri disputati, ed inoltre ha realizzato 32 reti subendone 16.

m. c.

Ventitrè calciatori per la Nazionale juniores

Roma, 11

La FIGC ha reso noto l'elenco dei giocatori convocati per la preparazione della squadra nazionale juniores che prenderà parte al torneo internazionale della UEFA. I sottoindicati giocatori dovranno trovarsi entro le ore 19 di domani presso il Centro tecnico federale di Coverciano: Corradi (Bologna); Francesconi, Terreni (Como); Bedin, Bovari, Rossi (Inter); Bercellino (Juventus); Picella (L'Aquila); Stomeo (Lecce); Riva (Legnano); De Paoli (Mantova); Luise (Marzotto); Poppi (Milan); Montefusco (Napoli); Giannini, Mascheroni (Novara); Chiodi (Padova); De Bernardi G., De Bernardi P. (Pro Patria); Garbarini, Salvi (Sampdoria); Superchi (Tevere Roma); Golin (Verona Hellas).

Domani a Udine la squadra Dilettanti

Su segnalazione del commissario tecnico, sig. Bruno Tonello, i seguenti giuocatori sono convocati per una prova di allenamento della squadra rappresentativa regionale dilettanti, che avrà luogo mercoledì 13 febbraio a Udine, sul campo Moretti alle ore 14: portieri: Borsoi (Zoppola), Ulian (Ronchi); terzini: Feresin (Pro Fiumicello), Nardini (Sangiorgina), Trevisan (Pro Cervignano); mediani: Bigotto (Sangiorgina), Del Fabbro (Sangiorgina), Gioielo (Torriana), Tonelli (Spilimbergo); attaccanti: Bisceglia (Sacilese), Cristin (Sangiorgina), Ferrara (Sangiorgina), Gamboz (Cremcaffè), Poletto (Sacilese), Ulian (Sacilese).

UN MOMENTO DIFFICILE PER IL NUOTO LOCALE

Forse soltanto in evoluzione la Sezione dell'U.S. Triestina

La situazione del nuoto triestino, già da qualche tempo poco florida, è peggiorata negli ultimi tempi e si è acuito sensibilmente il disagio delle società interessate. Fa testo al riguardo il caso della A. S. Fiamma, società resasi benemerita nel campo giovanile, avendo saputo produrre atleti quali Franco Padovan, Gabrio Alessio ed altri fino all'attuale nuova promessa Mattei. Le difficoltà economiche hanno costretto la Fiamma a sospendere l'attività, come già reso noto, ed a mettere in libertà i suoi migliori elementi: al momento attuale esiste qualche speranza di riuscire a mantenere in vita la Sezione nuoto dell'Associazione, ma questa resterebbe in ogni modo vincolata ad una ridotta attività in campo locale. Bisogna comunque registrare una perdita molto seria per il nuoto triestino, mentre l'Edera è come al solito costretta a fare i conti con l'eterno problema dei ristretti limiti del bilancio sociale, ed anche la Triestina naviga in acque difficili.

In quest'ultimo caso le difficoltà sono di ordine interno, in quanto l'attività della Sezione è da parecchio tempo turbata da ragioni di duplice ordine. Anzitutto alcuni consiglieri considerano come un peso eccessivo l'attività della sezione dilettantistica; in secondo luogo, non tutti approvano la conduzione degli attuali dirigenti di Sezione, fatto sta che circa un mese fa è stata nominata dall'alto una speciale Commissione di controllo e di studio del problema. Le colpe» che si vorrebbero addossare ai responsabili della Sezione dovrebbero essere costituite dalla retrocessione della squadra di pallanuoto e dalla partenza per lidi più ospitali dei migliori atleti alabardati, come il nuotatore Bianchi, il waterpolista Alessandrini e lo sfortunato tuffatore Parovel.

Il primo è un fatto tecnico, inevitabile non avendo potuto (o saputo?) rafforzare convenientemente ed in tempo debito la formazione; l'emigrazione dei campioni verso i grandi centri sembra ormai divenuto un fatto quasi inevitabile, nei cosiddetti sport minori, quando non si possa disporre di argomenti sufficientemente validi per controbbattere gli allettamenti di cui i migliori sono fatti segno. Comunque la commissione, che definiremmo di inchiesta, composta dai sigg. Benussi, Crismani e Zelco, dovrebbe riferire in questi giorni sull'attività della Sezione Nuoto al Consiglio direttivo della U. S. Triestina; quest'ultimo dovrebbe poi pronunciarsi.

Quello che ci preme far qui presente è che, qualunque sia la decisione della Triestina — nomina di un commissario oppure conferma o rimpasto del direttivo di Sezione — è necessario che in ogni caso non ne venga compromessa la funzionalità e si cerchi anzi di aumentarne la potenzialità, onde evitare un gravissimo irreparabile colpo alle sorti dell'intero mondo del nuoto triestino.

A. V.

Rugby juniores
Fiamma-Monfalcone 19-3

Battendo il Rugby Monfalcone per 19 a 3, la Fiamma Trieste è rimasta tutta sola in vetta alla classifica del girone eliminatorio regionale del campionato nazionale juniores di rugby. L'incontro, disputato sul campo di San Luigi, è risultato molto combattuto e il giuoco si è mantenuto sempre su livelli elevati. Il Rugby Monfalcone, anche se battuto con un punteggio abbastanza netto, è uscito a testa alta dal match con i più forti avversari. Fra gli ospiti, ottimi nel giuoco alla mano e decisi in fase difensiva, hanno brillato Furlan e Masutto.

La Fiamma, dal canto suo, ha confermato ancora una volta, se c'era bisogno, di essere di gran lunga la migliore del torneo. Fra i «granata», tutti da elogiare in blocco, note particolari di merito per Braida, Di Blas e Nadrak.

MARCATORI: nel primo tempo: meta di Di Blas (F) trasf. da Colombo; meta di Nadrak (F); meta di Di Blas (F). Nella ripresa: meta di Masutto (M), meta di Geromet (F); meta di Di Blas (F) trasf. da Delli Compagni. FIAMMA TRIESTE: Nonbedo; Fogal, Di Blas, Nadrak, Geromet; Braida, Vatta; Politti, Jarz, Delli Compagni; Stronati, Adriani; Zelesnik, Colombo, R. MONFALCONE: Buttignon; Boscarol, Soranzo, Quarnial, Masutto; Pin, Manzan; Harland, Tassin, Pettenel; Mininel, Di Mattia; Furlan, Aizza, Brumat. ARBITRO: Battaglia di Trieste.

LA CLASSIFICA

Fiamma Trieste	3	3	0	0	100	6
R. Monfalcone	4	2	0	2	49	71
Rugby Gorizia	3	1	0	2	23	46
Libertas Trieste	2	0	0	2	3	52

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A SERIA pensionata cederei stanza con comodo cucina in cambio piccoli lavori. Tel. 35704 8192 B

ALLOGGIO e vitto offresi a signora/na cambio servizi domestici. Cassetta 20799 B, UPI.

PERSONA sola cerca domestica stabile referenziata per Roma. Cassetta 20912 B, UPI.

PRESTASERVIZI cercasi per sola mattinata, orario da concordarsi. Telef. 76261. 41270 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 15 per due persone adulte cercasi. Telef. 25731 dalle 15 alle 19 41281 B

PRESTASERVIZI cerco 3 ore giornaliere; via Pallini 7, telef. 730456. 41269 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. MURATORE pittore offronsi prontamente. Telef. 730091. 20914 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi; telef. 93616. 41276 C

AUTISTA praticissimo pensionato passaporto eventualmente ore offresi. Cass. 20708 C, UPI.

CHIMICA tecnica (agraria, biologica, medica, farmaceutica) ricerche bibliografiche, traduzioni documentazione, consulenza, Dottor Scandura, viale Giulio Cesare 6, Roma, telef. 389469. 5322 C

CONTABILE bilancista libero nella giornata offresi; telefonare 90926. 20910 C

ESPERTO tecnico amministrazione trasporti marittimi organizzazione traffici internazionali oggi imbarchi sbarchi conosce lingue relazioni estere offrirebbe serie adeguate onde scopo migliorare. Cass. 20911 C, UPI.

IMBIANCATORE giocattoli, capannoni qualsiasi lavoro, offre-Podetti, Carducci 12, telefono 29640. 41233 C

SEGRETARIA inglese francese, perfetta, offresi. Telef. 93643. 20941 C

«... dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO„



LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

Una volta ci fu chi pensò
che una ruota fornita
di sottili lamine di ferro
se posta fra due calamite
avrebbe dovuto girare per sempre
perché la calamita superiore
avrebbe reso il lato sinistro
più leggero e quella inferiore più pesante
il lato destro.
Era l'utopia del moto perpetuo.
Ma lo studio del magnetismo
avrebbe portato a scoprire il rapporto
tra quello e l'elettricità,
destinata a mutarsi
in energia motrice.

L'elettricità è oggi anche
nella scrittura a macchina.
E la macchina elettrica
dà risultati ben diversi
da quella a mano.

Un altro scrivere

Con le Elettriche Olivetti,
nitidezza di caratteri
e chiarezza di copie.
I tasti non si battono, si sfiorano.
Le copie non si intuiscono, si leggono.
Le lettere si leggono
e si ammirano.
Ogni riga, ogni pagina va via più veloce.
La qualità delle pagine
non dipende più dalla abilità di chi scrive.
Con le Elettriche Olivetti,
mani diverse danno lettere eguali.
L'elettroscrittura è
la forma moderna della dattilografia.

olivetti

scrittura elettrica

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 41227 CC

CALLISTA pedicure manicure, offresi anche a domicilio. Telefono 68474. 60921 CC

CALLISTA autorizzata uomo - donna, via del Bosco 1, telefono 44663. 40808 CC

CALLISTA specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8. Telef. 35275 40695 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati telefonare 75233. 20777 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale svedese, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, telefono 95239. 41252 CC

PARRUCCHE posticci lavoratorio specializzato Salone Luciano. Mazzini 15, telefono 36706. 40693 CC

RIPARAZIONI, pavimentazioni in parchetti, raschiatura elettrica, applicazione sintetico. Facilitazioni di pagamento. Frittoli e Ghersevich, via S. Zenone n. 6. Tel. 50036. 60501 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTOBANCONIERE o banconiera posto stabile cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 20921 D

APPRENDISTA banconiere 16-18 anni, possibilmente pratico cercasi. Telef. 31551. 412z8 D

APPRENDISTA pratica pure manicure cercasi; telef. 41508. 20916 D

APPRENDISTA 15-18enne cercasi «El Cafetero» via Udine 1, solo di persona; nuova gestione. 41278 D

APPRENDISTI, mezzilavoranti carrozzieri lamieristi verniciatori cercansi. Via Gambini 3. 60907 D

APPRENDISTI e parrucchiere primo, secondo anno cercasi. Telef. 93390. 20928 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 4040 SPI, Torino. 5287 D

AUTISTA III Diesel lavoro locale autobotti anche non pratico cercasi; Baiamonti 69. 20909 D

CERCASI esperta banconiera per buffet. Scrivere Cassetta n. 20919 D, UPI.

CERCASI signorina praticante ufficio mezza giornata, conoscenza dattilografia. Indicare età Cassetta 20917 D, UPI.

CERCASI mezzalavorante capace manicure; urgente, Salone Alba, telef. 78220. 20931 D

GARZONA e mezzalavorante sap. pia manicure cercansi. Telef. 40352, dalle 13-15. 20940 D

PULITRICE pratica scale portoni cercasi, telef. 76395. 20938 D

PROVVEDITORIA navale cerca giovane autista conoscenza pratiche doganali. Offerte manoscritte Cassetta 41271 D, UPI.

PROVVEDITORIA cerca impiegato pratico materiali di bordo conoscenza lingua inglese. Offerte manoscritte Cassetta 41271 D, UPI.

STANZE 2 spaziose indipendenti I piano affittansi ufficio. Telef. 28497. 20939 F

E Rich. camere e pens. L. 30

CASETTA, stanze, appartamentino anche periferia cercansi anticipando molto. Telef. 95146. 20913 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE elegantissima mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento affittasi 31998 20930 F

MOBILIATA bella una persona affittasi, uso telefono. San Francesco 20 III. 41272 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

(Continua in 12.a pagina)

VENDITA DEL RISPARMIO



CALZATURIFICIO

Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5 – 6

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MACMILLAN ACCUSA CHIARAMENTE IL COLPO DI BRUXELLES

IL M.E.C. È INSOSTITUIBILE PER IL COMMERCIO BRITANNICO

Londra sembra prendere in considerazione l'offerta sovietica di petrolio grezzo contro ordinazioni ai cantieri inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Macmillan ha aperto ai Comuni il dibattito sul fallito ingresso inglese nel Mercato comune con un discorso malinconico, nel senso che non ha cercato in nessun modo di velare la gravità del colpo. Ha ripetuto quello che aveva già detto alla televisione; che non esistono vere e proprie alternative alla soluzione che si desiderava. Parlando del viaggio che la principessa Margaret doveva compiere a Parigi, ha apertamente ammesso il significato politico della sua cancellazione.

Dai banchi dell'opposizione si rideva amaramente. Wilson, che giovedì sarà molto probabilmente eletto capo del partito laburista come successore di Gaitskell, ha parlato di «decisione meschina e stizzosa». Macmillan ha spiegato che dopo quanto era accaduto «la visita di Margaret avrebbe potuto essere fraintesa sia in Francia sia negli altri paesi d'Europa. E' evidente che il Governo inglese non vuole fare la parte di chi incassa senza almeno manifestare dignitosamente la sua protesta. Purtroppo la cancellazione del viaggio può sembrare un ripicco, mentre è in sostanza l'equa manifestazione di un paese offeso. Non ci sarà per ora la conferenza del Commonwealth. Ci saranno invece consultazioni e accordi bilaterali a livello di Primi Ministri». Diefenbaker del Canadà, nonostante la grave crisi politica del suo paese, è atteso a Londra per la fine del mese. Macmillan ha aggiunto che spera di veder presto anche l'australiano Menzies e il neozelandese Holyoake.

Sono cominciate frattanto le intese per una riunione a Londra dei Ministri del Commercio del Commonwealth, che dovrebbe svolgersi prima della prossima riunione del GATT (General Agreement of tariffs and Trade) a Ginevra. Il GATT è l'organismo attraverso il quale il Presidente Kennedy intenderebbe attuare quel generale abbassamento di tariffe che ora si presenta all'Inghilterra come una delle sue maggiori ancore di salvezza. Macmillan vi ha fatto esplicito cenno parlando di accordi mondiali: «La maggior speranza che ora abbiamo in questo campo è di rendere effettivo il cosiddetto Kennedy-round, confidiamo che esso possa avere presto inizio». Insieme non tutte le speranze sono perdute in Europa, a parte l'eventualità di una ripresa delle trattative. Macmillan ha detto: «In generale la gran massa degli uomini d'affari di questo paese guardava ardentemente ed entusiasticamente a questa nuova avventura (l'ingresso nel Mercato comune). Ora non otterremo automaticamente il più vasto mercato che speravamo almeno non alle condizioni favorevoli che avevamo sperato. Ma questo certamente non significa che non possiamo spuntarla».

Nel suo discorso, Macmillan ha dichiarato anche: «Noi sappiamo tutti che, per mantenere l'equilibrio attuale delle forze, la potenza nucleare dell'America resta essenziale». Egli ha anche annunciato che la Gran-bretagna ha deciso di intraprendere la costruzione di una nave da trasporto a propulsione nucleare. Dopo il discorso di Macmillan, il portavoce laburista Harold Wilson ha presentato l'attesa mozione di censura, la quale afferma che l'attuale Governo non è in grado di far fronte alla situazione determinata dal fallimento dei negoziati di Bruxelles. Il partito laburista, ha detto Wilson, respinge le spiegazioni date dal Primo Ministro, compresa la tesi secondo cui le trattative sono fallite solo a causa di «un francese troppo intransigente» e ricorda la sua costante opposizione alle condizioni sulla cui base si trattava a Bruxelles.

Il Governo britannico sembra deciso a prendere seriamente in considerazione l'offerta sovietica di passare importanti ordinazioni all'industria cantieristica britannica ed all'industria di macchine utensili in cambio dell'impegno britannico di acquistare da due a tre milioni di tonnellate di petrolio grezzo. Il Governo americano è decisamente contrario a tale transazione per ragioni politiche. Fonti autorevoli affermano oggi a Londra che il Governo britannico ha fatto rilevare a quello americano che l'accordo con la Unione Sovietica avrebbe una importanza solamente commerciale, dato che 2 milioni di tonnellate di petrolio grezzo rappresenterebbero solo il quattro per cento delle importazioni britanniche di prodotti petroliferi. Il Governo inglese indica a questo proposito le più importanti importazioni effettuate dall'Italia e dalla Germania occidentale. Il Governo inglese avrebbe già, secondo le stesse fonti, informato la commissione della NATO che si occupa delle attività petrolifere sovietiche in Occidente che l'offerta sovietica non altera in alcun modo gli impegni britannici in base al trattato della NATO.

Macmillan ha accennato all'aumento delle esportazioni verso l'Europa e ha aggiunto senza curarsi delle risate sardoniche dell'opposizione: «Abbiamo già in gran parte saltato il muro. Se come spero le decisioni collettive dei sei faranno sì che le tariffe rimangano ragionevolmente basse, allora le tariffe non dovrebbero essere più insormontabili che in passato. Ma ci saranno, e noi dobbiamo cercare di ridurre i nostri costi interni con ogni mezzo». Le speranze insomma debbono essere accompagnate da provvedimenti finanziari per favorire le esportazioni.

Il maggiore interesse inglese, ha sottolineato, è nel campo dei prodotti industriali. Si cercherà anche di rinvigorire il commercio con il Commonwealth. Ma a proposito del Commonwealth non bisogna farsi illusioni; il Commonwealth non può sostituire quello che all'Inghilterra è venuto a mancare con l'estromissione dall'Europa: «Il Commonwealth non può costituire una unità economica come gli Stati Uniti o il Mercato Comune. I differenti gradi di sviluppo rendono impossibile unire quei paesi a noi in un'area di libero scambio. Alcuni hanno tariffe molto alte, alcuni molto basse, alcuni sono molto progrediti, altri cominciano appena adesso. Con questo non si dice che il commercio tra l'Inghilterra e i paesi del Commonwealth non possa essere aumentato. Dev'essere aumentato. Si vuol dire soltanto che un sistema uniforme non può essere istituito tra i paesi del Commonwealth proprio a causa di quelle limitazioni che sul terreno politico e morale rappresentano la sua forma».

A proposito dell'EFTA che terrà la sua assemblea lunedì prossimo, il Primo Ministro inglese ha sottolineato la necessità per l'Inghilterra di usare tutti i mezzi a sua disposizione per conservare e rafforzare il tessuto del commercio europeo, finchè gli ostacoli che impediscono l'istituzione di un mercato pienamente integrato non possano essere rimossi.

Eugenio Galvano



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — il fisico Bruno Pontecorvo candidato al Premio Lenin

RIPRESO DOPO CINQUE GIORNI IL DIBATTIMENTO DEL PETIT CLAMART

De Gaulle doveva essere rapito per venir sottoposto a processo

Bastien-Thiry riafferma che Giscard d'Estaing trasmetteva ai congiurati informazioni sulle riunioni ministeriali - Incidenti sollevati dalla difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Dopo cinque giorni di sospensione, il processo dei congiurati del Petit Clamart è ripreso stamani davanti alla Corte militare di giustizia. Le polemiche accesesi dopo la condanna inflitta all'avvocato Isorni non si sono ancora spente, ma l'intenzione del Governo di prolungare l'esistenza della Corte al di là del 25 febbraio ha reso ormai inutile la «lotta contro il cronometro» della difesa. La sola speranza degli avvocati è che il Parlamento, esaminando mercoledì prossimo il progetto governativo, accetti l'emendamento che rende possibile il ricorso in Cassazione contro le sentenze della Corte.

E' per questo che stamani, all'apertura dell'udienza, il Presidente ha potuto finalmente riprendere l'interrogatorio di Bastien-Thiry senza che nessuno dei difensori (nemmeno l'avvocato Jean-Marc Varaut al quale è stata affidata, proprio ieri, la difesa d'ufficio di Magade) sollevasse nuovi incidenti procedurali. Basthien-Thiry, prima di parlare dell'attentato del 22 agosto, ha riferito a lungo sugli altri sei precedenti progetti di rapimento «in quasi tutti i casi, egli ha detto, le informazioni in nostro possesso erano eccellenti. Ogni volta che De Gaulle lasciava l'Eliseo, ed anche quando egli raggiungeva l'aeroporto di Villacoublay, noi eravamo tenuti al corrente. Soltanto a Colombey non avevamo informatori. Persino quando, in giugno, il generale si recò ad un matrimonio di una parente di sua moglie, in forma strettamente privata, ne fummo avvisati: eppure gli inviti erano stati inviati soltanto ad una ristrettissima cerchia di familiari e di amici».

Bastien-Thiry ha aggiunto che il Capo dello Stato effettuava talvolta i suoi spostamenti su auto «truccate» — generalmente «DS» gialle o blu con targa di un Dipartimento di provincia — con scorte ridotte al minimo: in tali occasioni lo stesso generale «si camuffava» con un cappello o occhiali neri, e nascondeva il volto dietro ad un giornale. «Il 22 agosto, ha continuato l'imputato, conoscevamo l'ora di partenza del corteo presidenziale e persino il numero di targa delle due auto che lo componevano. Ignoravamo invece l'itinerario che avrebbe seguito. Un osservatore, una amica che sniava al bivio delle due strade che possono portare a Villa-Coublay, mi ha informato telefonicamente».

Circa i fini dell'imboscata, Bastien-Thiry ha ripreso la tesi sostenuta dai suoi complici: De Gaulle doveva essere rapito e non ucciso. «L'esecuzione di De Gaulle, ha commentato con voce amara, sarebbe stata ben più facile del suo arresto». «Per la sua detenzione — ha continuato — avevamo previsto tutto. Nei sobborghi di Parigi, nei pressi di Versailles, era pronta una villetta che potevamo raggiungere in venti minuti, il tempo che occorreva al dispositivo di polizia per arrivare sul luogo dell'attentato. La villa era stata sistemata come prigione e come posto di guardia. Per il prigioniero avevamo previsto condizioni di conforto molto migliori di quelle che noi abbiamo ora alla Santé. Egli sarebbe stato chiuso in una camera con le finestre sprangate. Per sorvegliarlo era già pronto un certo numero di uomini, ma non gli stessi del Petit Clamart. Avevamo abbondanti provviste poichè il CNR aveva previsto che l'istruttoria del processo a De Gaulle si svolgesse nella stessa villa. Il Capo dello Stato avrebbe dovuto rispondere di sette episodi: l'affare di Salah (il capo di una Willaya algerino che trattò all'Eliseo, la «pace dei bravi» e che venne poi misteriosamente ucciso), la sparatoria del 26 marzo contro gli europei che manifestavano nella Rue d'Isly ad Algeri, l'illegale fucilazione di Degueldre, il genocidio algerino, l'esodo dei francesi di Algeria, le torture dei «barbouzes» e l'alleanza atlantica».

Della versione del rapimento, ha aggiunto Bastien-Thiry, non si parlò prima perchè era necessario smantellare il dispositivo della villa ed evitare che la polizia scoprisse i nomi dei favoreggiatori. Bastien-Thiry ha insistito quindi sull'aspetto «legalitario» della sua azione: «Il CNR, ha detto, comprende dei giuristi. Essi hanno constatato che una minoranza nazionale era oppressa; un'azione di forza contro il Capo dello Stato, unico responsabile, era quindi conforme alla Costituzione del 1958. Il 3 luglio, data dell'indipendenza algerina, il tribunale del CNR composto da due generali e quattro colonnelli (in maggioranza in servizio) aveva già condannato a morte De Gaulle. Ma il giudizio era stato pronunciato in contumacia, e, come vuole la legge francese, non era quindi esecutivo. L'arresto sarebbe avvenuto secondo la formula classica: uno dei congiurati aveva il compito di rivolgersi a De Gaulle con le parole «vi dichiaro in arresto in nome della legge».

Continuando a parlare con il tono aulico di chi svolge una conferenza, Bastien-Thiry ha quindi spiegato che il rischio di un eventuale ferimento di De Gaulle era stato preso in considerazione. «Esso però — ha soggiunto — non superava una probabilità su mille. Nella villa di Versailles era pronto anche un medico, e non escludevamo la possibilità di portare con noi il medico personale di De Gaulle che si trovava a bordo della macchina di scorta. Nella villa, avremmo tolto a De Gaulle occhiali e bretelle, e immediatamente dopo la cattura lo avremmo perquisito per evitare la possibilità di un suicidio, nel caso che egli avesse con sè una fialetta di veleno».

Circa le cause del fallimento dell'«operazione», Bastien-Thiry ha dichiarato: «Dalla mia posizione, appena scorsi il convoglio delle auto, detti il segnale convenuto con un giornale. Ma Bernard (uno degli imputati latitanti) non lo ha visto a tempo. Il tiro è stato ritardato di sei o sette secondi e per questa ragione siamo riusciti a forare due sole gomme della macchina di De Gaulle. La «DS» continuò a viaggiare a forte velocità e la seconda parte della nostra operazione, quella che prevedeva che una delle nostre macchine si ponesse di traverso al crocevia del Petit-Clamart bloccando la strada, non potè «scattare». Soltanto quando ci accorgemmo che la macchina presidenziale continuava la sua corsa, cercammo di inseguirla. Fu allora che Wattin (un altro imputato latitante) sparò i colpi che forarono i finestrini della «DS». Tutte le altre raffiche erano rivolte alle gomme».

Successivamente il capo dei congiurati ha parlato di quella che egli ha definito «la preparazione politica» dell'attentato. Egli ha citato decine di autori, da Locke a Alexis De Tocqueville, ed ha letto numerose pagine di un libro pubblicato recentemente («L'Algeria di Evian» di Maurice Allais), allo scopo di dimostrare che l'azione degli attentatori era conforme alle necessità politiche. In questa cornice, Bastien-Thiry è tornato sulle accuse rivolte dall'avvocato Isorni al Ministro Giscard D'Estaing: «Avevamo associato ai nostri colloqui — ha detto — numerose persone, fra cui ex Ministri e Ministri in carica. Citerò un solo nome, quello di Valery Giscard D'Estaing, perchè i procedimenti impiegati contro l'avvocato Isorni mi hanno indignato. Personalmente non ho avuto contatti con il Ministro delle Finanze la cui carriera di attivista cominciò nel luglio-agosto 1961, epoca in cui aderì all'OAS. Il suo numero di matricola era 12 b. Giscard D'Estaing comunicava soprattutto informazioni sulle riunioni del Consiglio dei Ministri. Egli aveva avuto anche l'intenzione di lasciare il Governo, ma era rimasto per salvaguardare le Finanze del paese».

Infine Bastien-Thiry ha affermato che «un'opera di disintossicazione gollista poteva convincere in breve tempo il Parlamento a votare il deferimento di De Gaulle davanti all'Alto Corte sotto l'accusa di alto tradimento». Non volevamo la rivoluzione — ha concluso — ne la guerra civile. Soltanto un ristretto numero di persone, il Ministro Malraux, ad esempio, dei funzionari come Sanguinetti e Froccart, o dei giornalisti fra i più asserviti al regime, sarebbero stati messi in carcere».

*All'inizio dell'udienza pomeridiana, il Presidente Gardet ha letto tre documenti diramati in date diverse dall'«Ufficio d'informazione del CNR», rilevandone la palese contraddizione. Due testi parlano infatti di condanna a morte «immediatamente esecutoria» emessa contro il generale De Gaulle, mentre l'altro afferma che poichè la condanna è stata pronunciata in contumacia, il Capo dello Stato dovrà essere tradotto dinanzi ad un Tribunale e giudicato di nuovo. L'avv. Tixier-Vignancourt ha osservato: questi documenti sono importantissimi. Resta però da vedersi se emanino veramente dal CNR o se non siano stati fabbricati dalla «Sécurité Nationale». Il difensore ha quindi sollevato un nuovo incidente chiedendo il rinvio del processo fino al voto del parlamento sul disegno di legge mirante a prolungare la esistenza della Corte militare di Giustizia oltre il 24 febbraio.

Ugo Ronfani

RICONVERSIONE DELLA STRATEGIA NAVALE DECISA DA PARIGI

Si trasferirà a Brest il grosso della Marina francese

Nel Mediterraneo rimarrebbe una flottiglia composta di unità minori Un gesto d'autonomia di De Gaulle dal potenziale anglo-americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Entro il 1965 il grosso delle forze navali francesi lascerà il porto di Tolone per quello di Brest. Gli interessi strategici della Marina francese si trasferiranno, in altri termini, dal Mediterraneo all'Atlantico. La notizia non è ufficiale, ma è stata diramata dalla «Revue de la Défense Nationale», pubblicazione che rispecchia gli orientamenti del Ministero delle Forze armate. L'attendibilità della fonte e la mancanza di smentite fanno ritenere, pertanto, che la notizia sia vera.

Oltre alla nave ammiraglia — l'incrociatore antiaereo «De Grasse», agli ordini del Vice-ammiraglio Jubelin — si trasferirebbero nella nuova base del Mobrihan l'incrociatore «Colbert», attualmente in cantiere, 9 unità di scorta equipaggiate per la lotta antiaerea e antisommergibile, 9 navi-scorta rapide, un gruppo di portaerei fra cui la «Clemenceau», una squadra di 12 sottomarini e 2 petroliere. Quali le ragioni di questa «ridistribuzione» delle forze navali francesi? Secondo la «Revue de la Défense», la prima ragione dev'essere ricercata nella fine della guerra di Algeria. La flotta di Tolone aveva compiti di copertura dei convogli tra i porti meridionali della Francia e le sponde nordafricane, compiti che sono adesso venuti a cessare. Una seconda ragione dev'essere ricercata — si spiega — «nel desiderio del Governo di allontanare le grandi unità dal Mediterraneo, mare angusto e compartimentale, per concentrarle a Ponente, dove confluiscono gli interessi strategici del paese e della NATO».

Fra questi interessi la «Revue de la Défense» cita la protezione delle linee di comunicazione oceaniche, del litorale francese e dei paesi dell'Africa nera di estrazione francese. Altra considerazione che avrebbe provocato la decisione: un'eventuale offensiva sottomarina nemica si svilupperebbe quasi sicuramente nell'Atlantico, per cui è in questo teatro di operazioni che la Marina francese si sente impegnata ad esercitare una particolare vigilanza. Nel Mediterraneo rimarrebbero soltanto unità minori, per proteggere lo «shipping» destinato a far confluire nella metropoli il petrolio sahariano e ad intrattenere i normali scambi tra la Francia ed il Nordafrica. La flottiglia mediterranea potrebbe essere rafforzata soltanto se la Francia stipulasse una convenzione di difesa comune con la giovane Repubblica algerina, analoga a quelle intervenute tra Parigi ed alcune capitali dell'Africa nera: ma si tratta, per il momento, di una semplice ipotesi.

Non si può inquadrare, ovviamente, quest'ampia riconversione della strategia navale francese nella politica di potenza del generale De Gaulle. Sul piano della cooperazione atlantica la Francia aveva la responsabilità della protezione del Mediterraneo occidentale. La responsabilità, si afferma negli ambienti prossimi al Governo, rimane, ma la Francia desidera inoltre che il nerbo delle sue forze navali, sacrificate in un settore strategicamente secondario, si trovi d'ora innanzi nelle posizioni primarie. Anche qui come in tutti gli altri settori della difesa, si vuole affermare il principio gollista della autonomia del potenziale bellico anglo-americano. De Gaulle vuole avere insomma una propria politica marinara non soltanto nel «catino» Mediterraneo, ma anche e soprattutto nei vasti spazi atlantici. Il trasferimento della flotta è un'affermazione di indipendenza nella difesa e un ammonimento agli inglesi e agli americani perchè non interferiscano negli interessi marittimi della Francia.

U. B.

Un attacco gollista contro la stampa italiana

Parigi, 11

Il quotidiano gollista «La Nation» ha pubblicato stamane, a firma di Jean Kosek, un attacco di blocco contro la stampa italiana, accusata di adottare un tono «riservato e acrimonioso» nei confronti della politica del generale De Gaulle. Lo articolista dell'organo dell'UNR scrive fra l'altro: «Gli ambienti giornalistici di Milano, Roma e Torino, le tre capitali della stampa italiana, non sono mai riusciti a liberarsi dalle assurde e morbose leggende antigolliste propagate in tutta Europa, fra il '46 ed il '58 dal vecchio regime dei partiti. Qualunque giornale, per quanto cerchi di rinnovarsi e qualunque sia la qualità dei suoi corrispondenti all'estero, vive anzitutto di «idee ricevute» e di sentimenti d'archivio». Proseguendo la sua «filippica» il Kosek attacca direttamente alcuni giornali, quindi crede di trovare altre ragioni per spiegare l'atteggiamento della stampa italiana nell'«osmosi» in atto tra la DC e l'MRP da una parte e tra il PSI e la SFIO dall'altra; inoltre nella «americanizzazione» dell'Italia e nella tendenza, che avrebbe guadagnato anche i circoli un tempo filofrancesi, ad ascoltare soltanto la voce degli intellettuali francesi di sinistra.

Nessun dubbio sfiora il Kasek che la linea di condotta della stampa italiana possa derivare da una diretta, libera e responsabile valutazione della politica gollista, nei suoi esiti interni e, soprattutto, nelle prospettive internazionali.

Quattro «Mig» sovietici sono giunti a Bombay

Bombay, 11

Quattro caccia a reazione sovietici del tipo Mig» sono giunti questa sera nel porto di Bombay. Essi costituiscono il primo gruppo di un totale di 12 «Mig» promessi dall'URSS all'India per l'addestramento di piloti indiani. Gli aerei, contenuti in casse e accompagnati da attrezzature ausiliarie, sono a bordo del mercantile sovietico «Dobrush», partito da Odessa il 22 gennaio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

MALGRADO LE DRASTICHE MISURE DEL GOVERNO

L'economia jugoslava è in continue difficoltà

Tendenza più pronunciata della spinta inflazionistica

Belgrado, 11

Difficoltà ed incertezze continuano a caratterizzare l'economia jugoslava, nonostante le drastiche misure adottate dal Governo federale nel corso del 1962, per porre rimedio alla serie di carenze riscontratesi nel Paese a partire specialmente dall'anno passato e delineatesi con gravi turbamenti inflazionistici nel mercato e con incontrollati aumenti dei prezzi. Le più recenti analisi e valutazioni di organi di informazione jugoslava sull'attuale momento economico non lasciano dubbi sull'ampiezza del travaglio che tuttora attraversa la Repubblica federativa e sulle ostinate registenze che si oppongono agli sforzi dei responsabili della cosa pubblica, accintisi ad operare per eliminare le chiusure, le arretratezze, le sfasature e i ritardi che hanno causato o agevolato gli squilibri.

La lotta intrapresa per il riassestamento interno, i cui risultati d'insieme potranno vedersi solo tra qualche tempo, si proponeva il raggiungimento di un primo obiettivo: rimuovere gli «abusi» e le «esagerazioni» nei modi d'applicazione dell'autogestione e del decentramento nei settori economico e sociale, ed i divari eccessivi nelle retribuzioni. In primo luogo, attraverso un valido uso degli strumenti a disposizione dello Stato, e tra questi soprattutto il «piano di sviluppo economico». Per l'anno in corso, doveva venire corretto uno dei fenomeni «più manifestamente negativi» e che lo stesso Maresciallo Tito indicò ai suoi collaboratori come il più impegnativo ed urgente: «la corsa all'aumento dei redditi aziendali per mezzo del gioco dei prezzi e non grazie all'aumento della produzione». Il Capo dello Stato jugoslavo affermò anche l'esigenza di evitare altre limitazioni nei prezzi i quali, in breve, sarebbero dovuti ritornare ai livelli del dicembre 1961.

Questa meta, secondo quanto avvertono i commentatori locali, sembra ancora piuttosto lontana. In realtà la spinta inflazionistica invece che attenuarsi ha rivelato una tendenza più pronunciata, alimentata da nuovi diffusi aumenti di prezzi che hanno determinato per conseguenza un ulteriore aumento del costo della vita. Per frenare questa tendenza, il Consiglio esecutivo federale ha disposto in questi giorni provvedimenti di emergenza che vietano alle industrie di aumentare nei prossimi sei mesi i prezzi di determinati prodotti di largo consumo, come carni conservate, insaccati, sale, tessuti, filati ed inoltre elettrodomestici, mobilio, carta, concimi azotati, anticrittogramici, antiparassitari ed altri.

E' soprattutto dal settore industriale «socializzato» che si dipartono le più accentuate spinte all'aumento nei prezzi. Fruendo sempre, sotto l'insegna dell'«autogestione», di larghe autonomie, l'industria jugoslava mostra una notevole riluttanza ad assoggettarsi a limitazioni della propria libera iniziativa economica ed alla disciplina che, specie in regime collettivista, impone la programmazione.

Il quotidiano belgradese «Politika» ha definito gli aumenti dei prezzi dei prodotti industriali «paradossali ed economicamente inutili». «Nessuno poteva immaginare, scrive lo stesso giornale, che l'opinione pubblica jugoslava sarebbe stata chiamata dai fatti a giudicare in termini di decisa condanna una situazione di cui ebbe ad occuparsi il Parlamento federale nel dicembre dell'altro anno, quando discusse ed approvò il piano di sviluppo economico. Si disse allora, con molta serietà, che la prova più difficile che il piano avrebbe dovuto superare, sarebbe stata quella della stabilizzazione del mercato interno. Sono trascorsi, è vero, appena quaranta giorni da quando fu affermato questo proponimento, ma purtroppo il Paese si trova di nuovo davanti alla minaccia delle conseguenze della corsa all'aumento dei prezzi».

LA DONNA CADDE PER INCIDENTE O FU GETTATA NEL VUOTO DAL MARITO?

INSOLUTO IL MISTERO DELLA TORRE EIFFEL

Parigi, 11

Il dramma della Torre Eiffel è ancora insoluto. Gli agenti che da sabato hanno interrogato incessantemente l'operaio spagnolo Francesco Toledo-Pernia non sono riusciti ad ottenere una piena confessione. Questa sera il periodo di fermo è scaduto e il presunto uxoricida dovrà perciò essere deferito al Tribunale della Senna. Sarà il giudice istruttore a dover decidere se incriminarlo o rimetterlo in libertà.

La posizione dello spagnolo è tuttavia difficile, e l'incriminazione sembra scontata. Egli aveva dapprima sostenuto la tesi del suicidio: la moglie aveva scavalcato il parapetto, lanciandosi nel vuoto, senza che egli potesse intervenire per trattenerla. Ora egli sostiene la tesi dell'incidente: «Ho preso in braccio mia moglie, in un momento di collera, e l'ho fatta sedere sulla balaustra. L'ho tenuta un momento sospesa nel vuoto, e mi è sfuggita dalle mani. E' un incidente. Non volevo ucciderla, volevo semplicemente farle confessare che aveva un'amante.

Questa tardiva resipiscenza circa la versione dei fatti deve essere indubbiamente addebitata al passivo del Toledo. Ma i due elementi che maggiormente accusano lo spagnolo sono le dichiarazioni dei giovani sposi di Strasburgo che hanno assistito alla tragedia (e che sostengono la tesi dell'omicidio) e l'esistenza di un movente. Il Toledo viveva in Francia da tre anni. Fino a qualche mese fa egli aveva lasciato la moglie in Spagna, insieme ai due figli. Ma nell'autunno scorso Dolores venne a raggiungerlo a Ozouer-le-Voulgis, e trovò un lavoro nella stessa fabbrica dove lui lavorava, a Coubert. I vicini e gli amici sostengono che per qualche tempo la coppia sembrò vivere in perfetto accordo. Soltanto poche settimane fa, il Toledo cominciò a far mostra di una gelosia ossessiva: rimproverava la moglie per un nonnulla, la spiava, litigava con i compagni di fabbrica che parlavano con lei». «L'amo al di sopra di ogni cosa al mondo», diceva agli amici.

Sabato mattina Dolores e Francisco chiesero una giornata di permesso e vennero a Parigi. La donna non conosceva ancora la città, e la coppia salì sulla Torre Eiffel. Sembravano sereni, contenti. Sulla prima piattaforma, però, cominciarono a litigare.

BLOCCATI NELL'ASCENSORE CHE SI ERA GUASTATO

Morti per soffocamento 21 minatori nel Sud Africa

Altri 49 uomini ricoverati all'ospedale

Johannesburg, 11

Ventitrè minatori indigeni sono morti per soffocamento data la mancanza di ossigeno in un incidente avvenuto in una miniera aurifera sudafricana, ad Hartebeesfontein, a 175 km. a sud-ovest di Johannesburg. Secondo le prime notizie, la sciagura è avvenuta quando un ascensore che trasportava verso il fondo le squadre del turno antimeridiano è rimasto incastrato tra due successivi piani; in seguito ad un guasto nel meccanismo di frenaggio.

Altri 49 uomini sono stati ricoverati in ospedale, e tre di essi versano in gravi condizioni. A quanto si apprende, la ventilazione era insufficiente nel tratto del pozzo dove l'ascensore è rimasto bloccato. Le vittime sono rimaste intrappolate per tre ore e mezzo. Tutti i decessi sono avvenuti nel piano inferiore della gabbia dell'ascensore.

Quello odierno è il più grave incidente minerario nel Sudafrica dal 12 dicembre scorso, quando 39 minatori africani furono uccisi e 23 feriti nel crollo di una installazione mineraria per la cernita dell'oro nella miniera di West Driefontein.

Nave tedesca a picco in seguito a una collisione

Folkestone, 11

Una nave a vapore tedesca non identificata è affondata questa sera al largo di Folkestone (Inghilterra sud-orientale), in seguito a una collisione col mercantile canadese «Canuk Trader».

La nave affondata è stata identificata per il «Flachsee», di 1335 tonnellate, in rotta da Brema a Cork (Irlanda). La nave canadese, il «Canuk Trader» di 7151 tonnellate, ha comunicato via radio di aver preso a bordo tutti i membri dello equipaggio del «Flachsee», e di essere ferma per poter constatare l'entità dei danni riportati nell'incidente. La collisione è avvenuta a circa 15 km. da Folkestone: la visibilità era ridotta a un raggio di pochi metri.

Arrestati a Duisburg tre giovani italiani

Duisburg, 11

La polizia ha reso noto che tre italiani, dell'età da 20 a 21 anni che lavorano in città, sono stati arrestati in relazione ad un tafferuglio avvenuto la scorsa notte durante il quale un tedesco di 20 anni è stato pugnalato a morte ed un altro gravemente ferito.

Due condanne in Russia per tentato espatrio

Londra, 11

L'organo del partito comunista della Georgia, «Zarya Vostoka», informa che due cittadini sovietici, Revaz Vissarionovic Hkheidze e Yuri Petrovic Orkhov, sono stati condannati rispettivamente a 10 e 6 anni di reclusione dalla Corte suprema georgiana per aver tentato di espatriare a bordo di una petroliera straniera. I due avevano tenuto contatti per anni con visitatori stranieri, conversando con i quali avevano, secondo l'accusa, calunniato l'URSS e fornito informazioni politiche ed economiche. Una terza persona è stata condannata a due anni di «perdita della libertà». Contro le sentenze non esiste possibilità di appello.

BALLARE novità, distinzione, notissima scuola Pertot, Imbriani 14, telef. 35504. 65 G

DOPOSCUOLA Centro Gioventù Femminile, via del Ronco 5, telefono 28929, accoglie studentesse desiderose aiuto efficace loro studi garantisce assistenza giornaliera, preparazione compiti, studio, lezioni. 4047 G

RIPETIZIONI anche domicilio impartisce insegnante elementari, medie, latino, francese. Condizioni convenienti. Telef. 47407 ore 13-15. 41277 G

TEDESCO madrelingua ripetizioni, lezioni impartisce diplomata. Tel. 31508. 20020 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANARINO rosso, targhetta sigla E.A. n. 3, smarrito zona Gretta o Scala Santa; telefonare 62544 o 68057, Mancia. 41279 H

CANE Airedale nome Dixi, collare smarrito sabato. Mancia. Telefonando 31233, Grandi. 375 H

MACCHINA fotografica smarrita Monrupino. Mancia telef. al 90090. 41274 H

PANTALONI sci neri smarriti Locchi presso capolinea autobus 30. Prego telef. al 56851. 20920 H

PASTORE scozzese, tipo Lassie, tre anni, nome Lort, altezza circa 60 cm., smarrito domenica paraggi cimiteri. Mancia telefonando al 56597, via Soncini 28. 646 H

RINVENUTA cagnetta pastore belga (nera). Telef. 36867. 20926 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. VIA BERCHET 4, 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo, centraltermica, prontingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 I

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: ROSSETTI, in palazzina, zona verde, tranquilla, soleggiatissimi, appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ROIANO, REVOLTELLA, 1-2 stanze, soggiorno, cucine, bagni, poggioli, centralnafta, ascensore. CORONEO, tristanze, stanzetta, cucina, autoriscaldamento, ascensore. 8190 I

APPARTAMENTI ROZZOL, ottimo investimento capitale, 2-3 stanze, soggiorno, bagno, casa moderna, vende affittati IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8177 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, armadiomuro, affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8179 I

APPARTAMENTO centro, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D. Tel. 44908. 20874 I

APPARTAMENTO paraggi Piazza Scorcola, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggioli, anticamera, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8180 I

APPARTAMENTO prossima consegna, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8184 I

APPARTAMENTO zona ROIANO, 3 stanze, cucina, bagno, soleggiatissimo, affitta rinnovato IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8178 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, zona Dreher, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 20936 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, 30.000, affittasi, Piazza Benco 2, Amsterdam. 20936 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, WC, camerino per bagno, 25.000, zona Dalmazia, affittasi. Amm. Failla, Corso Italia 29. 41282 I

CAMERA, cucina, 8.000 senza spese. Altro 10.000 compensando spese. Bistanze, accessori 25 mila, affittansi. Immobiliare, Largo Barriera 11, angolo via Pondares. 41283 I

CAMERE con focolaio 4.500, 7.000 S. Giacomo; camera, cucina 8.000, Cologna; tristanze 17.000, Garibaldi. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 20932 I

OPICINA: affittasi tricamere, camerino, cucina, bagno, telefono, vuoto, 20 mila mensili o mobiliato, in giornata. Piazza Sansovino, Trattoria alla Pace, 12-15, Stefi. 20918 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCO per alti funzionari trasferiti Trieste, appartamenti affitto nuovi 3-4-5 stanze accessori, assolutamente centralnafta. Telefonare 37419. 20925 L

APPARTAMENTO paraggi San Giacomo sposi cercano affitto, massimo 20.000. Cassetta 20785 L, UPI.

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, coniugi pensionati bancari cercano affitto. Telefonare 30077. 20936 L

CERCASI affitto appartamento moderno 3-4 stanze, accessori, centralnafta. Telef. 28979. 41280 L

CERCASI affitto locale uso officina, circa mq. 60, paraggi Coroneo, Ospedale. Sapuppo, Sistiana 54. 41268 L

CERCASI per impresa costruzioni demolizione stabile 2 camere cucina anche con contributo spese. Tel. 44749. 20935 L

MARITTIMO cerca affitto camera, cucina o bistanze anche compensando spese. Tel. 731361. 41283 L

TERRENO con casetta rustica, dintorni o provincia Trieste cerco in affitto. Offerte Cassetta n. 60919 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CEDO étagère 1000 letto 2500 susta 2000 tavolo 1500 sci 1500 baule nuovo 4000. Tel. 78189, ore 16. 20929 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 20922 M

MATERASSI lana 2 vendonsi. Telefonare 30077. 20936 M

PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nel persianer. Troverete inoltre vasto assortimento pelli, modelli, nuove creazioni. Ziliotto, via Milano 16. 41284 M

TELEVISORI tedeschi vendonsi, ritiro TV usato valutazione 100.000. Tel. 75233. 20777 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefono 23485. 20927 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 20933 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. COMPERO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 20927 NN

A.A.A. STANZE da letto di ogni tipo, cucine in formica, sale da pranzo, soggiorni, panchetteletto, carrozzine, lettini, attaccapanni, a prezzi imbattibili facilitazioni di pagamento, da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. 20789 NN

A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate l'elegante esposizione del Mobilificio «Gianna», via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 60953 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

CUCINE Formica, veri gioielli, pronte su ordinazione. Falegnameria, Fonderia 5, vicino Ospedale. 20934 NN

MATRIMONIALE con materassi, coperte, suste, imbottite, buonissimo stato, vendonsi senza armadi. Machiavelli 14, III, Mauro. 20923 NN

PIANINO, piccolo, nuovo, concerto «Style», lussuoso, scambiasi, vendesi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 66 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ACQUA Minerale Vena d'oro, Belluno cerca concessionario per Trieste, attrezzato, solvibile. 5323 P

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti biancheria presso privati campionario gratis. Scrivere 534 M, SPI, Firenze. 5290 P

CERCASI apprendista piazzista con patente, solo di persona. Salità Gretta 1/1. Soc. Yugofungo. 41278 P

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Nattino, v. Monteverde 78, Firenze. 5316 P

INDUSTRIA calze donna uomo Alta Italia cerca rappresentante, documentatamente introdotto dettaglianti Venezia Giulia. Referenze. Pubbliman, Casella 193, Brescia. 645 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A. SIMCA Duplica San Nicolò 12, occasioni speciali 1100/103 special, Ondine 1962, 1100/103 export, 600 D nuova, Bianchina special, 1100/103 '58, 600 '56, '57, '58, '59, BMV Sport seminuova, Simca Monthiery, Volkswagen. 60934 Q

ACQUISTO sidecar cilindrata 250-500. Tel. 31767, ore 10-14. 41285 Q

VENDESI Topolino 500 C, anno 1953. Telefonare al n. 63145. 20915 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44. Telefono 28940. Consegna pronta Gran Sport e Gran Lusso, modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Scooters e Motofurgoni usati 60616 Q

600 D '61, '56; 103 '58, '57, '55; 500 C; Appia '55; Belvedere '54; ratealmente, Valle 6. 20924 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità discrezione, JULIA, Imbriani 10. 8188 R

A. LATTERIA bene avviata, vendita 130 litri giornalieri, zona Barriera, vende anche con facilitazioni di pagamento. «JULIA», Imbriani 10, ore 18-19. 8189 R

BOTTEGHINO frutta verdura, incasso 41.000 giornaliere vendo volendo compresi muri condominio rivolgersi: Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 41282 R

LOCALE zona forte sviluppo vende anche prelevando merce IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8176 R

PRESTITI per corrispondenza rimborosabili in dieci mensilità a piccoli artigiani, improtestati ovunque residenti. Socaf. Boccaccio 43, Milano. 5301 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, BOLLETTINO VENDITE 1229. MOLINAVENTO 65, costruzione iniziata, appartamenti 1-2-3 stanze, soleggiatissimi, poggioli, centraltermica, ascensore, ogni comforts, consegna Natale; 1 stanza, cucina per investimento capitale. GIUSTINELLI 6, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo vista mare. INFORMAZIONI TIGOR 18, feriali 12-15. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI, soleggiatissimi vista mare 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensori, unica centraltermica. IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE; ACCETTANSI ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO. CAMPI ELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI, ultimi disponibili, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo; unico 2 stanze, stanzetta, cucina, centraltermica, ascensori. VICOLO OSPEDALE MILITARE, palazzine, ogni comforts, consegna giugno; rinuncia: 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, vista mare; altri 2 stanze anche piani alti. POLA 72, superpanoramico, 2 stanze, grande soggiorno, cucinino, servizi, terrazza mare, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 163 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende, facilitazioni pagamento, adatti investimento: ROIANO RONCHETO, DALMAZIA, ISTRIA, GARIBALDI, SAN GIACOMO, SANLAZZARO, ROSSETTI, GHIRLANDAIO, SANMARCO, SANLUIGI ALTRI CENTRALI (signorili) e ATTICI. 819 S

A. ACQUISTANSI appartamenti moderni, piccoli, rilevando eventuali ipoteche. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 41038 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI, 2 stanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno poggioli, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO VENDITE IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8185 S

APPARTAMENTI bistanze soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, tranquilla zona soleggiata vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8175 S

APPARTAMENTI SANLUIGI, 1 - 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ultime disponibilità vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 8181 S

APPARTAMENTI SANGIACOMO, 1 - 2 - 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. VISIONE PROGETTO. VENDITE con facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8186 S

APPARTAMENTI primingresso, soleggiatissimi, 2 stanze, stanzetta, ampio soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8135 S

APPARTAMENTI consegna primavera, panoramici, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, rifiniture accuratissime vende IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8187 S

APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo soleggiatissimi centralnafta, ascensore vende zona ROIANO IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4, 61712. 8182 S

BISTANZE cucinino bagno camerino soleggiato vista, vendesi, tel. 722-696. 41275 S

VILLA prontaentrata cercasi acquisto contanti subito. Cassetta 41282 S, UPI.

V Diversi L. 60

ORCHESTRINA, 5 elementi, dinamica moderna, offresi veglioni, telefonare 58224 ore 14-20. 41273 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose



Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna . Milano (*)
6.35	D	Venezia . Milano . Torino . Roma
8.46	R	Venezia . Roma
9.52	DD	Venezia . Milano Genova (II) . Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia . Milano
16.10	D	Venezia . Milano . Parigi
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone . Portogruaro
19.25	A	Monfalcone . Cervignano
22.05	DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) . Mestre . Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.28	A	Portogruaro . Monfalcone
7.55	DD	Torino . Milano Venezia . Roma (letto e cuccette Roma . Trieste)
9.25	D	Marsiglia . Ventimiglia . Genova . Milano . Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi . Milano . Venezia
13.58	A	Cervignano . Monfalcone
15.33	D	Parigi . Milano . Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna . Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro . Monfalcone
20.00	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.25	R	Roma . Milano . Venezia (*)
22.32	A	Venezia . Monfalcone
23.55	DD	Torino . Milano . Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo I classe . (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine . Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine . Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
11.58	A	Tarvisio . Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio . Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Zagabria
7.06	DD	Poggioreale . Lubiana . Graz . Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale . Fiume . Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene . Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado . Zagabria . Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado . Lubiana . Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
19.38	D	Lubiana . Fiume . Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna . Graz . Lubiana . Poggioreale